Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 29 maggio 1957
Anno LXXVI Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3281 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni) [illegible] - Finanziari e legali L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/3398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2000 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

Soluzione di attesa

Il Ministero monocolore, presieduto dal senatore Zoli, può contare con certezza, presentandosi al Parlamento, sui soli voti dei democristiani: che sono 111 al Senato (su 234 componenti la assemblea) e 261 alla Camera su 590 componenti. Perchè esso possa quindi raggiungere la maggioranza occorre che trovi un apporto di voti; che potrebbero essere voti provenienti dalle destre (missini, monarchici delle due tendenze) e voti provenienti dalla sinistra comunistoide (socialisti nenniani) o infine voti dei partiti che partecipavano alla coalizione di centro. Oppure deve beneficiare della grazia astensione di qualcuno di questi partiti che permetta ai gruppi della democrazia cristiana di raggiungere da soli la maggioranza delle due assemblee.

Data questa situazione numerica, è naturale che da parte dei vari partiti si cerchi di sfruttare il massimo prezzo possibile per concedere il proprio appoggio, sia diretto (voto a favore) sia indiretto (astensione). Da parte sua, Fanfani, capo responsabile del solo partito che appoggia in pieno il Governo, ha detto, in sostanza questo: «Va, tratta con chi vuoi, prendi gli accordi che credi: ma poni mente a non decampare dai principi del nostro partito; non impegnarti a niente che possa compromettere o il progresso, o la libertà, o la sicurezza dell'Italia».

* * *

Il primo partito che ha fatto la pubblica enunciazione del prezzo che esso pretende per l'appoggio indiretto al Governo, è stato, tre giorni fa, quello dei socialisti nenniani. La direzione del PSI ha infatti approvato una risoluzione in cui chiedeva al Governo di impegnarsi in tutta una serie di desiderata, che vanno dall'attuazione immediata dell'Ente Regione alla accettazione della giusta causa nei patti agrari; da un indirizzo «nettamente pubblicistico» delle aziende IRI ad una iniziativa [illegible] sul piano internazionale contro la [illegible] di nuovi esperimenti nucleari e per il disarmo, conforme alla tesi russa. Soltanto se il Governo si impegnava [illegible] serie di desiderata socialisti, il partito poteva prendere in considerazione l'ipotesi di un atteggiamento benevolo verso di esso. Ma la lista era tale, che la sua accettazione di principio, a freddo, prima ancora che sia iniziato qualunque dibattito parlamentare sulle singole questioni, costituirebbe una capitolazione del Governo Zoli di fronte al partito di Nenni; costituirebbe una negazione delle direttive di azione che Fanfani, ha pure molto lealmente, ha additato a Zoli. Ne viene di conseguenza che la risoluzione della direzione nenniana non avrà nessuna conseguenza pratica. Ed è probabile che essa sia stata formulata e votata proprio per questo; per giustificare in anticipo la propria opposizione al Governo almeno in linea di principio, e salvo qualche astensione caso per caso.

Da questo polo dello schieramento politico è il tratti, quasi per un gioco pendolare del pensiero, a considerare quello che potrà essere l'atteggiamento dei partiti detti di destra, cioè monarchici e missini. Qui pare che si voglia, questa volta almeno, addivenire ad una linea comune. E' secondo si sa fino ad oggi, pare che i tre piccoli partiti di destra non vorrebbero nessun impegno preciso del Governo su certi punti programmatici; ma vorrebbero, in cambio del proprio appoggio, qualcosa di meno e di più: cioè l'accettazione esplicita (e grata) del loro voto da parte del Governo stesso, il quale dovrebbe quasi riconoscere che missini e monarchici fanno parte della propria maggioranza. E' — se non ci sbagliamo — la tattica opposta a quella dei nenniani. Questi vorrebbero diventare arbitri del Governo attraverso un impegno su certi punti precisi di programma, senza dichiarazioni di carattere generale; missini e monarchici lo vorrebbero diventare attraverso una dichiarazione del Governo, di carattere generale. Sarebbe una [illegible] al collo della prima. Pare quindi difficile che il Governo possa accedere a questa pretesa, che lo vincolerebbe troppo decisamente a destra.

Fin qui è lecito arrivare colle previsioni; andare oltre, e prevedere se i partiti di destra di fronte a un fin de non recevoir governativo, voterebbero tutti contro, o si asterrebbero tutti, o divergerebbero tra loro adottando soluzioni diverse, sarebbe presunzione divinatoria.

Resta da esaminare l'atteggiamento dei partiti che fino ad ieri — e avantieri — hanno fatto parte della maggioranza governativa; e cioè liberali, socialdemocratici e repubblicani.

E qui, fino ad ora, si sono sentite in prevalenza voci ostili al Governo monocolore. Pare che gli uomini di questi partiti [illegible] colpa per aver appoggiato per lunghi anni la linea «centrista»; e vogliano redimersi di questa «colpa» mettendosi aprioristicamente contro quel nuovo Governo. Oppure, pare che taluno di essi, irritato, e quasi [illegible] pentito di avere determinato la fine della combinazione Segni, voglia negare a qualunque altra formazione governativa di restare in piedi. Ma è pur lecito ritenere che questo atteggiamento di dispetto cederà luogo, ne' prossimi giorni, ad una più matura ponderazione. Liberali da una parte, e socialdemocratici dall'altra, se si volgeranno contro al Governo monocolore, verrebbero automaticamente ad identificare le loro posizioni, gli uni con le destre, gli altri con i socialcomunisti; cosa che, per avventura, può essere molto pericolosa per loro, e può farli apparire sotto una luce non conveniente ai loro piani elettorali. Ed è quindi possibile che, in ultima analisi, una specie di solidarietà centrista si faccia sentire; sia pure a titolo postumo; e che si palesi, al momento della votazione, in forme limite, con un atteggiamento che salvi il Governo dai voti contrari dei socialcomunisti, sommati a quelli di destra.

* * *

Nel complesso, non c'è dunque dubbio che la situazione del Ministero Zoli appare estremamente delicata; e condizionata ad una quantità di ma e di se, di illusioni, di cautele, e di salti di umore, di certi uomini di cui è inutile fare il nome.

Ma il quadro non sarebbe completo, se non si accennasse ad un punto di fatto, che può costituire la salvezza del Ministero, ed anzi la promessa di una certa sua durata.

A conti ben fatti, il Ministero Zoli appare come una soluzione di attesa — di attesa delle elezioni — che tutti i partiti hanno un certo interesse e malnascosto interesse a fare durare. Esso costituisce l'esecuzione di un impegno di onore della democrazia cristiana, di cui tutti gli altri partiti profittano. E la capacità di durata del Ministero poggia, in ultima istanza, sul timore di tutti che una caduta di Zoli e del monocolore porti ad una conseguenza spiacevole a tutti, tranne che ai democristiani e ai comunisti; e cioè l'anticipo delle elezioni.

Giovanni Ansaldo

Negoziati con l'America

Riunione interministeriale presieduta da Pella

Roma, 28

Il Ministro degli Esteri on. Giuseppe Pella ha stamane ricevuto gli Ambasciatori di vari paesi accreditati presso il Quirinale, in visita di cortesia.

Dopo l'Ambasciatore degli Stati Uniti, Zellerbach, il Ministro degli Esteri ha ricevuto gli Ambasciatori di Granbretagna, Clarke, d'Olanda, Boon, dell'India, Thivy, e del Brasile, Cardozo.

Stasera si è tenuta a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Ministro Pella, una riunione interministeriale per un esame del testo dell'accordo di collaborazione atomica con gli Stati Uniti. Vi hanno partecipato i Ministri Medici, Gava, Carli e Bo, i Sottosegretari Folchi e Ferrari Aggradi, il presidente del comitato ricerche nucleari, sen. Focaccia, il direttore degli affari economici del Ministero degli Esteri Ambasciatore Cattani, ed il direttore aggiunto Ministro Carrobio, nonchè il direttore generale del Ministero dell'Industria.

La riunione è stata dedicata all'esame di alcuni problemi sorti nel corso del negoziato che si svolge da tempo col Governo degli Stati Uniti per la conclusione di un accordo di cooperazione italo-americana per reattori di potenza.

A conclusione della riunione, e dopo ampio dibattito al quale hanno partecipato tutti gli intervenuti, sono state date le necessarie direttive per il proseguimento delle trattative che, si confida, possano giungere prossimamente a conclusione.

CONCLUSI A WASHINGTON I COLLOQUI AMERICANI DEL CANCELLIERE

ADENAUER PER UN INCONTRO A CINQUE SUL PROBLEMA DELL'UNIFICAZIONE TEDESCA

Esso dovrebbe inserirsi fra la prima e la seconda fase di un eventuale accordo con l'U.R.S.S. per il disarmo - Riconosciuta la necessità di un rafforzamento della N.A.T.O. mediante il contributo fornito dalla Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 28

Adenauer si è incontrato un'altra volta stamane col Presidente degli Stati Uniti per una seduta conclusiva, alla fine della quale è stato emesso un comunicato congiunto. Questo documento, che dà immediatamente un'idea chiara dell'importanza delle decisioni concordate, dopo le solite protocollari formule di premessa, dichiara che il Cancelliere tedesco ha informato il Presidente Eisenhower che dovrebbe essere presa in considerazione la convocazione di una conferenza tra i quattro Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia e dell'U.R.S.S., per preparare la riunificazione della Germania dopo la conclusione della prima fase di un accordo sul disarmo.

Un accordo generale sul disarmo, che faccia seguito ad un primo ed iniziale accordo, dovrebbe essere necessariamente preceduto dalla soluzione del problema della riunificazione tedesca, afferma il comunicato, precisando che questa riunificazione costituisce un importante obiettivo della politica dei due Governi.

I Capi dei Governi americano e tedesco — prosegue il comunicato — riaffermano la loro convinzione circa l'importanza della NATO nella promozione della sicurezza del mondo libero, e pongono in rilievo il fatto che la capacità difensiva di questa organizzazione deve essere rafforzata soprattutto mediante il contributo che sarà fornito dalla Germania.

I due Capi di Governo [illegible] delle realizzazioni già registrate nel campo della integrazione europea ed in particolare [illegible] con i trattati dell'Euratom e del Mercato comune.

[illegible] sul disarmo e la riunificazione tedesca: il primo, problema generale; il secondo, problema specifico, che interessa in modo più diretto la Germania di Bonn [illegible]. Le conversazioni avvenute nella capitale americana in questi giorni hanno chiarito [illegible] il disarmo — e l'obiettivo tedesco — l'unificazione della Germania. [illegible]

La saldatura fra disarmo e riunificazione tedesca è avvenuta, come era stato preannunciato, attraverso il gioco dei due tempi [illegible] il primo tempo [illegible] della riunificazione tedesca, il secondo presupporrà — dice il comunicato [illegible] — un «favorevole risultato» [illegible].

Il documento precisa, e questo è nuovo, che il Cancelliere tedesco ha suggerito che alla conclusione di un accordo iniziale sul disarmo dovrebbe seguire, appena possibile, una conferenza dei Ministri degli Esteri direttamente interessati alla questione della riunificazione tedesca: cioè i Ministri degli Esteri di Bonn, Washington, Londra, Parigi e Mosca.

Naturalmente gli osservatori diplomatici si sono posti la questione del modo come reagirà la Russia a questa proposta di conferenza a cinque: [illegible] le colpisca nel segno; almeno sulla carta, i pessimisti sembrano aver ragione, giacchè ci vorrebbe una quasi completa inversione di direttive da parte dei russi per accettare una discussione a cinque, dei quali quattro — gli altri — sono alleati. Ragionamento che calza, ma anzitutto le inversioni, armi proibite alle democrazie, sono una specialità delle dittature; in secondo luogo, c'è il fatto che un disarmo generale può essere tanto appetitoso per la Russia quanto lo è per le democrazie.

[illegible] che, da un momento all'altro, potrebbero essere rafforzati da un'offerta di riunificazione che l'Unione Sovietica potrebbe fare a Bonn.

Queste sono le conclusioni che [illegible] anche nel discorso che Adenauer ha tenuto stasera davanti alle Camere del Congresso, riunite in seduta plenaria, e nella conferenza stampa che il Cancelliere ha tenuto a tarda ora di stasera.

Leo Rea

SCONTRI A CUBA con forze ribelli

L'Avana, 28

Truppe regolari cubane e formazioni ribelli al comando di Fidel Castro si sono scontrate oggi nella provincia di Oriente. Secondo un comunicato ufficiale del Governo della Avana, si lamentano perdite da ambo le parti. Gli scontri sono avvenuti ad Uvero nei pressi di Manzanillo.

Castro sbarcò sulla costa della provincia di Oriente nello scorso dicembre, insieme ad una banda di ribelli, e da allora [illegible] nelle zone montane locali.

Gli scontri hanno coinciso con una misteriosa esplosione sotterranea, verificatasi stamane nel sottosuolo dell'Avana, a una distanza di otto isolati dal Palazzo del Governo. Cinque persone sono rimaste ferite a causa dell'esplosione. I vigili del fuoco hanno scoperto che gli autori avevano scavato una galleria nel sottosuolo partendo da una casa disabitata.

Un incontro di Adenauer e Norstad, comandante della NATO

ATTESA PER LE DICHIARAZIONI PROGRAMMATICHE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Nel pomeriggio Zoli si presenterà con il nuovo Governo al Parlamento

La discussione avrà inizio venerdì al Senato - Anche il P.R.I. orientato per il «no» ma secondo le ultime previsioni della vigilia il voto di fiducia non dovrebbe mancare

Roma, 28

Il Presidente del Consiglio ha trascorso la giornata in una villa messagli a disposizione da alcuni amici per procedere in tutta calma, alla stesura definitiva delle dichiarazioni programmatiche che nel pomeriggio di domani leggerà in Parlamento, sulla base di quanto emerso dalla laboriosa discussione svoltasi ieri sera alla riunione del Consiglio dei Ministri. Si tratta, a quanto assicurano fonti bene informate, di una quarantina di cartelle dattiloscritte, il che significa che il discorso di Zoli durerà almeno un'ora. Egli parlerà alle 17 a Palazzo Madama e si presume perciò che non potrà ripetere la sua esposizione a Montecitorio prima delle 18.30.

In linea di massima si può dire che i Ministri del monocolore non hanno apportato grandi modifiche ai punti di vista espressi da Zoli nella relazione fatta ieri in Consiglio, il che sta a significare come tutti i contrasti sono stati in linea di massima superati o, quanto meno, accantonati. Gli stessi Ministri hanno detto che la discussione aveva avuto talvolta spunti animati e polemici, ma non aveva assunto mai toni aspri.

Sarà un programma di lunga o di ridotta portata? I pareri in argomento sono alquanto diversi e le indiscrezioni da noi riferite ieri non possono essere sufficienti a chiarire il quesito che ci si pone. Tanto più che in fatto di programmi ministeriali non esiste — come ha detto lo stesso Presidente del Consiglio a chi gli chiedeva chiarimenti in proposito — un metro universalmente riconosciuto. Si può dire, comunque, che in via di massima la sostanza delle dichiarazioni programmatiche non dovrebbe staccarsi di molto da quanto è stato già riferito attraverso le indiscrezioni trapelate relativamente ai punti principali.

Al Senato si prevede che il dibattito sulle comunicazioni del Governo avrà inizio nella giornata di venerdì (giovedì sarà vacanza) ed occuperà non più di tre giorni, per concludersi cioè martedì o al massimo mercoledì prossimo. Nella giornata di mercoledì, la discussione dovrebbe trasferirsi a Montecitorio, per concludersi, si spera, nella serata di sabato. Il Presidente del Consiglio ha invitato i membri del Governo ad evitare qualsiasi dichiarazione che possa impegnare comunque la politica del Gabinetto prima che si abbia il voto di fiducia da entrambi i rami del Parlamento, voto che dovrebbe avvenire tra l'8 ed il 9 giugno.

Domani sera, subito dopo le dichiarazioni di Zoli, si riuniranno nelle loro sedi i vari gruppi parlamentari per decidere sull'atteggiamento da tenere nei confronti del Governo, sicchè nella stessa serata di domani, o al massimo giovedì, si potranno fare, in base alle reazioni, più concrete e certe previsioni circa l'esito del voto. Tuttavia, appare evidente che le affermazioni relative alla politica estera, alla politica interna ed a quella economica, l'abilità con la quale Zoli si destreggerebbe sul difficile terreno dell'ordinamento regionale e dei contratti agrari — così come dalle indiscrezioni appaiono essere state formulate — non possono non incontrare negli ambienti parlamentari larghi consensi. Per cui questa sera era piuttosto diffuso il convincimento che al Gabinetto Zoli non mancherà, sia pure di misura, il voto necessario all'investitura da parte delle Camere.

Si deve osservare che anche il tono delle comunicazioni di Zoli non mancherà di influire sulla condotta di alcuni gruppi, per esempio dei gruppi di destra, orientati, come si sa, verso il voto favorevole. Soltanto imprevidibili sviluppi dell'ultimo momento potrebbero far cambiare parere ai monarchici dei due partiti e ai missini (in particolare, per esempio, vorranno sentire un orientamento di decisa difesa contro i pericoli del comunismo ed una assicurazione che nel programma non trovi posto alcuna iniziativa per l'attuazione dell'ordinamento regionale). L'orientamento favorevole dei gruppi di destra si è ancora di più accentuato dopo le indiscrezioni pubblicate relativamente al programma, e per la sensazione che dalla esposizione che Zoli farà in Parlamento esulerà ogni punta polemica nei riguardi dei monarchici e dei missini.

Qualche discordanza ed incertezza si è accentuata invece in campo socialdemocratico. Bonfantini e Castellarin avrebbero intenzione per esempio di astenersi. Saragat, informato di questo orientamento dei rappresentanti della sinistra del suo partito, avrebbe manifestato l'intenzione di obbligare i parlamentari socialdemocratici alla disciplina di voto, minacciando provvedimenti disciplinari da parte della direzione.

Tutto ciò naturalmente ha motivi di carattere interno ed è visto in funzione dei rapporti con il PSI, tanto che dalle incertezze socialdemocratiche c'è chi trae spunto per dire che qualche incertezza dovrebbe esserci anche nel PSI, ma pare una tesi piuttosto azzardata, poichè il discorso di Zoli dovrebbe compiere un miracolo vero e proprio per spingere i socialisti o almeno una parte di essi ad astenersi.

Sulla linea di orientamento negativo assunta dai liberali si sono messi all'improvviso anche i repubblicani, i quali sembravano fino a ieri favorevoli a una astensione. La Malfa ha dichiarato infatti che i repubblicani voteranno contro. Il mutamento — dice sempre La Malfa — è dovuto alla evoluzione che ha subito in questi ultimi tempi la situazione politica. La evoluzione evidentemente sarebbe rappresentata dall'appoggio che le destre si accingono a dare al Governo. A proposito del quale fonti vicine a Piazza del Gesù dicevano stasera che missini e monarchici si sono orientati a non ripetere l'errore che commisero nei confronti di De Gasperi e di Fanfani, aggiungendo: «Non è il Governo che si spinge verso di essi, ma essi che vanno verso il Governo, il che provoca anche delle titubanze sul centro-sinistra».

Registreremo infine come da qualche parte si sia parlato di sollevazioni alla base del partito di maggioranza a causa del monocolore orientato a destra o comunque appoggiato a destra. Si è detto che in alcune province si sarebbero verificati veri e propri pronunciamenti contro l'indirizzo della segreteria centrale del partito e del nuovo Governo, a proposito della limitazione del programma. Molte delle federazioni provinciali hanno smentito.

Si direbbe però che tutto tranquillo non sia nell'interno della D.C. I consiglieri nazionali appartenenti alla corrente cosiddetta «sinistra di base» si sono riuniti per un esame della situazione ed hanno reso noto un loro documento la cui importante conclusione è la seguente: «Per rendere possibile la discussione, nella sede propria, degli orientamenti politici derivanti dalla nuova situazione parlamentare e governativa, i consiglieri nazionali della sinistra di base hanno sollecitato la convocazione del Consiglio nazionale a norma di statuto immediatamente dopo il voto in Parlamento, esprimendo sin d'ora l'avviso che allo scopo di garantire il diretto impegno della D.C. nei confronti del Governo, sia consentita la permanenza del Presidente del Consiglio dei Ministri sen. Zoli nella carica di presidente del Consiglio nazionale del partito».

ALLA PRESENZA DEI GIORNALISTI E DEGLI OSSERVATORI

Un'atomica «leggera» è scoppiata nel Nevada

La sua potenza era del cinquanta per cento inferiore a quella delle bombe lanciate sul Giappone - I pericoli della guerra radiologica

Las Vegas, 28

Alle 4.55 locali (ore 12.55 italiane) è esplosa nel poligono atomico del Nevada la prima bomba nucleare della serie sperimentale di quest'anno. La esplosione è avvenuta dopo dodici giorni di rinvio e, a quanto pare, ha avuto per oggetto un ordigno nucleare di tipo leggero e avente obiettivi tattici: probabilmente una ogiva di razzo od una carica atomica per proiettile di artiglieria. L'ordigno era stato collocato alla sommità di una torre di traliccì di acciaio alta 160 metri e cioè a quell'altezza che i precedenti calcoli avevano giudicato leggermente superiore al previsto raggio della «sfera di fuoco» prodotta dall'esplosione, sfera la quale, pertanto, non è entrata in contatto con le rocce ed i ciottoli del deserto e non ha potuto aspirarli nella sua massa sotto forma di impercettibili detriti.

L'ordigno, aveva una potenza esplosiva pari a circa 10 chilotonnellate, corrispondenti a 10 mila tonnellate di tritolo; ciò significa che, quantunque molto più potente di tutti gli ordigni fatti esplodere finora nel deserto del Nevada, la bomba odierna aveva una potenza pari soltanto alla metà di quella delle bombe atomiche fatte esplodere sul Giappone durante la seconda guerra mondiale.

La sfera di fuoco, che aveva un diametro di circa trecento metri, ha bruciato ad una temperatura vicina al milione di gradi centigradi, fondendo quasi per intero la torre metallica, ed è salita fino a 700-800 metri. Quindi si è formato il classico, duplice fungo, emergente dalla sfera di fuoco ribollente mentre, a distanza di circa un minuto dal lampo iniziale, la prima «ondata d'urto» raggiungeva giornalisti ed osservatori riuniti su una collina distante 18 chilometri dalla torre. La grande nuvola a forma di fungo ha continuato ad elevarsi slargandosi mano mano e raggiungendo, con un diametro massimo di due o tre chilometri, una altezza di circa 10.500 metri.

All'esperimento odierno, che si ritiene mirasse a fornire alla commissione per l'energia nucleare ulteriori dati sulla misurazione degli effetti radioattivi e sulla «pioggia» nucleare, hanno assistito, per la prima volta in casi del genere, giornalisti e fotografi non solo degli Stati Uniti ma anche del Giappone, della Germania Occidentale, dell'Italia e della Francia. Assistevano anche quattordici osservatori di paesi della NATO (compresa l'Italia) nonchè oltre 150 osservatori delle forze armate americane.

La serie di esplosioni sperimentali incominciata oggi, la unica in programma negli Stati Uniti per quest'anno, comprenderà fino ai primi di settembre circa venti esplosioni, tra cui la più potente effettuata nel territorio degli Stati Uniti: si tratterà dello scoppio di un ordigno collocato su di una piattaforma sollevata in aria da un pallone frenato.

Può anche darsi che la serie di esperimenti atomici estivi, iniziatasi stamani nel Nevada, sia l'ultima. Questa possibilità è fondata non tanto sulla speranza che si giunga presto ad un accordo per cui non sarà più necessario sperimentare armi nucleari (e peggio ancora termonucleari) quanto sulla informazione secondo cui gli esperimenti futuri saranno eseguiti tutti sotto terra. In tal modo si eviterebbe il «fall out», cioè la pioggia delle particelle radioattive che, secondo taluni, minacciano, direttamente o indirettamente, individualmente o geneticamente, la salute dell'umanità.

Lo scoppio di oggi avrebbe dovuto avvenire il giorno 15, ma è stato continuamente rinviato appunto per attendere che il vento spirasse costantemente in direzione tale da escludere che il «fall out» andasse a piovere su zone abitate o a contaminare pascoli e coltivazioni. E' altrettanto certo che questi rinvii sono da mettere in relazione con le pressioni che vengono sempre più numerose da varie parti e con l'inchiesta che il Congresso sta conducendo a carico delle piogge radioattive: e questo tanto più in quanto la bomba fatta esplodere stamane è di potenza relativamente limitata.

Intanto, a Washington, la sottocommissione parlamentare continua le sue discussioni sui pericoli della radioattività. La seduta di oggi è risultata priva di elementi sensazionali, anche perchè la discussione, si è protratta a lungo su alcuni elementi di fatto preliminari, come quello sul luogo in cui si formano le particelle radioattive, cioè se la formazione avviene nella troposfera o nella ionosfera, e anche su questo punto, tecnico e basilare, non vi è accordo fra i vari scienziati interrogati oggi (cosa questa che dimostra quanto difficile sia accertare la verità anche sui fatti meno difficili da rilevare e controllare).

L'atmosfera della riunione parlamentare è stata tuttavia fortemente agitata da una informazione, la cui origine risale al Dicastero della Difesa, secondo cui gli uomini del Pentagono non escludono la possibilità di una guerra radiologica, cioè di un attacco il cui potere distruttivo non verrebbe dall'effetto «immediato» delle esplosioni atomiche, ma dall'effetto indiretto, quello appunto delle piogge radioattive.

Una volta si parlava di «guerra chimica», poi si è parlato di «guerra battereologica», ora il Pentagono pubblica un opuscolo nel quale si parla di guerra radiologica come automatica conseguenza dell'impiego offensivo di cariche nucleari di grande potenza.

Questa pubblicazione, fatta al momento attuale, quando la «battaglia del bilancio» è ancora strettamente impegnata, ha per indubbio obiettivo di incutere timore, o per lo meno perplessità, nel Parlamento ed indurlo quindi a maggiore prudenza rispetto ai tagli che intende fare negli stanziamenti militari. Se questo è uno degli obiettivi accertati, bisogna riconoscere altresì che, prospettando la possibilità di una guerra radiologica, i militari implicitamente ammettono che le radiazioni atomiche costituiscono un pericolo ed un pericolo tanto grave da mettere a repentaglio la sicurezza del paese. Una ammissione strana, giacchè finora il Pentagono sembrava orientare i suoi sforzi verso una riduzione della psicosi del pericolo radiologico, e che induce a pensare che i militari, per parare le accuse alle esplosioni atomiche, abbiano pensato che la risposta migliore è seguire la corrente, e magari aumentare tale psicosi, allo scopo di dimostrare la necessità di nuovi esperimenti (nuove spese) per far fronte al nuovo pericolo.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DI DOMENICA SCORSA

Soddisfacenti per Fanfani i voti ottenuti dalla D. C.

Un «successo tra i migliori del passato»: sono stati conquistati 70 Comuni su 111 - Dichiarazioni di Pajetta e di Nenni

Roma, 28

Nei comuni con oltre 10.000 abitanti dove si è votato il 26 e 27 maggio i partiti hanno riportato complessivamente i seguenti risultati. Tra parentesi i risultati delle precedenti elezioni comunali: PCI voti 82.308, perc. 27,2 (77.180, 26,6); PSI 47.988, 15,9 (52.902, 18,3); Ind. Sin. 5.786, 1,9 (662, 0,2); PSDI 15.142, 5 (16.196, 5,6); PRI 5.618, 1,9, (5.936, 2,0); DC 119.471, 39,6 (103.897, 35,8); PLI 3.642, 1,2 (2.280, 0,8); PNM-PMP, MSI 21.080, 6,9 (24,839, 8,6); Ind. e miste 1.223, 0,4 (5.924, 2,1); Totale 302.258 (289.816).

In 99 comuni sino a 10 mila abitanti, i voti sono stati così attribuiti (tra parentesi i risultati delle precedenti elezioni comunali): Socialcomunisti o socialcomunisti e alleati altre liste voti 22.118, perc. 21,2 (26.011, 25,7); DC e altri 57.804, 55,4, (47.491, 46,7); Centro e cen. sin. 6.367, 6,1 (8.219, 8); Destra 3.519, 3,4 (5.963, 5,9); Indipendenti 7.260, 6,9 (9.498, 9,3); altre liste miste 7.25, 7; (4.498, 4,4). Totale 104.323 (101.680).

A commento dei risultati il segretario della D.C. on. Fanfani ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Per un numero di comuni conquistati (62 su 98) o conseguiti per la prima volta (8 su 13), per aumento di voti ottenuti (da 165.826 si è saliti a 190.435) o per l'incremento della quota percentuale dei voti validi a essa spettantile (dal 40,2 per cento si è passati al 44,5 per cento), la DC nella consultazione elettorale comunale del 26 maggio 1957 ha ottenuto un successo classificabile tra i migliori della sua ormai dodecennale storia. Nè i dati per le meno numerose consultazioni provinciali modificano il suddetto giudizio.

«L'ultima giornata elettorale, avendo permesso sondaggi in tutto il territorio nazionale, conferma e completa — ha proseguito Fanfani — due più importanti conclusioni che si possono trarre dagli assaggi elettorali dei primi 5 mesi del 1957: 1) i due partiti di estrema sinistra mantengono a mala pena nel complesso le proprie antiche posizioni, travasando però i voti dal PSI al PCI; 2) la DC realizza un miglioramento medio del 17 per cento sui suffragi precedenti.

«L'ultima domenica del ciclo primaverile di consultazioni elettorali, quindi, non ha smentito nè le attese nè le impostazioni dei dirigenti responsabili della DC. Evidentemente la nostra organizzazione si perfeziona e le nostre interpretazioni risultano sempre più aderenti alle speranze degli elettori italiani».

Senza parlare di cifre, anche l'on. Giancarlo Pajetta ha dichiarato che i risultati elettorali sono generalmente molto soddisfacenti per il suo partito: dimostrano la giustezza della politica del PCI non soltanto dove sono aumentati i voti comunisti. «Il che — ha detto — è avvenuto in misura assai forte ad Arezzo, Torre Annunziata, in Lombardia e nel Lazio. La giustezza della nostra politica trova la sua conferma clamorosa là dove socialisti e comunisti si sono presentati insieme, riportando ovunque i successi o consolidando le loro già forti posizioni».

Sull'esito della consultazione l'on. Nenni ha dichiarato: «Per il PSI i risultati elettorali di domenica scorsa si collocano a mezza strada rispetto a quelli di un anno fa e prendendo come punto di partenza le elezioni politiche del 1953. Dai calcoli che ho fatto sui 17 maggiori Comuni dove si è votato domenica e tra i quali è possibile un raffronto completo, la situazione è la seguente: nel 1953 (elezioni politiche) il PSI raccolse 41.592 voti, nel 1956 (elezioni amministrative) salì a 50.343, domenica scorsa ha totalizzato 44.390 voti, vale a dire 2798 voti in più rispetto al 1953 e 5953 voti in meno rispetto al 1956. Grosso modo questa è la tendenza generale delle ultime consultazioni elettorali. Se ne può dedurre una diminuita fiducia dell'elettorato nella possibilità di creare una situazione nuova, più elastica, più movimentata, più aperta e distensiva».

Ecco, infine, il risultato complessivo dei voti validi secondo il colore politico dei candidati nelle elezioni per il Consiglio provinciale di Ravenna: PCI 67.180; PSI 33.135; PSDI 8.773; PRI 38.627; DC 45.455; PLI 3.191 Ind. di centro 6.752; MSI 1.724.

NUOVE TESTIMONIANZE AL PROCESSO DI PADOVA PER IL TESORO DI DONGO

ANIMATI CONFRONTI SULLA FAMOSA RIUNIONE DEI CAPI PARTIGIANI NELL'ALBERGO DI GRAVEDONA

«Bill» conferma che il Ciappina disse che bisognava consegnare tutti i valori al P.C. L'ultima notte Mussolini fu costretto a dormire con la luce accesa e la porta aperta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Padova, 28

La quinta settimana del processo per il cosiddetto «oro di Dongo» è aperta dalla deposizione di Bruto Bianchi da Terni già usciere al Ministero degli Interni di Salò. Egli vide, pochi giorni prima del 25 aprile 1945, alcuni funzionari di polizia trasportare nell'ufficio del Ministro Zerbino diversi sacchetti, molto pesanti benchè pieni solo per un palmo. «Eravamo a Tuscolano Maderno, dove era il ministero — dice il teste —. Chiesi al capo-usciere che cosa ci fosse nei sacchi. «Oro», mi rispose. Diedi un calcio a un sacchetto, così, per curiosità, e sentii il classico suono metallico dell'oro. Erano lingotti: non c'era da sbagliare». Il Bianchi precisa che i sacchi erano simili a quelli in uso nelle Poste, ma avevano strisce azzurre anzichè rosse.

Anche la teste Eugenia Grisanti, arrestata a Musso nei giorni della Liberazione dai partigiani, i quali la accusavano di sentimenti fascisti, narrò in udienza di aver visto dei sacchetti durante le sue prime ore di detenzione.

Stamane, nel corso di un confronto col Bianchi, la Grisanti conferma le precedenti dichiarazioni. «Non ricordo — dice — se i sacchetti avessero strisce azzurre. Ricordo benissimo che i partigiani mi dissero per dileggio indicandomi i sacchetti: «Li vedi? E' l'oro che i tuoi amici fascisti stavano rubando».

L'avv. Bovio (P. C.) propone di acquisire agli atti le fotografie di questi sacchetti. Si oppone l'avv. Bonaiuto (Difesa) e la Corte si riserva ogni decisione allorchè sarà accertato dove e come le foto sono state scattate.

La signora Augusta Seita, madre del capitano Pietro Calistri fucilato a Dongo (il Calistri fu scambiato o per il pilota personale di Mussolini o per il comandante dell'aeronautica di Salò e incluso nella lista del «colonnello Valerio») rievoca in aula, suscitando profonda commozione, la tragica fine del figlio. «Pietruccio — mormora la teste fra le lacrime — si era unito alla colonna a Senago del tutto accidentalmente. Il mio ragazzo era un militare, un vero militare e basta. Povera creatura, l'hanno ammazzato e l'hanno fatto morire per forza».

Il Presidente Zen, con molto garbo, cerca di consolarla e le ricorda che della uccisione di suo figlio, la Corte di Padova non può occuparsi perchè sul caso, in seguito alla denuncia sporta dalla signora Seita, è ancora aperta una indagine istruttoria.

PRES.: «Lei deve dirci se suo figlio aveva valori con sè quando fu arrestato a Dongo».

TESTE: «L'ho ritrovato nudo all'obitorio, aveva soltanto le mutandine ed era tutto sfracellato e sforacchiato. Sapevo che aveva anelli e la catenina d'oro, doveva anche avere gli ultimi stipendi perchè da qualche mese non era più venuto a casa a vedere i suoi figlioletti».

Dopo una brevissima deposizione del sottufficiale dei carabinieri Giano Lai (egli assunse il comando della stazione di Gravedona nell'autunno del 1946 e seppe dalla voce pubblica che Michele Moretti aveva arredato la casa di Dina Delle Piante, alla quale, secondo la gente, egli era legato da sentimenti affettivi, sale al pretorio il giornalista Ferruccio Lanfranchi.

Lanfranchi conferma anzitutto una circostanza sulla quale riferì in un articolo: e cioè che nei giorni successivi alla liberazione sulla piazza di Milano, al mercato libero, venne cambiata valuta straniera per un importo di 950 milioni di lire: tale somma, secondo quanto fu scritto allora, sarebbe stata introitata da un partito politico. Lanfranchi precisa che le notizie furono raccolte in ambienti qualificati ed egli le rese note nel quadro dell'inchiesta che andava svolgendo sui fatti di Dongo.

Il teste narra poi gli episodi già noti che si riferiscono ai suoi colloqui con il partigiano Cantoni («Sandrino») il quale, insieme con il «Lino» fece la guardia a Mussolini e a Claretta Petacci durante il pernottamento dei prigionieri a Giulino di Mezzegra la notte tra il 27 e il 28 aprile. Allo scopo di prevenire tentativi di fuga i due partigiani invitarono Mussolini a dormire con la luce accesa e la porta socchiusa.

«Sandrino» e il suo compagno erano molto giovani, curiosi e forse un tantino eccitati dagli avvenimenti che stavano vivendo. «D'un tratto — dichiara Lanfranchi — sentendo dei rumori fecero irruzione nella stanza che accoglieva i prigionieri proferendo ingiurie e minacce. Claretta si tirò le coperte sul viso e Mussolini alzandosi sul letto disse quasi con accento mortificato: «Ma perchè ragazzi? Che cosa vi ho fatto di male?».

«Siamo rimasti confusi, disse «Sandrino» a Lanfranchi, e uscimmo chiudendo la porta».

«Sandrino» assistè alla fucilazione di Mussolini: il primo a sparare fu «Valerio»: Mussolini cadde in ginocchio con un occhio sbarrato: quindi Moretti lasciò partire una sventagliata di mitra e anche Claretta fu colpita in pieno. La donna alzò le braccia al cielo come in una suprema invocazione e cadde accanto a Mussolini» Sempre secondo il racconto di «Sandrino» fatto a Lanfranchi «Valerio», accertatosi che Mussolini e Claretta erano morti, disse ai due partigiani: «Dal momento che siete qui fate la guardia ai cadaveri».

Proseguendo nella sua deposizione Lanfranchi riferisce che, «sempre secondo le confidenze di "Sandrino"», l'orologio della Petacci sarebbe stato preso «per ricordo» da uno sconosciuto, mentre i partigiani caricavano i due cadaveri sull'autocarro. Riferisce inoltre che, per sentito dire al tempo della sua inchiesta, nella confusione di quelle ore i valori trasportati nel Municipio di Dongo rimasero qualche tempo incustoditi.

Il Presidente chiede al teste se può precisare l'ammontare dei valori rinvenuti a Dongo dalle formazioni partigiane. Il Lanfranchi, dopo aver ricordato il notissimo episodio di «Sandrino» che attraversando un bosco incespicò in una valigia sventrata piena di monete d'oro (valigia misteriosamente scomparsa quando di lì a pochi minuti il «Sandrino» ritornò sul posto), dice che, secondo i calcoli che egli fece allora dopo aver assunto notizie dirette anche da «Pedro», la sola valuta straniera (franchi francesi, franchi svizzeri, pesetas, escudos) poteva essere ragguagliata a 125 mila sterline, mentre i colli erano 48 (quest'ultima notizia gli venne confermata da diverse fonti).

L'ex comandante della 52.a brigata, chiamato a confronto, conferma la stima fatta dal teste e precisa che i due tavoli situati nella sala degli specchi del Municipio di Dongo erano colmi di valuta e oggetti preziosi. «Rispetto ai valori che ho visto — dichiara Pier Bellini delle Stelle — quelli elencati nell'inventario dei beni consegnati al PC di Como sono ben misera cosa».

GLI ATTENTATI FALLITI CONTRO «BILL» E «PEDRO»

«Volevano farci fuori perchè davamo fastidio»

Oggi una sola udienza - Ripresa martedì 3 giugno

Seguono le deposizioni di altri giornalisti. Giorgio Pisanò riferisce di avere rintracciato a Como, in questi giorni, un ex milite, Marco Cerea, che viaggiava sull'autocarro tedesco dove aveva trovato rifugio Mussolini. Egli vide il capo del fascismo quando fu scoperto ed arrestato è notò che aveva con sè una borsa. Circa le confidenze ricevute l'anno scorso da «Sandrino», il teste afferma che Cantoni, portato sul posto dell'esecuzione, gli riferì che il primo a sparare era stato Moretti con il mitra e che «Valerio» aveva poi dato i colpi di grazia.

Arrigo Galli seppe da «Pedro» e da «Bill» che l'inventario di Dongo era stato redatto su quattro o cinque fogli per cui quello prodotto in atti, dovrebbe essere soltanto la parte finale. «Bill» chiamato dal Presidente, non smentisce l'informazione. «Mi sembra — dice — che i fogli fossero di più e c'è il fatto che, nell'inventario agli atti, risultano quasi esclusivamente quei valori che sono stati depositati nelle banche locali».

Giulio Bergamo afferma che «Pedro» e «Bill» gli hanno sempre parlato di ingenti valori in lire, in valuta estera, in monete d'oro ed in gioielli». Per suo conto il giornalista aveva cercato di appurare quanto era stato prelevato dai fascisti a Milano (dalla Banca d'Italia da parte del Ministro Pellegrini) e con la rapina alla Banca di Novara. Da Milano sarebbero partiti anche marenghi per un ingente valore.

TESTE: «Ho cercato per due anni e mezzo l'inventario, ma non sono riuscito a trovarlo. «Pedro» mi disse che la compilazione aveva occupato molto tempo e che era voluminoso. Mi aveva promesso di farmi vedere una copia che aveva trattenuto, ma poi mi disse che gliela avevano rubata. «Pedro», chiamato al pretorio, conferma il furto. «Credo di aver avuto una copia, ma se la avevo mi fu portata via con altre carte in un furterello che mi hanno fatto all'arbergo Barchetta».

P. M.: «Di quanti fogli era composto l'inventario?».

PEDRO: «Io direi che erano di più dei due di ora, ma non ricordo con esattezza. Certo è che nell'inventario prodotto non c'è segnato tutto quello che avevano sequestrato.

Il dott. Emilio Patrissi, ex direttore del quotidiano «L'ora d'Italia» che uscì a Roma nell'immediato dopoguerra, depone brevemente sull'origine delle informazioni che dettero modo, al giornalista Alberto Giovannini di scrivere in merito all'oro di Dongo. «Era un'epoca molto torbida — dichiara il teste — e molte notizie ci giungevano in redazione senza la indicazione del mittente. Del resto — conclude — le mie più grandi battaglie giornalistiche e politiche di allora sono state condotte sulle informazioni anonime che poi, al successivo controllo, risultarono quasi sempre esatte».

Si passa quindi all'episodio di Gravedona. Esattamente dodici anni fa, il 28 maggio 1945 l'albergo «Turismo» di Gravedona fu scelto per una riunione di capi partigiani alla quale parteciparono Pier Luigi Bellini delle Stelle («Pedro») comandante della 52.a brigata, Michele Moretti («Pietro Gatti»), commissario, Pietro Terzi («Francesco») comandante di zona, Urbano Lazzaro («Bill») vice commissario, Oreste Gementi («Riccardo») comandante del CVL di Como e Giuseppe Ciappina, rappresentante del PC nel Comitato di liberazione nazionale di Como. Scopo principale della riunione, promossa da Gementi, era quello di discutere in merito alla sorte di 33 milioni di lire e di kg. 35,800 d'oro che, presi in consegna da «Pedro» e poi da Michele Moretti, erano finiti anzichè al CVL, al comando delle brigate garibaldine.

Si trattava, come è noto, dei valori depositati da «Pedro» fin dal 1.o maggio alla Banca di Domaso: i 33 milioni (tre erano stati nel frattempo spesi dalla 52.a per il mantenimento della formazione) costituivano il fondo di dotazione della marina tedesca in Italia che gli ufficiali Kess e Kummel in fuga avevano consegnato al suddito svizzero. Hoffmann L'ingente quantitativo di oro era stato gettato nel lago di Como alla confluenza col fiume Mera il 27 aprile 1945 (probabilmente da qualche componente la colonna) e recuperato dai fratelli Santi. Tanto l'Hoffmann che i Santi si erano affrettati a consegnare i valori al comando della 52.a.

Informato della esistenza di questi valori, il Gementi, che aveva assunto la carica di comandante la piazza di Como il 30 aprile, inviò emissari e lettere a «Pedro» sollecitandolo ad effettuare la consegna al CVL. L'ultima di queste lettere, in data 22 maggio, si incrociava con un biglietto di «Pedro» in data 19 col quale si informava che i valori erano stati versati nelle mani di «Pietro Gatti», commissario della 52.a. Senonchè il «Gatti» anzichè versare i valori al comando CVL, come era stato stabilito, effettuò il versamento al comando delle divisioni garibaldine che dipendevano dal PC.

Allo scopo, appunto, di venire a capo della faccenda, Oreste Gementi convocò la riunione, la quale, secondo le dichiarazioni rese da «Bill» in udienza, fu piuttosto burrascosa. Sia «Bill» che «Pedro» affermarono infatti di essere stati oggetto, nel corso della notte, di una sparatoria da parte di partigiani sconosciuti e accennarono a intimidazioni loro rivolte nel corso della riunione stessa dal Ciappina, il quale avrebbe detto fra l'altro che «tutti i valori dovevano andare al PC».

Alla seconda parte della riunione partecipò anche il Moretti, il quale si limitò a dichiarare, genericamente, che aveva consegnato i valori ad un «comando superiore» e che, di questa consegna, avrebbe esibito le ricevute. Una settimana più tardi il Gementi, non vedendo la ricevuta ed avendo avuto notizie precise sulla effettiva destinazione dei valori, ordinò l'arresto del Moretti, che frattanto si era reso uccel di bosco.

E' opportuno ricordare che gli attuali imputati non debbono rispondere della sottrazione dei 30 milioni nè dei 35 kg. di oro, in quanto l'indagine istruttoria ha riconosciuto giustificato il loro impiego (mantenimento delle formazioni garibaldine), ma la Corte d'Assise affronta ugualmente l'episodio per evidenti connessioni di carattere generale e particolare con altre circostanze della causa.

Il Ciappina, interrogato dal Presidente, nega anzitutto di aver pronunciato la frase sulla destinazione dei valori al PC e di aver proferito minacce contro chicchessia. Lo smentisce però «Bill», che il Presidente chiama al pretorio. «Il Ciappina — dice l'ex vicecommissario della 52.a brigata — fece questa affermazione: "Sia ben chiaro che questi valori debbono essere consegnati al PC". Poi, alla fine della riunione, dopo aver raccomandato la riservatezza, aggiunse che "i chiacchieroni avrebbero fatto un tuffo nel lago"».

Ciappina nega e «Bill» nuovamente conferma: il primo sostiene che la riunione di Gravedona fu del tutto occasionale, perchè la sera del 28 maggio si dava una festa nell'albergo e i capi partigiani si trovarono là per caso. «Bill» insiste nel dire che si trattò di un convegno in piena regola, tanto che non solo il Gementi venne appositamente da Como, ma il Terzi si recò a Dongo per prelevare il Moretti il quale, benchè convocato, non si faceva vivo. Infine, dice «Bill», all'esterno della stanza dove si svolgeva la riunione fu messa una sentinella armata, con l'ordine di non far passare nessuno.

L'avv. Bovio presenta ora alla Corte una copia dell'«Europeo» del 12 maggio 1957 che reca il testamento di «Pedro». L'ex comandante della 52.a brigata conferma che il testamento fu steso all'epoca degli avvenimenti di Gravedona e consegnato a un amico e, a domanda del Presidente, precisa che compilò il documento perchè temeva «di fare la fine di «Neri» e di «Gianna». Tiene però a dichiarare che la pubblicazione avvenne a sua insaputa.

Il teste Bellini delle Stelle depone poi sulle circostanze già note della riunione, ma Terzi, chiamato anch'egli a confronto, nega che Ciappina abbia rivolto intimidazioni a «Pedro» e a «Bill». Il Ciappina dice che, avendo l'«Italia» pubblicato a suo tempo notizie non vere sulla riunione di Gravedona egli mandò una smentita che quel giornale «fu costretto a pubblicare». Il Presidente, a proposito di questa circostanza, chiama subito il giornalista Galli, il quale conferma che il giornale pubblicò la lettera del Ciappina ma aggiunge che, alla lettera, fu fatto seguire un commento col quale si ribadiva la primitiva versione del Galli.

A domanda dell'avv. Zoboli della Difesa, il Terzi dichiara che, probabilmente, l'episodio dell'attentato è da collegarsi con certe «manifestazioni di scontento dei partigiani poveri verso quei capi che facevano vita comoda negli alberghi della zona».

«Bill» ribatte e dichiara di aver ricevuto in quei giorni molte richieste di sovvenzioni da parte di persone sconosciute che si qualificavano partigiani o patrioti senza però darne le prove. «Noi — aggiunge — avevamo adottato il criterio di aiutare solo coloro che conoscevamo, allo scopo di evitare abusi e speculazioni. A poco a poco nei nostri riguardi venne creata un'atmosfera di ostilità tant'è che fummo tacciati di «vigliacchi» e «traditori». Quella delle mancate sovvenzioni era però un pretesto: in effetti era notorio quello che pensavamo noi a proposito delle consegne dei valori ai comunisti».

«Bill» ricorda quanto ebbe occasione di riferire in precedenti udienze, e cioè che non ci fu soltanto l'episodio di quel partigiano che voleva spararagli a bruciapelo, ma l'altro delle raffiche di mitra sparate contro la finestra della camera dove dormiva «Pedro». «La verità è: conclude «Bill», che volevano farci fuori perchè davamo fastidio a qualcuno».

Segue una brevissima deposizione di Glauco Spero, che fu impiegato al CVL di Como, quindi il Presidente chiede a «Bill» di fornire spiegazioni in merito alla circostanza rivelata l'altra settimana dal commerciante Luca Schinini, il quale asserì che il «Bill» sequestrò la pellicola della fucilazione dei gerarchi da lui girata. «Bill» dichiara che fu «Valerio» a ordinare il sequestro: egli si limitò a eseguire l'ordine. La pellicola fu quindi consegnata a qualcuno nel Municipio di Dongo (non ricorda il nome) ed egli non seppe altro.

La Corte accoglie poi la richiesta del P.G. dott. Schivo di incaricare il giudice «a latere» dott. Corrado Ambrogi di assumere le deposizioni di alcuni testi ammalati. Si tratta di Oreste Gementi («Riccardo»), dell'ex Sindaco di Dongo Luigi Rubini (che si dimise dalla carica non potendo impedire a «Valerio» l'esecuzione sommaria dei gerarchi) e della signorina Bianca Bosisio, la dattilografa del Comune di Dongo che scrisse sotto dettatura il famoso inventario. Il Gementi sarà interrogato a Milano nella mattinata di venerdì 31 maggio e il Rubini e la Bosisio nel pomeriggio di sabato 1.o giugno a Dongo. Le udienze, pertanto, saranno sospese nei due giorni suddetti.

Inoltre il Presidente informa la Corte farà vacanza anche il 29 maggio (Ascensione) e domani mattina 29 (inaugurazione della Fiera di Padova). Il calendario delle udienze è così stabilito: 29 maggio: sola udienza pomeridiana; 30, 31 maggio e 1.o giugno: nessuna udienza. Il dibattimento riprenderà alle ore 9 di martedì 3 giugno.

L. S.

Colombo inaugura oggi la 35.a Fiera di Padova

Padova, 28

Domani la 35.a Fiera di Padova aprirà i suoi battenti per vivere fino al 13 giugno un ciclo di intensa attività. Tra i [illegible] espositori, di cui oltre mille stranieri, presenti alla rassegna, si rileva la massima varietà di campioni; e questa vasta gamma di prodotti rappresenta l'ossatura della manifestazione la cui importanza è testimoniata dalla presenza di ventidue Stati esteri in forma ufficiale e di parecchi altri che presentano i propri campioni in appositi stands.

La rassegna sarà inaugurata dal Ministro dell'Agricoltura on. Colombo, in rappresentanza del Governo.

Senza tenere conto per il momento della presentazione dei campioni esteri rileviamo che ogni settore è largamente rappresentato e ciò costituisce una conferma della importanza della Fiera nella funzione mercantile di ogni settore merceologico ove non trovano soltanto le grandi aziende, ma altresì quelle medie e piccole, che proprio attraverso la Fiera sanno di trovare la pedana di lancio per i loro prodotti.

I campioni esposti sono circa 24 mila ed è facile comprendere che una rassegna di essi [illegible] ardua. In ogni caso possiamo dare uno sguardo panoramico per formarci un quadro generico di quanto è esposto. Basta pensare ai numerosi e vari campioni esposti nel settore dell'arredamento, per la casa, dei plastici e dei coloranti che vanno assumendo un ruolo di primaria importanza in tutte le applicazioni, comprese quelle casalinghe. I nuovi tipi di arredamento e di mobili, molti dei quali usano già nelle loro finiture appunto le materie plastiche, costituiscono una interessante novità. Altra attrattiva per bar, negozi e alberghi, senza parlare degli elettrodomestici e delle macchine per cucire e maglieria.

Notevole è quest'anno la presentazione del salone internazionale dell'imballaggio ove si rilevano i più svariati tipi di prodotti che la tecnica moderna può offrire. Nello stesso padiglione figurano poi gli apparecchi radio e di televisione nonchè ogni tipo di apparecchi tecnici destinati alla cinematografia e all'ottica.

Impressionante visione di un incidente ferroviario in Giappone, nei pressi di Tokio: fortunatamente, solo tre morti

COME HA ACCOLTO LA SENTENZA DI VENEZIA IL GIUDICE ISTRUTTORE

Per convincersi di aver sbagliato Sepe attende che si scopra il colpevole

Giuseppe Montesi e Anna Maria Caglio si sono sottratti alla curiosità dei giornalisti Montagna e Polito sono rientrati a Roma - Piccioni è rimasto sulla Laguna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 28

Quelli che ormai devono essere considerati i due principali protagonisti del «caso Montesi» sono scomparsi da questa mattina, senza lasciarsi raggiungere da nessun giornalista, per quanto accurate e pignole siano state le ricerche.

Alludiamo ad Anna Maria Moneta Caglio ed a Giuseppe Montesi, rimasti soli sulla cresta dell'onda. La sentenza del Tribunale di Venezia ha infatti stabilito definitivamente che per la giustizia Piero Piccioni, Ugo Montagna e Saverio Polito sono estranei ai fatti di Tor Vajanica, e bisogna inchinarsi alla sentenza. Ma se è chiuso il processo di Venezia, non è chiuso il caso Montesi. Non è soltanto la stampa ad affermarlo: lo stesso Pubblico Ministero ha accennato nella sua arringa alle strettoie della procedura che hanno impedito di far luce su quelle responsabilità venute a galla a Venezia che non fossero direttamente collegate con gli imputati. Ciò significa che altre responsabilità sono state intraviste, non soltanto dalla stampa e dalla opinione pubblica ma anche dai magistrati: l'affare Montesi, quindi, continua. Continua con le indagini iniziate sulla attività di Giuseppe Montesi, continua con le querele a carico di Anna Maria Caglio, continua con le altre novanta cause (cifra approssimativa per difetto) fiorite intorno al «caso», quasi tutte concernenti in un modo o nell'altro questi due personaggi.

Per questo dicevamo iniziando che oggi i due principali protagonisti del caso Montesi sono diventati lo zio Giuseppe e la «ragazza del secolo». Non si vuole con questo avanzare addebiti a loro carico, vogliamo dire alla lettera che sono i «protagonisti». Soltanto la macchina giudiziaria potrà eventualmente trasformarli domani in imputati. Essi stessi d'altronde si sono resi conto della loro nuova posizione, dato che — come accennato — hanno ritenuto opportuno sparire dalle abituali residenze.

Giuseppe Montesi non si è presentato oggi in ufficio, e non è rientrato a casa. C'è chi dice che sia a Monterotondo, e chi lo vuole presso la famiglia Spissu. Il fatto certo è che invano egli è stato cercato allo scopo di strappargli qualche dichiarazione sulla sentenza di Venezia.

Idem per Anna Maria Caglio, che si è allontanata dalla pensione fiorentina nella quale risiedeva fino a ieri, [illegible]

[illegible]

Ferdinando Riccardi

GRAVE SCIAGURA ALL'ALBA SULLA STRADA PALERMO-LICATA

Un camion contro una casa Cinque morti e quattro feriti

Palermo, 28

Un gravissimo incidente stradale è avvenuto all'alba nello abitato di Bolognetta, sulla statale Palermo-Licata. Un autocarro in seguito a una improvvisa sbandata, è andato a sbattere contro una casetta diroccandola quasi completamente. L'autista e quattro persone sono morti sul colpo, mentre altre quattro sono rimaste ferite.

L'autocarro, targato 4952 Agrigento, carico di pomodori e di proprietà di Biagio Falco di Agrigento, era guidato dall'autista Filippo Calascibetta, da Palermo. Sul camion, oltre l'autista, si trovavano otto persone. Cinque, che hanno subito orrende mutilazioni, sono decedute, mentre le altre quattro ricoverate negli ospedali di Palermo, versano in pericolo di morte. I morti sono: l'autista Filippo Calascibetta di 24 anni, suo padre Mariano Calascibetta di 54, Angelo Caci di 33, Onofrio Triglia di 23 e Salvatore Vizzi di 56, tutti e tre di Licata. I feriti sono: Rosario Avanzato di 45 anni, Vincenzo Carella di 37, Gaspare Pagliarello di 28 e Agostino Pennisi di 27 anni.

Nella casetta contro la quale è finito l'autocarro, dormivano otto persone: il contadino Giuseppe Gianbianco di 35 anni, la moglie Giusta Aranini di 34 e i sei figli. Il camion ha demolito la cucina e una stanza d'angolo. Nella stanza attigua si trovava l'intera famiglia Gianbianco i cui componenti sono rimasti tutti illesi. Il capofamiglia ha dichiarato di avere pensato al terremoto, ma uscito all'aperto ha potuto rendersi conto con raccapriccio di quanto realmente era accaduto. Il Gianbianco e alcuni automobilisti di passaggio hanno prestato i primi soccorsi ai feriti.

Aureomicina impiegata per la conservazione del pesce

Roma, 28

Si è conclusa, in questi giorni, la prima campagna sperimentale per l'impiego degli antibiotici nella pesca, promossa dal Sindacato nazionale armatori pesca, al fine di studiare l'utilizzazione pratica della aureomicina per una migliore conservazione dei prodotti ittici freschi, che permette ai pescatori di portarsi su banchi di pesca più lontani dalle basi ed agevola, altresì, gli lunghi trasporti a terra. [illegible] del pesce fresco.

BORSE E MERCATI

MILANO

Le principali variazioni della giornata di ieri si rilevano dopo la chiusura del listino. Alcune plusvalenze riservate a Sade, Edison e Snia rappresentano qualcosa di importante per un mercato uso ad attribuire rilievo gerarchico ai migliori titoli della quota. Nel corso della riunione, tuttavia, si erano notati sintomi di incertezza, strettamente legati al fatto politico e a quello tecnico. La concomitanza, infatti, di due fattori negativi ha ottenuto l'effetto inevitabile di frenare lo stimolo al rialzo di cui tanti valori hanno già tratto notevole beneficio. Il fatto che alcune voci si muovano ancora indipendentemente lascia ben sperare in una ripresa, sia pur condizionata a una decisiva risoluzione della crisi politica.

Finanziari: G.I.M. 5790 (—10), La Centrale 8825 (—25), Invest. 2590 (—35), Bastogi 1651 (+1), Sviluppo 1745 (—20), Finmare 490 (—1), Finsider 695.50 (—2.50), Finelettrica 1317 (+2), Ass. Gener. 25300 (+280), Assicur. 5460 (—10), R.A.S. 7760 (—60).

Tessili: Cantoni 12280 (+430), Val. Ticino 52.75 (+2.25), Stampati 1992 (—8), Cucirini 7195 (—5), Linificio 558 (—5), Gavardo 3705 (—15), Lanerossi 3850 (100), Châtillon 2230 (—2), Snia Viscosa 1712 (+20).

Alimentari: Distillati 4880 (+10), Eridania 4610 (—30), Rom. Zucch. 618 (—2).

Metall. Miner. e Meccan.: Ilva 568 (—2.50), Montecat. 2696 (—1), Siele 7765 (+5), Bianchi 561 (+21), Fiat 1413 (+4).

Elettrici: Sade 1542 (+3), C.I.E.L.I. 2820 (+2), Dinamo 2720 (—40), Edison 2735 (+16), Seso 2783 (+13), Vizzola 3440 (10), Merideletr 1408 (+2), Orobia 2450 (—), Romana El. 2817 (—13), Terni 307.50 (—2.50).

Chimici: A.N.I.C. 2638 (—27), S.A.F.F.A. 2227 (—13), Italgas 1532 (—8), Liquigas 309.50 (—1.50), Pibigas 218 (+4), Rumianca 1730 (—2).

Immobiliari e diversi: Beni Stabili 4490 (—), Gen. Imm. 600 (+0.50), C.I.G.A. 3848 (—2), Italcementi 14560 (—20), Pirelli S.p.A. 3770 (—25). Pirelli e C. 2740 (+40).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 627.25, franco svizzero 146.50, sterlina 1707.50, franco belga 12.36, franco francese 151.50, marco 148, scellino austriaco 23.87, peseta spagnola 12.12, escudo portoghese 22.25, dollaro canadese 655.75, fiorino olandese 163.50.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6300-6500, marengo svizzero 4950-5150, oro 710-714, argento puro 20-20.20.

TRIESTE

Finmare 490; Generali 25350, Assicuratrice 5100, R.A.S. 7900, Istria-Trieste 540, Tripcovich 19500 Snia Viscosa 1715, Montecatini 2700, C.R.D.A. 300, Beni Stabili 4490, Immobiliare 599, Pirelli It. 3795.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, Toscana, Umbria e Marche, cielo coperto con piogge prevalentemente continue. Nevicate sulle Alpi. Su Lazio, Abruzzi, regioni meridionali e isole nuvolosità intermittenti con qualche locale precipitazione e possibilità di temporali isolati. Temperatura in aumento sulle regioni meridionali e Sicilia. Stazionaria altrove. Mari: mar Ligure, alto Tirreno e mari ovest della Sardegna mossi o localmente agitati; medio e basso Tirreno e Canale di Sicilia mossi; Jonio, Canale d'Otranto e basso Adriatico agitati; medio e alto Adriatico mossi o localmente agitati.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 10.8, 19.5; Trento 10, 18.4; Trieste 9.5, 13.8; Venezia 10, 14; Milano 9.1, 13; Torino 9.5, 12.8; Genova 11.5, 14.6; Bologna 9.8, 12.6; Firenze 12.2, 20.8; Pisa 12.3, 20.3; Ancona 12.6, 15.4; Perugia 10.4, 18.8; Pescara 14.2, 17.6; L'Aquila 9.4, 20.8; Roma 14, 23; Campobasso 11.5, 18.4; Bari 17.4, 25; Napoli 15.8, 23.4; Potenza 12, 24.6; Reggio Calabria 17.3, 24.6; Messina 16.6, 22.8; Palermo 16.6, 23.6; Catania 16.6, 22.6;

IGNAZIO A ROMA

SIAMO all'ottobre del 1537, quando Ignazio zoppicon zoppiconi entra da porta del Popolo. E' già venuto a Roma (la domenica delle Palme del 1523) e vi si è trattenuto un paio di settimane sì e no, il tempo di visitare le basiliche e correre a San Pietro per buscarvi la benedizione papale.

In questo ottobre del 1537, la piazza con una esedra marmorea che infrena il ruzzolone a scapicollo del Pincio e l'altra che invita alla passeggiata a fiume, è di là da venire. Ancora non c'è la guglia di Sisto, e al suo piede non buttano acqua dalle fauci i quattro leoni egizi: ancora non ci sono le due chiese gemelle appostate all'imbocco del Corso e sempre aperte quasi a scacciare con la nube d'incenso il puzzo di fumo dei moccolotti dell'ultima sera di carnevale.

Al vasto largo erboso e sassoso di piazza del Popolo l'unico barlume di nobiltà gli viene dalla facciata di Santa Maria del Popolo, dove i conci di travertino, pure soffocando il noce di Nerone, non sono riusciti a zittirne il fruscio delle fronde.

Insieme a Ignazio ci sono Pietro Fabro savoiardo e Giacomo Laìnez spagnolo. Tre forestieri col saio stretto al fianco dalla corda, la zucca per l'acqua e il bordone: tre strade davanti ai loro occhi. Via Paolina (poi «del Babuino»), via del Corso (dacchè Pietro Barbo sventolava un palio vermiglio vi ha chiamato i barberi alla mossa), via Leonina (poi «di Ripetta», che conduce al porto fluviale).

Hanno tutto il tempo di scegliere i tre *compagnons*, mentre scuotono la polvere dei calzari sulla soglia di porta del Popolo. Via Paolina è pressochè agreste. Le case verso il Pincio, non avendo avuto il tempo di saldarsi l'una all'altra, lasciano in vista tante chiazze verdi, confortevoli a chi venendo dalla campagna non voglia perderla del tutto: e pigliano via Paolina.

Di là da venire è piazza di Spagna. Niente «barcaccia» di Pietro Bernino, niente scalinata di Francesco de Sanctis e nè tampoco colonna della Immacolata. Si chiama «della Trinità», dal titolo della chiesa appollaiata sul Pincio. Una porzione (quella buttata verso Propaganda Fide) si chiamerà in seguito di Spagna, l'altra di Francia, e il re Cattolico e il Cristianissimo, uno tira di qua, l'altro tira di là, come due gatti che si contendono il pezzo di polmone (poi andiamo a chiederci perchè la piazza è riuscita così scontorta!).

Roma è distesa pigramente nell'ansa del fiume (con l'andar del tempo s'è ritirata dalla cinta d'Aurelio e vi balla dentro come una nocciola secca nel guscio). Un ammasso caotico di case casucce casupole, l'una aggavignata all'altra, e sul cocuzzolo dei sette colli giusto la chiesa, la villa, la vigna cardinalizia (nel verde sembra di scorgere sempre un baluginio paonazzo).

La corruzione vi stagna, come l'uva passa nella torta, e Ignazio questa città vuole guardarsela dall'alto, studiarsela, prima di infilzarvi il coltello e tagliarsi la fetta destinata al suo apostolato. Apposta, invece di imboccare via Trinitatis (via Condotti, più via Fontanella di Borghese, più via del Clementino), piana, dritta, puntata come una lancia a San Pietro, scelgono il viottolo che serpeggiando tra gli olmi fronzuti si inerpica verso la SS. Trinità.

A mezza costa adocchiano il casale tuffato tra i filari gremiti d'uva (siamo in ottobre) e bussano al cancello. Chiedono un pane e grazie alla liberalità del padrone di casa, Quirino Garzoni «gentiluomo onorato e devoto» vi trovano asilo. Sei mesi vi restano (altri *compagnons* ritrovano all'odor di mosto la vigna), fino all'aprile del '38 il tempo di far la scorza alla tramontana e mettere a fuoco ogni particolare anche minimo di quel panorama di tetti (molti) e di cupole (ancora poche) sbandierato sotto la finestra.

* * *

L'aria è buona lassù, la vista ottima: ma non si lasciano andare a un agreste dolce far niente. Giacomo insegna teologia scolastica alla Sapienza, Pietro sacre scritture. Ignazio predica in spagnolo a Nostra Signora di Monserrato (*Monte-segato*, nostalgia della sierra catalana e dei picchi che sembrano intaccati dai denti d'una sega).

Senza saperlo Ignazio è cascato nel feudo d'un altro santo, San Vincenzo di Paola (i paolotti, arroccati alla SS. Trinità, mostrano i denti); ma ormai ha preso confidenza con Roma e, grazie all'intrusione nel suo spagnolo di qualche *erre*, anche col romanesco. Dunque non gli è difficile trovare un altro alloggio, urbano questa volta e di poca spesa: ma, neanche a farlo apposta, càpita nei paraggi di ponte Sisto, nell'ambito di San Salvatore in Onda, proprio nel feudo destinato a San Vincenzo Pallotti.

La terza casa di Ignazio è nel cuore del rione Pigna, presso la torre del Melangolo (la melarancia), forse al n. 16 della odierna via dei Delfini. Proprio ai piedi del Campidoglio, dove Michelangelo in quegli anni ha piantato il palazzo dei Conservatori sul tempio di Giove, e con la cordonata ha costretto il colle a guardare San Pietro; ma solo la vampa del cuore fiammigero, l'insegna di Ignazio, riuscirà a fugare lassù l'aria di paganìa che vi circola ancora.

La nuova casa è tenebrosa e fuligginosa e si dice trafficata dagli spiriti. L'importante è pigliarla in fitto a pochi baiocchi: quanto agli spiriti l'hidalgo spagnolo (sotto il ruvido saio resterà sempre un fruscio di seta e uno sferragliare d'armi) trincia un segno di croce e sono spacciati.

Qui, i *compagnons* si trovano a loro agio. All'alba escono di casa, ciascun diretto alla sua chiesa, ruminando la predica e anelando a un bello stuolo di ascoltatori. Fabro predica a San Lorenzo in Damasco: Laìnez a Santa Lucia in Selci: Le Jay a San Luigi dei Francesi: Rodriguez a Sant'Angelo in Peschiera: Bobadilla a San Celso. Mentre Ignazio resta fedele a Nostra Signora di Monserrato. Strada facendo, si fermano a pigliar fiato nella piazza e, affollandosi la gente, non gli par vero di ripassarsi a voce alta la predica, modularne le sfumature, saggiarne l'effetto sul volto degli ascoltatori (e il frutto è raddoppiato).

Neanche il tempo, dopo il magro asciolvere, d'una pennichella e sono in giro per la questua. L'unico sollievo al vespero, seduti alla tavola comune, che scambiano le impressioni sulla città e magari le stendono nell'epistola al *compagnon*. Vicino la data scrivono con giusto orgoglio: «Près de la tour de l'Orange, dans la maison de m. Ant. Fraypane (del signor Antonio Frangipane)» ed è una bella occasione per insinuare nel francese un aroma d'arancia amara.

* * *

Maturano le fortune della «Compagnie». Questa casa alla «torre del Melangolo», benchè nell'annata di carestia arrivi ad accogliere fino a trecento poveri alla volta, diviene insufficiente, e Ignazio piglia in affitto a trenta scudi l'anno una casa più grande, sebbene «vecchia e ruinosa», di proprietà di Camillo Astalli e con la vista diretta del Campidoglio (i *compagnons* con lo stesso orgoglio scriveranno in fronte alla lettera: «En face de S. Marie de la Strada, près de S. Marc»).

Sì, questa casa è a vis-à-vis di Santa Maria della Strada, una chiesina minuta minuta, grande una cappella del futuro «Gesù» (una cappella, infatti, quella a sinistra dell'altar maggiore, ne ricorda il nome). Ignazio ci mette gli occhi su, e il giorno che Pietro Codacio, molto autorevole in Vaticano, entra nella «compagnie», è un giochetto da niente fa fuori il curato e pigliarsela.

L'appetito (d'anime) viene mangiando, e Santa Maria della Strada in breve tempo si aggrega il titolo e le funzioni parrocchiali di altre chiesine del contorno: Sant'Andrea della Fratta, San Nicolò, i Santi Vincenzo e Anastasio.

Aumentano le reclute della «compagnie», e Ignazio compra il pezzo d'orto, di giardino, di terreno a sodo, e un bel giorno pone la prima pietra della «casa professa». Aumenta in chiesa la folla dei devoti, e non resta che chiedere ai signori «maestri delle strade» la cosiddetta «licenza del filo» e dichiarare l'intenzione di mettere mano alla fabbrica del «Gesù», secondo i disegni del fiorentino Nanni di Baccio Bigio.

Una chiesona dalla grinta dura (Giacomo della Porta disegna la facciata durante la Controriforma), dalla cupola goffa (il Vignola, se lui è l'autore, soffre di cateratte o disdegna di guardare la cupola di Michelangelo) e l'unica navata piena zeppa di marmi. Ignazio non arriverà a vederla. Elevato alla gloria dell'altare, in un guazzabuglio di stucchi, marmi policromi, metalli preziosi, sembra come smarrito nel crocchio di statue grandi e piccine in cui non arriva a mettere ordine neanche la presenza dell'Eterno Padre.

Guardatelo in faccia, Sant'Ignazio, guardatelo negli occhi dove il nitore dell'argento nulla ha tolto dell'umana tenerezza, se non sembra che vi trascorra un'aperta nostalgia per un colle romano, scosceso ma lieto di pampini, e tiepido di sole. Sì, il Pincio. Lassù, della vigna Garzoni non resta che il tralcio di vite (duro a morire) che butta i pampini verso San Sebastianello. Fateci caso, negli occhi del Santo la nostalgia ha proprio il colore (un verde lustro) di quei pampini.

Mario dell'Arco

Entusiasmo a Londra per l'Opera italiana

Londra, 28

La stagione operistica italiana allo «Stoll Theatre» di Londra è continuata con la presentazione di altre due opere, la «Traviata» e l'«Aida», la prima diretta dal maestro Mannino e la seconda dal maestro Bellezza.

La critica è unanime nell'attribuire l'accoglienza calorosa fatta dal pubblico londinese a queste esecuzioni al fatto che esse vengono effettuate secondo la migliore tradizione operistica italiana, ed i cantanti cantano «a voce piena».

Il critico del «Manchester Guardian», descrivendo l'entusiasmo alla prima dell'«Aida», scrive che allo «Stoll Theatre» si sono verificate sabato sera scene di entusiasmo quali raramente si vedono: «e gli interpreti italiani, non abituati a tali dimostrazioni di gioia da parte del pubblico delle poltrone, decisero di restituire il complimento cantando, se possibile, ancor più a gola spiegata».

A Parigi si è aperta l'annuale esposizione aerea. Queste persone che sembrano uscire dal ventre di un mostro, hanno appena ultimato la visita dell'interno di un enorme quadrimotore dell'aviazione americana, costruito per il trasporto di carri armati e di automezzi

APPUNTI DI UN VIAGGIO NELLE TERRE SCANDINAVE

Gli universitari norvegesi studiano zappando la terra

È facile trovare un lavoro ben retribuito per completare i corsi di laurea — Un popolo altruista e generoso il cui unico difetto è l'eccessiva bontà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Oslo, maggio

La cortesia dei nordici, che facilmente accettano nelle loro vetture gli autostoppisti, ha incoraggiato in questi ultimi anni molti giovani ad avventurarsi sulle piste della Scandinavia. Zaino in spalla e carte topografiche alla mano, alcuni di essi riescono persino a spingersi oltre il Circolo polare artico. Tra questi giovani erranti, che con la bella stagione iniziano i viaggi alla ventura, non mancano naturalmente le ragazze evolute ormai abituate a cavarsela in ogni circostanza, e quelle che timidamente mettono per la prima volta il naso fuori del loro paese.

Fin qui nulla di speciale. E' bene anzi che un giovane, giunto a una certa età, sappia trascorrere un po' di vacanze lontano dalle gonne materne e dal portafogli del padre. Ma ciò che mi ha sorpreso in Scandinavia è l'esistenza di migliaia di studenti, di ogni nazionalità, che trascorrono mesi e mesi lontani da casa, dormendo nei camping e girando da un paese all'altro con quei soldi che riescono a guadagnare con il proprio lavoro durante i pochi giorni di sosta.

Un giovane napoletano

Ero appena giunto a Oslo in macchina, e stavo facendo rifornimento di benzina, quando un giovane dall'inconfondibile accento partenopeo mi chiese un passaggio per uscire dalla capitale. Per lui la destinazione non aveva alcuna importanza. A Sud o a Nord ci sarebbe stata una fattoria, un cantiere, un'officina ove lavorare. Nè si scoraggiò quando lo informai che non avrei lasciato la città. Aveva ormai preso posto nella macchina e mi pregò di accompagnarlo fino ad un ostello della gioventù.

Il ragazzo non aveva più di vent'anni. Capelli cortissimi, occhi piccoli e intelligenti, e una parlantina facile e convincente. In complesso un simpatico giovanotto che aveva imparato alla perfezione le regole fondamentali dell'autostop. «Se si vuol viaggiare con le macchine altrui — mi confidò il connazionale — è indispensabile saper trattare con l'automobilista benefattore e acquistare quel certo tatto senza cui gli autostoppisti farebbero ben poca strada...».

Riuscimmo a trovare in meno di mezz'ora l'economico alloggio situato in periferia: un moderno edificio a quattro piani seminascosto da una fitta pineta.

Mestieri umili

Qui il rumore della città era completamente scomparso. Sulla vasta piscina deserta si specchiavano i rami spioventi di un vecchio salice; alcuni tavoli di ferro erano disordinatamente disposti sul piazzale pietroso. Ci accolse una ragazza poliglotta che, dopo aver controllato i documenti del giovane, riempì una scheda assicurando così allo studente, con la modesta somma di trecento lire al giorno, un'accogliente cameretta.

«E per mangiare come farà? Ha denaro sufficiente?».

«Sì, ho con me più di diecimila lire. E poi domani cercherò un lavoro».

«Solo diecimila lire, e spera di trovar lavoro, così, da un giorno all'altro?».

«Ho già lavorato in varie fattorie scandinave — mi rispose. — E posso dire che ho fatto di tutto. Ho lavato i piatti, zappato la terra, verniciato navi, ed ho fatto persino il muratore! In Norvegia — proseguì — molti studenti fanno i mestieri più umili pur di poter pagare le tasse e comprare i libri. Trovare lavoro a Oslo è una cosa facilissima. Per gli studenti esiste un vero e proprio ufficio di collocamento, organizzato e diretto da universitari, al quale ricorrono tutti quei datori di lavoro che hanno bisogno di mano d'opera. Il guadagno giornaliero si aggira di solito sulle duemila lire, oltre all'assistenza in caso di malattia. A Bergen ho fatto l'imbianchino in un cantiere edile. Ci facevano lavorare dalle sette e mezzo del mattino fino alle quattro e mezzo del pomeriggio con due ore di riposo, alle nove e a mezzogiorno. L'impresario era un brav'uomo e aveva un debole per gli studenti italiani. Ci diceva sempre che aveva trascorso molti mesi in Italia, e ogni domenica invitava a casa sua un paio di noi operai».

Quando lasciai l'ostello era quasi mezzogiorno ed era ormai sfumato il mio progettato viaggio a Bydoey: una collina nei pressi di Oslo ove è conservato il «Fram», il vascello di Nansen e Amundsen, esploratori delle rotte polari. Decisi perciò di fare un salto all'ufficio di collocamento universitario, ove non fu necessario disturbare nessuno degli impiegati poichè mi bastò consultare i vari albi affissi sui muri per rendermi conto di tutti i posti liberi che vi erano nei vari centri della Norvegia. Si cercavano sterratori, lavapiatti, agricoltori, muratori e manovali in genere. E con mia meraviglia mi accorsi che, fra i lavoratori, erano preferiti gli studenti.

Quanto diversa è la mentalità norvegese dalla nostra e persino da quella degli stessi svedesi! Basta paragonare Stoccolma a Oslo per notare un diverso orientamento di vita e di ambiente. Gli svedesi sono severi, rigidi e compassati; i norvegesi più alla mano, cordiali e sorridenti. In molti centri della Norvegia, più che negli altri paesi della Scandinavia, si sente la mancanza del denaro e si va incontro con ogni mezzo e comprensione verso chi, malgrado i suoi natali e le modeste condizioni economiche, ha tutti i requisiti per raggiungere i più alti gradi della società.

Visitando l'ospedale Ullevald di Oslo ho avuto modo di conoscere Agnes Vold, una donna-prete quarantenne che, mentre studiava medicina, si accorse di avere una grande vocazione per la carriera ecclesiastica. «Noi norvegesi — mi disse la missionaria protestante — nutriamo grande rispetto per i meno abbienti. Molti medici che lei vede in questo ospedale hanno trascorso la loro giovinezza zappando la terra e studiando volumi di medicina».

Quasi suore

Agnes Vold è una delle numerose donne che hanno abbracciato in Scandinavia la carriera ecclesiastica. Seguendo l'esempio della Danimarca, anche la Svezia e la Norvegia hanno dato vita da qualche anno a questa istituzione religiosa. Non autorizzata ad esercitare il servizio divino, la donna-prete può «in articulo mortis» somministrare il battesimo e altri sacramenti. Tiene prediche in chiesa, conforta i malati negli ospedali, assiste i poveri e i fanciulli, esplicando praticamente un'attività molto simile a quella che assolvono le nostre suore cattoliche.

«I degenti si confidano con me come se fossi la loro mamma — mi ha dichiarato Agnes Vold. — Un uomo che soffre è veramente se stesso, e in molti anni di esperienza ho avuto modo di conoscere il vero animo dei miei connazionali. I norvegesi sono altruisti e generosi: l'eccessiva bontà è il loro unico difetto».

Giudicando il suo popolo, Agnes Vold ha involontariamente spiegato perchè i datori di lavoro, pur sapendo che di solito i comuni braccianti rendono più degli studenti, continuano a preferire la mano d'opera dei giovani universitari.

Franco La Guidara

Sono giunti a Londra per presentare in inglese la rivista «Three from Rome», i tre attori italiani Luciano Salce, Franca Valeri e Vittorio Caprioli. Durante il ricevimento offerto alla stampa per presentare il loro spettacolo, i nostri tre attori posano per il fotografo

UN CATALOGO CHE È GUIDA E STUDIO PREZIOSO

Sopra un piccolo colle di Udine il «meglio» dell'arte in Friuli

L'ingresso alla cittadella attraverso un arco del Palladio — Cavalcata di nomi illustri nei musei d'arte antica e moderna

Chi da Gorizia o da Palmanova, o discendendo dall'altopiano della Carnia o movendo dalla piana di Spilimbergo e di Pordenone s'avvicina a Udine, già da parecchi chilometri lontano scorge per prima cosa della città un vasto massiccio palazzo cinquecentesco e un grande angelo barocco sormontante la cupola d'un campanile: la prefazione e il segnacolo della capitale del Friuli. Il gibbo di una breve e isolata collina li innalza sul livello della rimanente città terragna e li offre quasi monumentale emblema al visitatore.

Emblema significativo. L'antica, romana e preromana Udine certamente in quel colle isolato deve aver avuto il suo campidoglio e la munita arce e il tempio sacro. Ora su quel colle domina il complesso più prezioso e più valido della sua cultura estetica e storica: vi hanno sede infatti tutti i musei e tutte le collezioni d'arte della capitale della regione friulana.

Bisognava bene che qualcuno ne parlasse con l'ampiezza che meritano il glorioso passato della città e la ricchezza artistica e scientifica delle sue raccolte. Vi si è accinto ora con la conoscenza che ne possiede e con l'amore filiale che porta alla sua terra il direttore stesso di quei musei e di quelle collezioni: Carlo Someda de Marco. E' un volume che fa onore a chi lo preparò e al Comune udinese che l'ha dato in una prestigiosa veste alle stampe (*Il Museo civico e le Gallerie d'arte antica e moderna di Udine*).

Si entra nel campidoglio udinese per un robusto arco cinquecentesco dovuto al grande Palladio: e ci troviamo subito in una zona monumentale. V'è il Castello dominante la vetta, il quale conta tra i suoi architetti anche l'eminente nome di Giovanni da Udine; c'è la romanica chiesa di Santa Maria di Castello, del sec. XII, con la facciata e il campanile del '500; c'è un porticato dagli archi trilobi gotici, e l'Arco Grimani del 1552, e la Casa della Confraternita, e la Casa della Contadinanza dal doppio loggiato del più fresco e musicale Quattrocento, e altri edifici minori. Una cittadella, dunque, di animate architetture e di storici monumenti.

Nelle otto sale della Contadinanza ha sede una vasta e fittissima armeria: dalle corazze ai morioni, dagli archibugi ai terzaruoli, dalle spade alle lance alle colubrine, c'è qui l'esemplare armamentario di oltre sette secoli.

Lapidi capitelli colonne, sculture romane medievali rinascimentali barocche: ecco il lapidario negli atri del Castello: la storia compendiaria di Udine fermata e incisa nella pietra e nel marmo. Alla quale si connette la più vasta Galleria archeologica; e qui sono i venerati segni di Roma, anzitutto, ma anche quelli di Etruria e di Grecia, e delle civiltà celtiche, teutoniche e preistoriche. Noteremo, tra l'altro, importanti sculture provinciali romane, lapidi di bellissima cifra augustea e antonina, capitelli dell'alto e del basso Impero, urne cinerarie decorate di drammatici bassorilievi, stupende tanagre tarentine e greco-sicule, specchi bronzei etruschi incisi con scene mistiche, anfore, lucerne, oiconoe, crateri, balsamari, mosaici pavimentali di squisita decorazione.

Parecchie sale sono dedicate alla scultura maggiore, greca, romana, medievale, moderna; una sala si adorna di bronzi antichi e rinascimentali; parecchie altre sono riservate alla numismatica; alle sculture in metalli preziosi; alle gemme e alle pietre dure. Ci sono poi collezioni particolari di medaglie, di sigilli, di ceramiche; vaste raccolte etnografiche; e ricchissime e ordinatissime fototeche.

Bisognerebbe dedicar ora largo spazio alle raccolte del Museo del Risorgimento il quale occupa buona parte dell'immenso piano terreno. Basti ricordare che dal 1797, anno di Campoformido, la storia del Risorgimento friulano, allacciata alla storia del Risorgimento italiano, giunge, attraverso documenti e monumenti d'ogni genere, fino al 1920, conclusione della prima guerra mondiale. E i friulani, ognuno sa, hanno dato a quella santa secolare impresa il contributo più ricco, d'uomini di eroismo di sangue. Si rammenti che, a tutto il 1915, delle quattro uniche medaglie d'oro conferite finallora dalla Patria ai più eroici Municipi italiani, ben due appartengono al nostro Friuli. Ricordiamoli ancora una volta quei quattro gloriosi Comuni: sono quelli di Venezia, Vicenza, Udine e Osoppo.

Ma una considerazione speciale meritano quelle che sono le vere e proprie raccolte artistiche del Museo: la Galleria d'arte antica, la Galleria d'arte moderna, la Collezione di stampe e disegni antichi, la Collezione di disegni moderni e la Sala di Sebastiano Bombelli.

E' già una piccola pinacoteca a sè il vastissimo salone del Parlamento che va da facciata a facciata nel corpo centrale del piano nobile del Castello. Anche se non tutti maestri di primo piano, nei cassettoni del soffitto e negli ininterrotti spazi delle pareti, hanno lasciato le loro testimonianze pittoriche friulani e non friulani dal secolo XVI al secolo XIX. Sono, tra gli altri, Giambattista Grassi (lo informatore friulano di Giorgio Vasari), Pomponio Amalteo, Giacomo Secante, Pomponio Secante, Secante Secanti, Innocente Brugno, Giambattista Tiepolo, e Giambattista De Rubeis. Pittura, ovviamente, decorativa e non sempre, ripetiamo, d'altissimo livello; tra la quale s'alzano con volo d'aquila i dipinti del Tiepolo.

Delle altre numerosissime sale, che molte città italiane potrebbero invidiare, non potremo notar ora che qualche nome. I friulani anzitutto. Ecco il grandissimo Pordenone, il più energico e virile di tutti i maestri veneti, colui che per primo congiunse l'arte lagunare all'arte romana e a Michelangelo, e che fu degno di disputare per drammatica potenza la palma a Tiziano; ecco il prediletto di Raffaello, Giovanni da Udine; ecco Giovanni Martini, il maggiore dei quattrocentisti udinesi; ecco l'aspra friulanità di Bellunello, il provinciale Domenico da Tolmezzo, il forse sopravvalutato Pellegrino, il validissimo Florigerio e il cimesco Girolamo e il non indegno Amalteo e l'estroso Frangipane. Ecco, tra i friulani barocchi, il maggiore: il tormentato neocaravaggesco Antonio Carneo; e i celebrati nomi di Carlevariis e Bombelli, iniziatori il primo del vedutismo settecentesco veneziano, il secondo del prestigioso ritratto di parata; ecco Nicola Grassi, fratello in arte di Pittoni, e Francesco Chiarottini e Giuseppe Bernardino Bison. Ecco infine il grande Ottocento di Grigoletti, Politi e Nono e il Novecento migliore di Mauroner, Marangoni e Zigaina.

Che dir ora di tutte le tavole tele sculture e incisioni e disegni, italiani e stranieri, di cui son colme queste Gallerie? Ci limiteremo ancora una volta ai nomi più significativi. Ecco, tra i primitivi, il giottesco Daddi; tra i maggiori del Rinascimento, Carpaccio, Sebastiano del Piombo, Bassano, Schiavone, Ghirlandaio nipote, Bronzino, Primaticcio, Cambiaso, Palma Giovane; tra i barocchi, Caravaggio, Borgianni, i Carracci, i Campi, Mastelletta, Cignani, i Gandolfi, Furini, da Cortona, Maratta, Sassoferrato, Castiglione, Giordano, Stanzione, Padovanino, Carpioni, Bellucci, Celesti, Bambini, Ghislandi, i Ricci, i Tiepolo, Rosalba, Zais, Diziani, Zuccarelli; tra gli stranieri, Rembrandt, il Civetta, Brill, Susterman, Bloemaert, Brower, de Ribera, Le Clerc, Reguier, Callot, Subleyras, Dorigny, Hubert-Robert, Reynolds, Corot... E rinunceremo a nominare i fittissimi, spesse volte tra i più celebrati, pittori scultori incisionisti dell'Ottocento e del Novecento, veneti italiani europei.

Un libro necessario, dunque, questo nutritissimo e bellissimo catalogo. E un libro, malgrado qualche veniale errore, malgrado qualche forse evitabile refuso e qualche dubbia o troppo audace attribuzione, ordinato, diligente, sapientemente distribuito, sobriamente ed efficacemente commentato e concluso.

Un appunto soltanto ci permetta di fare l'autore. Quando il pittore o lo scultore o l'incisionista è nato tra le rive del Livenza e del Tagliamento, il catalogo nota subito, lieto e felice: «friulano». Se invece l'artista ebbe la buona o cattiva ventura di trarre le prime aure vitali sulle sponde del Po o dell'Arno, del Garigliano o del Tevere, silenzio assoluto dell'annotatore. Fiumi forse, per lui, di non sufficiente interesse. Viva la bella e santa Furlania, ripeti[...]mo convinti anche noi; ma [...] che le altre regioni, [...] dovrebbero pur merita[...] ro onorevole menzi[...]

Ci consenta que[...] amichevole epigra[...] gio compilatore. M[...] da parte lo sche[...] ancora una volt[...] quanto s'è detto [...] viva e laboriosa f[...] sto catalogo, tan[...] dito quanto pre[...] plauso di ogni [...] ogni visitatore. [...] questo, degno de[...] pegnativo argom[...] opera del più alt[...]

Remi[...]

BREVE INCONTRO A VENEZIA PRIMA DEL «TITO ANDRONICO»

Simpatico a tu per tu con i coniugi Olivier

Vivien Leigh parla bene l'italiano - Il suo esordio a diciassette anni nella parte di un vecchietto - Prossima fatica della coppia: «Otello»

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 28

Conferenza stampa è una locuzione ben poco appropriata per indicare la simpatica, cordiale, amichevole conversazione che i critici, gli attori, i registi italiani, convenuti a Venezia in occasione della prima recita del «Tito Andronico» di Shakespeare al Teatro «La Fenice», hanno avuto questo pomeriggio con Vivien Leigh e Laurence Olivier nel salone dell'albergo Gritti. Già il fatto che la fama che la celebre coppia inglese gode in tutto il mondo permettesse agli intervistatori d'interpellare Olivier con un «Sir Laurence», mentre ascoltava dalla deliziosa Lady Vivien sorridenti espressioni in lingua italiana (Vivien Leigh ha imparato l'italiano quando frequentava il collegio francese di Sanremo), già questo fatto, oltre la squisita spontaneità degli ospiti, ha permesso di stabilire fin da principio il tono dell'interessante colloquio. Il quale, naturalmente, ha avuto per oggetto principale Shakespeare, e non solo perchè Olivier è oggi l'interprete shakespeariano per eccellenza e perchè del giovane Shakespeare abbiamo ascoltato questa sera il primo dramma, ma perchè bisogna riconoscere che, da un decennio a questa parte, il grande drammaturgo inglese sta conquistando in Italia una sempre più vasta popolarità e suscitando un sempre più approfondito interesse.

Perchè mai Sir Laurence ha risollevato quest'anno da un oblio secolare il «Tito Andronico»? E' stata la prima domanda. Ma appunto perchè lo ha trovato degno di venir risollevato, non solo per inserirlo fra il «Macbeth» e il «Sogno di una notte di mezza estate», che sono state le esecuzioni della passata stagione al St. James Theatre di Londra, ma anche per farlo conoscere all'estero, in Italia, in Jugoslavia, a Vienna, in Polonia, tutti paesi dove Olivier e Vivien Leigh recitano per la prima volta. (Si tratta di un giro ufficialmente organizzato dal Governo inglese). Inoltre, secondo i due attori, le ragioni dell'oblio del «Tito», che ritengono senz'altro opera di Shakespeare, sono da ricercarsi prevalentemente in fattori esteriori, cioè nella grande difficoltà della messa in scena, affidata nella presente edizione al regista Peter Brook, e nella delicata questione di rendere giustificabile e accettabile per il pubblico contemporaneo tutta la lunga sequela di orrori.

Sir Laurence è, com'è naturale, Tito Andronico e Vivien Leigh impersona la dolce sua figliola Lavinia. «Peccato» ha osservato uno degli intervenuti «che le taglino così presto la lingua». Al che Lady Vivien ha riso e, gentilmente inserendo qualche parola italiana nel suo chiarissimo inglese, ha spiegato come anche a lei questo fatto non fosse piaciuto per niente. Poi, ripensandoci, convenne che il non parlare esigeva una maggiore concentrazione e approfondimento del personaggio. Perciò ora ama d'interpretare Lavinia, pure non venendo meno alle sue preferenze, che vanno tutte a Cleopatra.

«E Giulietta?» chiede qualcuno. Già, Giulietta. Nel vederla così, minuta, nobile, pronta al riso, a momenti quasi fanciullesca (Olivier è più contenuto nel suo sorridente umorismo), il nome di Giulietta viene inevitabilmente alle labbra. Sì, hanno entrambi recitato insieme «Romeo e Giulietta» vari anni or sono, «Ma oggi» precisa Sir Laurence «Oggi più di tutto mi piace interpretare il «Macbeth» con lei. «Macbeth» sarà anche la prossima interpretazione cinematografica dei due artisti.

Dello Shakespeare da lui trasferito finora sullo schermo, Olivier giudica con molta acutezza migliore l'«Enrico VI», il più vicino allo spirito del testo; meno buono l'«Amleto», per una troppa spinta prevalenza cinematografica; ottimo il «Riccardo III» nella sua equilibrata compenetrazione delle due esigenze. Un personaggio ancora da affrontare? E' Otello. E i primi due personaggi interpretati? A 17 anni, Vivien Leigh ebbe una parte di vecchietto nel «Sogno di mezza estate» e Olivier, giovanissimo, recitò nelle vesti di una ragazzina.

Con questa singolare battuta si è chiusa l'interessante e divertente conversazione. Erano presenti, fra gli altri, per gli attori Renzo Ricci, per i teatranti Paolo Grassi e C. A. Cappelli, per i critici e scrittori Raoul Radice, Eligio Possenti, Gianbattista Angioletti, Alberto Bertolini, Mario Miserocchi e poi il regista Franco Enriquez, lo scenografo Zuffi e tantissimi altri. Dello spettacolo, conclusosi a notte tarda e coronato da un vivissimo successo, daremo ampia notizia domani.

Come noto, il Teatro «La Fenice», in cui si svolge il Festival internazionale della prosa, era prenotato già da molto tempo in ogni ordine di posti per questo atteso spettacolo. Particolari applausi e chiamate al proscenio hanno coronato ogni atto.

L. T.

Anche Roma prepara il suo Festival della Canzone

Roma, 28

Ventiquattro canzoni nuove saranno offerte al giudizio del pubblico nelle tre serate che si svolgeranno al Teatro Quirino (18-19-20 giugno), per il Festival della Canzone «Città di Roma». Nelle tre precedenti edizioni questa manifestazione, ch'è ormai diventata tradizione, della canzone romana, ha lanciato alcuni motivi che hanno incontrato il più largo successo.

Sarà la grande orchestra di Nello Segurini a dare ritmo e melodia alle nuove composizioni nelle tre serate, di cui le prime due saranno di vera e propria audizione, mentre la terza avrà il valore di «finalissima». Anche quest'anno l'organizzazione del Festival s'è assicurata la presenza di cantanti famosi in questo genere: Marisa del Frate, Gloria Cristian, Maria Paris, Nunzio Gallo, Luciano Glori, Claudio Terni. Dopo l'esercuzione a piena orchestra, ogni canzone sarà ripetuta al pianoforte da Segurini, accompagnato dai soli ritmi, mentre i ritornelli saranno rammentati al pubblico da altri sei cantanti: Laura Betti, Paola Orlandi, Tina Centi, Gilberto Giammei, Elio Mauro, Claudio Venturelli.

Con simpatico gesto, cui non mancherà il più grato apprezzamento, un'attrice e due attori, dei cui nomi si onorano il nostro Teatro ed il nostro Cinema, hanno accettato di presenziare alle tre serate del Festival della Canzone «Città di Roma»: Isa Miranda, Peppino De Filippo e Paolo Stoppa. Un noto presentatore della Televisione, affiancato da due attrici del Cinema, presenterà le nuove composizioni.

La premiazione avrà, come negli anni precedenti, il carattere di una cerimonia ufficiale, a cui hanno assicurato la loro presenza alte personalità. Quest'anno per la prima volta saranno presenti gli inviati dei maggiori quotidiani e settimanali italiani ed i rappresentanti della stampa estera.

CRONACA DELLA CITTÀ

ALLA PRESENZA DEL VICECOMMISSARIO ON. LARUSSA

Notevoli opere turistiche saranno inaugurate domani

L'Ostello «Tergeste» a Miramare, il sentiero-scalinata a Santa Croce, il Villaggio turistico a Sistiana, tre Vedette sull'altipiano

Numerose opere di interesse turistico verranno inaugurate domani, alla presenza del Vicecommissario nazionale per il Turismo, on. Larussa, il cui intervento non soltanto conferisce solennità alle varie cerimonie che si svolgeranno a Miramare, a Santa Croce, a Sistiana e sull'altipiano, ma soprattutto pone in rilievo il valore di queste realizzazioni. Esse rappresentano infatti il notevole sforzo che l'Ente per il Turismo va compiendo per la maggiore valorizzazione delle attrattive della nostra città e per incrementare l'attività turistica con il potenziamento delle attrezzature ospitaliere. E' significativa anche la tempestività di queste inaugurazioni sulla soglia dell'estate, indice del lavoro svolto durante l'inverno appunto in preparazione alla nuova stagione turistica, lavoro che tuttavia non conosce soste, specie nel decisivo impulso che a questo importante settore dell'economia cit-

Questa statua di San Primo, protomartire triestino, opera dello scultore Nino Spagnoli, ornerà la «vedetta» che sorge sul monte che prende nome dal Santo a cui era dedicata una antica chiesetta situata nella zona

tadina è stato dato negli ultimi due anni. Si ricorderà, ad esempio, il complesso d'opere attivate lo scorso autunno, presente l'Alto Commissario on. Romani (il quale, impossibilitato a tornare domani a Trieste, ha simpaticamente telefonato ieri all'avv. Slocovich, presidente dell'Ente Turismo, il suo vivo compiacimento per queste molteplici realizzazioni) e che furono, come lo sono queste nuove, altrettante tappe di un programma in pieno svolgimento.

Cade opportuno rilevare anzitutto che in quest'ultimo anno Trieste si è arricchita di ben otto nuovi esercizi alberghieri (con 227 camere e 316 letti in più) e che le prospettive di sviluppo sono veramente promettenti: basti dire che domani si aprirà il nuovo Ostello a Miramare e che nella sola Sistiana stanno per essere attivati tre nuovi impianti ricettivi, quali l'Albergo Delfino (con cento letti), la Pensione Diana (20 letti), l'Albergo Corona (54 letti) e la Locanda delle Rose (altri 12 letti). Si può ricordare ancora che nel dopoguerra a Trieste e nei dintorni sono sorti ben 24 nuovi esercizi alberghieri, indice, confermato dal crescente afflusso di turisti connazionali e stranieri, delle possibilità che in questo campo si offrono per la ripresa dell'economia triestina. Ed è a questo fine che principalmente l'Ente per il Turismo opera, accelerando i tempi della valorizzazione delle risorse turistiche, in modo da stimolare più vaste iniziative e portare così l'auspicato contributo alla ripresa, particolarmente prezioso proprio perchè alimenta nuove attività.

Domani, nella mattinata, saranno inaugurate la nuova sede dell'Ostello «Tergeste» a Bivio Miramare, il sentiero-scalinata a Santa Croce, il «Villaggio turistico» e l'albergo Delfino a Sistiana. Nel pomeriggio, tra le 16 e le 17.30, seguiranno le cerimonie per la Vedetta «Scipio Slataper» sul Monte San Primo, quella battezzata «Alice» sul Monte Calvo, il Belvedere sul Monte Carso e il nuovo sentiero per la Grotta di Crogole (per impreviste difficoltà tecniche è rinviata invece l'inaugurazione del nuovo impianto di illuminazione della Grotta Gigante).

Non sono peraltro queste tutte le opere compiute, nè queste sono fini a se stesse. Il sentiero-scalinata di Santa Croce, ad esempio, apre l'accesso ad una spiaggia finora difficilmente raggiungibile; così a Sistiana si ha l'allargamento della strada che scende al mare e sono questi due presupposti (ma molti altri meriterebbero segnalazione, specie per i lavori eseguiti sull'altipiano) per l'ulteriore sviluppo delle iniziative intraprese.

Si è fatto cenno al potenziamento degli impianti ricettivi e tornerà interessante conoscere nel complesso l'attrezzatura di cui Trieste dispone in questo campo: sono infatti 40 alberghi (e ne mancano ancora 8, soggetti a requisizione o in via di restauro), due pensioni, 42 locande, un ostello, tre case per ferie, 1153 camere d'affitto, per un totale di 5988 posti letto più quattro parchi-campeggio. Si aggiungono i servizi di ristoro, con 849 tra ristoranti, rosticcerie, trattorie e 524 caffè, bar e fiaschetterie. Nel primo settore operano 627 dipendenti, nel secondo ben 4805, cifre che eloquentemente mettono in evidenza l'importanza di questo settore economico. Per quanto concerne i servizi alberghieri, si può rilevare che durante il secondo semestre dell'anno scorso (che pure ha fatto risentire, anche nel turismo, le conseguenze della crisi di Suez) gli alberghi di prima categoria hanno fatto registrare un'utilizzazione della ricettività nella misura del 42.8 per cento; del 40 per cento per quelli di seconda; del 66.5 per cento nella terza categoria; del 33 per cento nella quarta; [illegible] per cento nelle locande. [illegible]

Sono risultanze che stimolano a fare di più, [illegible] ogni po[illegible] può ancora [illegible] zona [illegible] sono già [illegible] quelli n[illegible] guerra [illegible] rò ancora manca e sarà sufficiente fare l'esempio dei difficoltosi allacciamenti ai servizi pubblici (specie l'elettricità) nella zona di Grignano, la necessità di rendere maggiormente accessibile la spiaggia fino a Santa Croce e oltre: prima si farà e più si farà, indubbi benefici ridonderanno alla città intera.

ORARI PER DOMANI

IL TRATTAMENTO ECONOMICO PER LA GIORNATA DELL'ASCENSIONE

Domani, giovedì, festa dell'Ascensione, chiusura completa di tutti i negozi tranne: panetterie e latterie che terranno aperto dalle 7 alle 11; fiorai dalle 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie dalle 8 alle 21.30; [illegible] dalle 8 alle 12. [illegible]

La Federazione delle medie e piccole industrie rende noto alle ditte associate che la festività dell'Ascensione [illegible] giornata, le ore effettivamente lavorate aumentate delle percentuali per lavoro festivo, come previsto dai contratti di categoria. La festività in parola, per gli edili, picchettini, pittori e braccianti occasionali spedizionieri viene assolta con le note percentuali sostitutive.

LA RIUNIONE DI IERSERA A PALAZZO DIANA

Discusso dai consiglieri democristiani il programma della nuova amministrazione

Una relazione del Sindaco - Approvati gli incarichi nella Giunta - L'assemblea di domani al Grattacielo

Nella riunione del gruppo consiliare democristiano, svoltasi ieri sera a Palazzo Diana [illegible] dott. Paolo Venier; Servizi industriali (municipalizzate): Mario Gridelli; Imposte e tasse: dott. Rinaldini; Annona e Polizia urbana: avv. Ugo Harabaglia; Istruzione: prof. Narciso Sciolis; Servizi demografici: dott. Luigi Masutto; Statistica, Lavoro e Assistenza: dott. Sergio Gasparo; Ragioneria: dott. Mario Franzil; [illegible] daco stesso ne ha assunto direttamente l'amministrazione, coadiuvato dagli assessori alla Ragioneria, all'Economato e all'Annona. In sostituzione del dott. Gasparo, eletto assessore, capogruppo democristiano è stato designato il vicesegretario provinciale della D.C., Nereo Stopper.

L'ormai risolta crisi comunale avrà domani ancora eco in due manifestazioni pubbliche. Una è promossa dalla D.C. e avrà luogo al cinema Grattacielo alle 10.30 e avrà il carattere di assemblea popolare, nel corso della quale verrà appunto illustrata la posizione della D.C. nei confronti della crisi stessa e sull'impegno programmatico della nuova Giunta comunale. Parleranno il segretario provinciale, Belci, e il Sindaco Bartoli.

«Il pensiero dei socialdemocratici sulla crisi comunale e la Giunta monocolore» sarà invece il tema che per il P.S.D.I. svolgerà il prof. Dulci in un pubblico comizio in programma per le 11.30 al cinema Arcobaleno. Dai socialdemocratici è stato anche affisso per le vie un manifesto intitolato «No a Bartoli e alla Giunta monocolore» nel quale si afferma che la D.C. «accettando i voti determinanti dei fascisti ha tradito la solidarietà democratica e aperto la strada alle forze antisociali, contrarie alla Zona franca e all'autonomia regionale». Analogamente si esprime il P.S.I. in una risoluzione in cui è detto che la D.C. «ha scelto per Trieste una Giunta comunale tutta vestita di nero», facendo infine appello «a tutti i cittadini che sentono la vergogna che pesa sulla nostra città» con «il compito e l'onore di riportare al Comune la bandiera della democrazia, laica e repubblicana».

Venerdì scioperano i lavoratori grafici

Lo sciopero di ventiquattr'ore proclamato all'«Aquila» dalle organizzazioni sindacali, in segno di protesta per il mancato inizio di trattative per i miglioramenti economici, ha avuto inizio ieri mattina e si concluderà questa mattina alle 7.30. L'astensione dal lavoro è stata — a quanto comunica la C.d.L. — notevole fra gli operai e discreta tra gli impiegati. Nella mattinata gli scioperanti si sono riuniti alla Camera del Lavoro.

A seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti dell'industria grafica, e in conformità con quanto analogamente disposto dalle organizzazioni sindacali in tutta Italia, [illegible]

Un'interrogazione di Anfuso al Ministro degli Esteri

TERRITORIO ITALIANO CHE SAREBBE DETENUTO DALLA JUGOSLAVIA

L'on. Anfuso (M.S.I.) ha presentato un'interrogazione al Ministro degli Affari esteri «per sapere se gli risulti [illegible] be una ricchezza per quelle popolazioni (sic). Associandosi alla protesta di quel consigliere provinciale l'interrogante chiede al Ministro degli Affari esteri — ove i fatti denunziati risultino esatti — che si inviti senza indugio il Governo jugoslavo a consegnare all'Italia i territori in questione».

Oggi il Congresso dei combattenti

Oggi alle 18.30, in seconda convocazione, avrà luogo nella sala maggiore della Casa del Combattente, via 24 Maggio n. 4, il Congresso provinciale della Federazione dell'Associazione nazionale combattenti e reduci.

CENTENARIO DEI CANTIERI E CELEBRAZIONE DI RESSEL

Le creazioni del lavoro triestino al Convegno della tecnica navale

Inaugurazione alle 17.30 nella sala Fenice - L'intervento del Consiglio nazionale delle ricerche e di illustri studiosi stranieri

Forse mai come nell'odierna giornata Trieste avrà avuto modo di onorare il genio creativo e il lavoro delle sue genti. Per felice concorso di circostanze, quelli che sono i massimi esponenti dello studio e del lavoro triestino, l'Università e i Cantieri, si uniscono nell'odierno convegno della tecnica navale per celebrare il centenario dei Cantieri, il centenario della morte di Giuseppe Ressel, inventore dell'elica marina, nonchè per dar vita alla prima giornata di un'alta assise internazionale di studi tecnico-navali. La manifestazione si svolge sotto l'alto patrocinio del Consiglio nazionale delle ricerche di Roma ed ha, quale avvenimento collaterale, la mostra delle realizzazioni cantieristiche e dei cimeli resseliani, il tutto allestito nella sala Fenice di via San Francesco 5, dove stasera alle ore 17.30 la manifestazione avrà inizio.

Il paziente lavoro che l'Istituto di architettura navale del nostro Ateneo e la direzione dei CRDA hanno per lunghi mesi condotto nel campo della ricostruzione e della ricerca dei cimeli e degli atti riguardanti le invenzioni del Ressel, nonchè delle realizzazioni cantieristiche dall'epoca arcaica sino alle turbonavi modernissime, fanno onore alle due istituzioni cittadine che tanto peso hanno nella vita non solo della città ma della regione intera. Verrà così giustamente esaltato lo studio tecnico e il lavoro triestino nel campo della marineria che hanno reso celebre in questi ultimi cento anni Trieste, Muggia e Monfalcone; e verrà resa giustizia a Giuseppe Ressel, l'uomo che per primo fece muovere le navi in mare e nei fiumi attraverso la propulsione ad elica, rivoluzionando radicalmente la tecnica navale. Di questo geniale inventore, che fu triestino d'adozione e i cui posteri tuttora vivono nella nostra città, poco si sapeva. Ma Vienna gli dedicò monumenti, emissioni di francobolli, volumi commemorativi, intere ale di musei. Il Consiglio nazionale delle ricerche, per bocca del prof. Leonardo Fea, oggi lo ricorderà degnamente.

L'odierna manifestazione verrà aperta dal prof. Antonio Servello, direttore dell'Istituto di architettura navale della nostra Università. Prenderanno poi la parola nel seguente ordine: il prof. Fea dell'Università di Napoli, in rappresentanza del C.N.R.; l'ing. Pacchiarini, vicepresidente e amministratore delegato dei CRDA, che celebrerà i cento anni di vita dei Cantieri; il prof. Rabbeno, della Università di Trieste e il dott. Gerolimi del Lloyd Triestino che commemoreranno Giuseppe Ressel.

Nella seconda giornata, il prof. Telfer dell'Università di Trondheim parlerà sul «Progetto a superficie bagnata delle navi». Il prof. Jaeger, dell'Università di Delft, si diffonderà sul «Problema della concentrazione delle sollecitudini a bordo delle navi e l'influenza della temperatura»

La terza e ultima giornata del Convegno è dedicata alle memorie. Di particolare importanza si preannunciano quelle dell'ing. Fabrizi, direttore tecnico della SACE di Bergamo, dell'ing. Buttazzoni, libero professionista in Trieste e dell'ing. Frediani, assistente nella nostra Università degli Studi. Fabrizi parlerà «Sui moderni orientamenti degli impianti ausiliari di bordo». Buttazzoni: «Un nuovo tipo di nave per l'Italia: la motocisterna per trasporto bitumi sfusi (Stige)». Frediani: «Del governo autonomo delle navi» in cui si studia la possibilità di automazione del giropilota di ultimo tipo a comando elettronico (una monografia critica). Gli illustri ospiti visiteranno anche il nuovo bacino dell'Arsenale Triestino, le attrezzature dell'Università e si recheranno a rendere omaggio ai Caduti al Sacrario di Redipuglia.

Costante miglioramento della manodopera occupata

Al 30 aprile di quest'anno, il totale della manodopera occupata è salito a 88.492 unità contro gli 86.726 operai occupati alla fine del mese di marzo. Si osserva in sostanza che il numero dei lavoratori occupati è salito nel corso di un anno di quasi duemila unità, mentre un miglioramento costante dell'occupazione è stato rilevato in questi ultimi tempi anche in confronto al mese di marzo, con un aumento di circa 300 unità.

Degli 88.492 lavoratori occupati, 60.403 sono uomini, 18.158 donne e 9931 ragazzi. Un sensibile contributo alla diminuzione della disoccupazione è stato dato in questi ultimi tempi specie dal Commissariato generale del Governo, il quale ha inteso di incrementare i lavori di carattere assistenziale (SELAD, Corsi di riqualificazione e corsi straordinari), per cui anche in questo settore tra marzo e aprile è stato registrato un numero di 128 lavoratori in più. In particolare, alla SELAD da 941 occupati nel mese di marzo si è passati a 957 nel mese di aprile, per i corsi straordinari e ministeriali e per i cantieri di lavoro da 2045 a 2155; in totale gli occupati assistiti sono aumentati di 128 unità dall'uno all'altro mese (3811).

In netta diminuzione, d'altra parte, il numero dei disoccupati: dai 18.612 lavoratori disoccupati nell'aprile del '56 ai 16.631 del corrispondente mese di quest'anno, con una diminuzione cioè di circa 2000 unità.

Diffida della Lega contro i tumori

La sezione di Trieste della Lega contro i tumori comunica: «Risulta che, abusando della buona fede delle persone beneficate dal Comitato signore della Lega italiana contro il cancro, una donna — ormai identificata — si fa consegnare antecipazioni in danaro con inconcepibili promesse di ottenere aumenti nelle assegnazioni di sussidio. Chiunque venga in contatto con tale sfruttatrice delle miserie altrui, è pregato di deferirla alle autorità».

Gli artiglieri sul Grappa

La Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale artiglieri d'Italia organizza, in occasione della festa dell'Arma, una gita in autopullman a Bassano e al Monte Grappa ove affluiranno gli artiglieri in congedo delle Tre Venezie per un loro raduno durante il quale sarà commemorata degnamente l'epica difesa del Monte sul quale si infranse l'offensiva nemica.

Partenza da Trieste nel pomeriggio di sabato 15 giugno con arrivo a Bassano in serata per la cena ed il pernottamento in albergo, al mattino successivo la comitiva proseguirà in autopullman per il Monte Grappa e farà ritorno a Trieste in serata. Alla gita possono partecipare tutti gli artiglieri in congedo, anche se non iscritti all'Associazione, ed i loro familiari.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede della Sezione presso la Casa del Combattente tutti i giorni dalle ore 19 alle 20.30 fino all'8 giugno.

QUESTO PERFIDO MAGGIO

Passaggio stentato verso la normalità

Nella giornata di ieri siamo entrati in un regime sciroccale - Lieve miglioramento

Una perturbazione atmosferica che si rispetti — e quella di questi giorni sembra abbia tutti i numeri per farsi rispettare — comporta sempre un seguito, una «coda» di ulteriori perturbazioni; un fenomeno di depressione così vasto come quello che ha colpito tutta l'Italia (l'epicentro si trova nel Medio Tirreno), prevede sempre un succedersi di nuove ondate di maltempo che si ripresentano sotto forma di precipitazioni. Perchè bisogna tener presente una cosa: la prima fase della depressione è ormai passata e la perturbazione vera e propria si è ormai esaurita da qualche giorno; quelli che ci perseguitano sono i passaggi, veramente lenti questa volta, verso la normalità.

Nella giornata di ieri siamo passati gradatamente a un regime sciroccale — si veda la percentuale di umidità: 70 per cento —, dimodochè il tempo dovrebbe considerarsi migliorato, anche se a motivo del fenomeno refrigerante della ventilazione (bora a 34 kmh con raffiche a 59) si ha una impressione psicofisiologica di freddo, mentre in effetti la temperatura non è per nulla eccezionale (minima, nel mezzo della notte, gradi 9,5).

Di questa strana condizione atmosferica si può osservare che già l'altro giorno il barometro segnava un miglioramento — del tutto fittizio, dal momento che si trattava di una caratteristica giornata invernale —, d'altra parte c'era ugualmente da aspettarsi qualche conseguenza spiacevole, in seguito al ragionamento di prima, per cui sappiamo che una perturbazione dell'estensione dell'attuale comporta tutta una serie di precipitazioni minori. E infatti l'altra notte il barometro si è volto di nuovo al basso; e con ciò era pure previsto per la giornata di ieri il ritorno del maltempo. Si trattava di una delle varie fasi dell'attuale perturbazione: quasi 4 millimetri di pioggia nella notte passata, alcune gocce nella mattinata, forte acquazzone nel tardo pomeriggio.

In sostanza non ci resta che formulare l'augurio che quella di ieri e di questa notte rappresentino se non l'ultima, almeno la penultima fase di quante si sono succedute in questi ultimi giorni di maggio: per il momento non si vede la fine del maltempo.

Continua a bruciare il granturco sulla «Toronto»

I focolai d'incendio continuano a covare nella stiva n. 1 del piroscafo americano «Water Toronto», ormeggiato al silos granario del Porto Duca d'Aosta. Come riferito nel «Piccolo» di ieri, le prime avvisaglie del fuoco sono state scoperte alle 10 di lunedì mattina, e subito due carri dei vigili del fuoco agli ordini del comandante Inzerillo e del vicecomandante De Lucia accorrevano sul posto per iniziare l'opera di estinzione. Stava bruciando un quantitativo di granturco e, dato il genere del materiale, i vigili hanno impiegato il carro a pressione e gli estintori per intaccare le fiamme. Da quel momento i vigili non hanno più lasciato il piroscafo, dove è proseguito il lavoro di scarico. La scorsa notte, due carri erano in Porto e cinque vigili comandati da un sottufficiale si trovavano nella stiva, pronti a intervenire per ogni evenienza. L'ammontare dei danni potrà essere precisato soltanto quando il fuoco verrà definitivamente stroncato.

---

† Il giorno 26 corrente si è spento il

rag. Giuseppe Vellani

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie OLGA e il figlio ten. ANDREA in unione ai parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore e in particolare la Direzione e i colleghi del Banco di Napoli.

---

† Ieri si è spento serenamente

Raffaele Reseta

d'anni 62

Costernati ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli e la nipote VLADIMIRA.

Un sentito ringraziamento a tutti i signori medici curanti, in particolare al prof. Lovisato.

I funerali avranno luogo oggi, 29 corrente, partendo alle ore 17 dall'abitazione: via Molino a Vento 76.

---

† Il giorno 28 corr. si è spento

Umberto Benedetti

Ne dànno il mesto annuncio la sorella, il figlio ENRICO, la nuora e i nipotini.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Antonia ved. Stocchi

ci ha lasciato per sempre.

Il figlio CARLO, il fratello VITTORIO, i nipoti e i parenti tutti dànno la triste notizia.

I funerali seguiranno domani, giovedì 30 corr., alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Clara ved. Diwischek nata Visciglio

non è più.

A tumulazione avvenuta, i FAMILIARI ne dànno la triste partecipazione.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, la FAMIGLIA ringrazia tutte le gentili persone che in vario modo onorarono la memoria di

Evaristo Alessandrini

Particolari ringraziamenti al prof. Tagliaferro, ai medici dott. Risolo e Modugno, alle suore e infermiere dell'Ospedale Maggiore, ai dipendenti del Comune e della Cassa Marittima Adriatica.

Al dott. Nino Corradini, alle famiglie Panciera e Stoka esprime la più viva riconoscenza.

Nel I anniversario della morte dell'indimenticabile

Ferruccio Biecher

la MOGLIE lo ricorda con immutato affetto.

Una santa Messa verrà celebrata domani alle 9 nella chiesa della Madonna del Mare.

Nel III anniversario della perdita del

dott. Giulio Cleva

la moglie e i figli Lo ricordano con infinito affetto e rimpianto a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Una santa Messa verrà celebrata il 31 corr. alle ore 9, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

DOPO TANTE CONTROVERSIE E POLEMICHE

Finalmente sotto il piccone la casupola di piazza Goldoni

Caratteristiche del nuovo edificio

Chiusa la lunga gestazione dei progetti, particolarmente laboriosa per le difficoltà e le controversie sorte in ordine alle soluzioni propugnate rispettivamente dal Comune e dal proprietario dello stabile, in questi giorni si sta dando mano alla demolizione della casa n. 3 di piazza Goldoni, [illegible] successivamente sarà rico[illegible] con diverse caratteristi[illegible]tettoniche e diverse di[illegible]

[illegible]iù controverso era [illegible]a sistemazione che [illegible] per il Passo Gol[illegible]nto è delimitato [illegible] in demolizione. [illegible]ione si era pensa[illegible]porticato, attraver[illegible]bbe potuto trova[illegible]ico dei veicoli tra [illegible] via Carducci. La [illegible]tiva prevede inve[illegible]zione dell'edificio [illegible]ll'area ora occu[illegible] diversa linea di [illegible]sso Goldoni cioè [illegible]to (avrà infatti [illegible] metri 14,70); la [illegible], per contro, su[illegible]o di via Carducci [illegible] anche su piazza [illegible]quanto non subirà [illegible] che era originaria[illegible]sto dal piano regola[illegible] anche più alta, 26 me[illegible]nque piani più l'attico. [illegible] di demolizione seguirà [illegible] subito la costruzione [illegible] edificio, che potrà es[illegible]imata per i primi mesi [illegible]ssimo anno.

L'orario estivo dei negozi entra in vigore il 1.o giugno

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica che il 1.o giugno avrà inizio l'orario estivo stabilito per i negozi dal decreto prefettizio. Pertanto l'orario pomeridiano di apertura e chiusura sarà posticipato di mezz'ora. L'orario invece rimarrà invariato per i negozi e depositi all'ingrosso di materiali da costruzione, automotocicli ed accessori, articoli di gas, acqua e materiali elettrici, ferro, metalli e macchinario industriale — negozi di articoli in ferro, metalli e macchine — negozi di accessori per automobili — cartolerie — depositi e rivendite di ghiaccio, pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie.

L'orario estivo dei negozi per la vendita di colori, vernici, articoli per pittori, carta da parati ed affini è già entrato in vigore sin dal 1.o marzo ed è il seguente: giorni feriali dalle 7.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.

Per quanto riguarda i fiorai, essi durante il periodo estivo posticiperanno di mezz'ora la chiusura serale.

I sussidi ai profughi nel mese di giugno

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi nell'ufficio di via Manzoni 8, avrà inizio sabato 1.o giugno e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine:

Cognomi con le lettere A-B nei giorni 1 e 3; lettere C-K, giorni 4 e 5; D-E-F, giorni 6 e 7; G-H-I-L, giorni 8 e 10; M-N, giorni 11 e 12; O-P-Q, giorni 13 e 14; lettera R, giorno 15; S, giorni 17 e 18; T-U-V-Z, giorni 19 e 21.

Per i profughi alloggiati nei campi il pagamento invece sarà effettuato sul posto nel giorno e nell'ora a fianco indicata.

Campo profughi di S. Croce, giorno 1, ore 15.30; Campo profughi di Prosecco, giorno 1, ore 17; Campo profughi di Padriciano (cognomi con le lettere A-L), giorni 3, ore 15.30, con cognomi con le lettere M-Z, giorno 4, ore 15.30.

Campo profughi di Opicina (cognomi con le lettere A-L), giorno 5, ore 15.30; cognomi con le lettere M-Z, giorno 6, ore 15.30.

Campo profughi di S. Sabba (cognomi con le lettere A-L), giorno 7, ore 15.30, cognomi con le lettere M-Z, giorno 10, ore 15.30.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi ai turni indicati e informa che non verranno pagati sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 13.8, minima 9.5; pressione mb. 1011.5 stazionaria, irregolare; umidità 70 per cento; temperatura del mare 12.5; vento km. 32 da E-N-E.

Oggi: S. Umiliano. — Il sole sorge alle 4.21, tramonta alle 19.44. La luna leva alle 4.20, cala alle 19.46.

Maree. — OGGI: alta alle 9.55, cm. 34 sopra il l. m.; bassa alle 15.5, cm. 18 sotto il l. m.; alta alle 21, cm. 53 sopra il l. m.; — DOMANI: bassa alle 3.45, cm. 62 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Nicoli, Servola; Harabaglia, Barcola.

★ Durante la giornata di domani, festa dell'Ascensione e Festa nazionale americana (Memorial Day), gli uffici del Consolato americano, dell'USIS, il Centro culturale e la biblioteca resteranno chiusi. La Biblioteca americana anticiperà la chiusura oggi mercoledì alle 17.30, per ospitare nelle sue sale il Convegno dei bibliotecari del Veneto e della Venezia Giulia.

STATO CIVILE

del giorno 28 maggio 1957

MORTI: Centenari ved. Fontanot Leopolda a. 87; Zacchigna in Pertot Maria a. 30; Benedetti Umberto a. 67; Klun ved. Stocchi Antonia a. 71.

MATRIMONI RELIGIOSI: Zanaboni Gianfranco ingegnere con Spinetti Maria ragioniera; Paluzzano Luigi rappresentante commercio con Mininel Natalia impiegata; Pascolini Benito commerciante con Rossit Silva commessa; Tamai Armando commesso con Torre Giuseppina sarta; Cheni Luigi impiegato con Fattor Annita casalinga; Versa Luciano meccanico con Bresciani Marta casalinga; Di Caprio Giro maschera cinema con Bicci Eufemia casalinga.

La Mostra fotografica dell'Alpina, via Milano 2, è aperta seralmente dalle ore 19 alle 21. Ingresso libero.

Il Dopolavoro provinciale ENAL informa che il servizio di biblioteca viene temporaneamente sospeso per trasferimento. I libri in circolazione potranno venir resi presso gli uffici di via della Borsa 1, II p. dalle ore 10 alle 12.

LE ORE DELLA CITTÀ

Chi ha smarrito?

L'Acegat comunica che i seguenti oggetti sono stati rinvenuti sulle vetture autofilotranviarie nel mese di aprile: documenti a nome Jose Morales, 1 borsa seta, 2 borse pelle, 2 borse tela, 5 borse rete, 1 asciugamano, 1 anello, 2 spille, 3 collane, 2 orologi, 1 ciondolo, 1 squadretto, 1 riga martello, 1 fotografia, 4 fotografie, 3 paia guanti pelle, 6 paia guanti neri, 5 paia guanti bianchi, 1 calendario e due fotografie, 10 portamonete, 1 portafogli, 40 francobolli, 1 rotolo carta bollata, 3 fazzoletti lana, 1 fazzoletto seta, 1 fazzoletto impermeabile, 1 cappello impermeabile, 1 cintura impermeabile, 8 ombrelli donna, 4 ombrelli uomo, 2 grembiuli, 1 paio mutandine, 1 reggicalze, 1 gonna marrone, 1 paio calze, 2 sciarpe lana, 1 metro legno, 1 cuffia lana, 2 sacchetti cont. scarpe gomma, 1 rosario, 1 portachiavi, 1 paio occhiali sole, 1 paio occhiali vista, 2 buste occhiali vuote, 1 camicia 1 sottoveste, 1 cappello donna.

Gita per Grado

L'Istria-Trieste effettuerà giovedì, festa dell'Ascensione, una gita per Grado col seguente orario: per Grado (dal Molo Pescheria) alle ore 8.30; da Grado alle 18.30.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.30: Musica da camera; 12.10: Orchestra Angelini; 16.45: Pomeriggio musicale; 19.15: Storia dei grandi banchieri; 21: «Nell'anno mille», opera di Renzo Bossi.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Canzoni in vetrina; 13: Luciano Tajoli presenta; 14.30: Gioco e fuori gioco; 14.45: Canta Claudio Villa; 15.15: Parata di orchestre; 16: Terza pagina; 17: Musica serena; 20.30: Senza freni; 21.15: Bentornata Gelsomina, radioclub cinematografico; 22.15 Primavera Europa.

TERZO PROGRAMMA

19: Agricoltura scientifica; 19.30: Conversazione di geologia; 20.15: Concerto di ogni sera; 21.20: Le donne oneste, un atto di H. Becque; 22.10: Le sonate per clavicembalo di D. Scarlatti; 22.45. Racconti tradotti per la radio.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 17.30: Mulini a vento, commedia in tre atti di E. Anton; 19: I quartetti di Beethoven; 19.30: Orchestra Stanley Black.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 21.15: Il Trovatore, di G. Verdi.

Glauco Curiel a Vienna

Se si potesse trasportare in campo artistico uno dei giochi televisivi di «Telematch», bisognerebbe affermare che Herbert von Karajan è, a Vienna la «mente» dello «Staatsoper», ma che il suo braccio è il triestino Curiel. Karajan, da quando è il direttore artistico del massimo teatro austriaco, prepara personalmente nuovi «allestimenti»; ma quello che soprattutto meraviglia chi si rechi ad ascoltare un'opera italiana, interpretata da artisti austriaci, è la perfetta dizione, lo spirito prettamente nostrano della interpretazione e l'aderenza al personaggio di cantanti, impegnati in una lingua a loro non familiare. Sembra strano tutto ciò per chi non è a conoscenza che il braccio destro di Herbert von Karajan è un italiano: il già citato maestro triestino Glauco Curiel. E' nato a Trieste 35 anni fa e da dieci anni segue con passione e diligenza il celebre direttore d'orchestra austriaco. Glauco Curiel ha studiato ai Conservatori di Trieste e Venezia e, una volta diplomatosi, fu assunto, in qualità di maestro collaboratore, al Teatro alla Scala di Milano. Fu proprio nel massimo teatro milanese che Herbert von Karajan ebbe a notarlo per la sua competenza artistica, nonostante la giovanissima età. Prese a benvolerlo e lo portò con sè, iniziandolo alla carriera direttoriale, per la quale sentiva una innata e prepotente passione. Ora il maestro Curiel dirige da quattro anni e si è già presentato sui podi dei più importanti teatri italiani e stranieri. Ha diretto alla Scala il «Festival dei balletti», al Massimo di Palermo l'edizione di «Giovanna al rogo» con Ingrid Bergman e Roberto Rossellini regista, oltre all'«Haensel e Gretel» ed opere di repertorio, quali la «Boheme», la «Lucia» e la «Manon» di Massenet. In America si è recato con compagnie italiane, comprendenti Mario Del Monaco, Renata Tebaldi e i più grandi nomi della lirica, dirigendo a San Francisco e a Los Angeles. A Vienna, allo «Staatsoper» è consulente artistico e direttore del repertorio italiano. Tra pochi giorni, infatti, dirigerà la «Manon Lescaut» di Puccini interpretata da Giuseppe Di Stefano, quindi la «Tosca» e la «Boheme». Gli esperti ed i critici hanno notato in lui l'«estetica direttoriale» di Herbert von Karajan, naturalmente adattata alla propria personalità, che traspare limpida e spiccatissima, in ogni sua interpretazione.

Helena Rubinstein

è lieta di annunciare alle gentili signore che i suoi noti cosmetici di fama internazionale sono ora in vendita nella Profumeria Nora, via Carducci 20, telefono 96916.

Triestini premiati

In occasione della solenne celebrazione del 109.o anniversario della Battaglia di Curtatone e Montanara che ha luogo oggi a Pisa, ai laureati di quell'Ateneo con il massimo dei voti e lode durante l'anno accademico 1955-56 sarà consegnata una medaglia d'argento in ricordo della distinzione conseguita. Quest'anno due triestini figurano tra i premiati, e precisamente gli ex normalisti dott. Giovanni Miccoli e dott. Piero Benvenuti.

Questa sera alla Dreher

ha inizio alle ore 21 lo «Spettacolo della Settimana N. 5» con la partecipazione dei migliori dilettanti della regione. Ogni mercoledì alla Dreher: la serata più divertente dalla settimana.

Comperiamo gioie

argenteria e oggetti artistici. Massima riservatezza. Gioielleria Marzari, Largo Barriera Vecchia 13, tel. 95269, dalle ore 17-19.

Camicerie e pigiami

nei modelli più recenti, per ragazzi e giovanette dai 7 ai 15 anni, ai prezzi più convenienti, da «Juventus», XXX Ottobre 18.

Nel 30.o anniversario di matrimonio di

MARIA e AUGUSTO CARNIELI

i figli, le nuore e la nipotina Marina augurano ancora tanti anni felici.

Trieste, 29 maggio 1927-1957

Affrettarsi al cambio delle targhe d'automobile

Nei primi giorni del mese di maggio, ha avuto inizio presso l'Ufficio autoveicoli della Prefettura la distribuzione delle targhe nazionali in sostituzione di quelle «triestine».

Onde evitare eccessivi affollamenti agli sportelli dell'ufficio negli ultimi mesi dell'anno, si invitano tutti gli interessati che hanno già ricevuto l'apposita cartolina a presentarsi subito per ritirare la nuova targa nella stanza n. 6 della Prefettura, recando seco oltre che la cartolina in loro possesso, la corrispondente licenza di circolazione e la vecchia targa dell'autoveicolo.

Oggetti rinvenuti

La scorsa settimana, sulla pista dell'autoscontro di Montebello sono stati rinvenuti i seguenti oggetti, che si trovano depositati presso la stanza n. 13 della Questura — uffici della Squadra mobile — a disposizione dei legittimi proprietari: un orologio da uomo marca «Xaros Waros» di metallo giallo con cassa in acciaio inossidabile; la carta d'identità di Luciano Zonta, abitante in S.M.M. inf. 756, e un orologio da donna marca «Levrette» in metallo giallo, con cassa d'acciaio inossidabile e cinturino di pelle nera.

Gite e soggiorni

C. R. S. JULIA. Il 29-30 giugno ai laghi austriaci. Informazioni seralmente, ore 18-20.30, via Palestrina 6, telefono 36962.

ENAL - A. S. EDERA. Comunicato sociale. La gita a Valbruna-Rifugio Grego viene rinviata a domenica 9 giugno, ancora posti disponibili. Inizio prenotazione soggiorno estivo Canazei. Informazioni seralmente in sede, via Zudecche 1 c, telef. 96132, dalle 19 alle 21.

CIRCOLO FELICE VENEZIAN. Per domenica 9 giugno p. v., in occasione della Fiera di Padova, viene organizzata una gita in quella località. Per informazioni rivolgersi in sede, Corso Italia 27, dalle 17 alle 20, telefono 31020.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita a Moggio Udinese, Bevorchians per la salita alla Creta Grauzaria. Soggiorni estivi a turni settimanali continuati a Valbruna

ALL'ASSEMBLEA ANNUALE DELL'ASSOCIAZIONE

Lusinghiero bilancio del nostro Teatro Stabile

Brillanti affermazioni nella regione e in sede nazionale - I ripiegati il numero dei frequentatori, aumentate ed estese le attività

[illegible]

...mento: nelle tre ... ammontarono a 36 ... rispettivamente a 40.356 rappresentazioni ... Compagnia; per ... complessi a 15.686, ... 17.111 e 21.899. Si ... per il 1954-55 51 ... e, per il 1955-56 ... questa annata 71.174 ... te. In tutto, ne' ... Giova notare che ... ancora, poichè ... teatrale si chiuderà il 30 giugno e fino ... svolte le recite ... Gheraldi-Severi... Se consideriamo ... delle recite della ... e, li vediamo salire ... e mezzo, circa, ... annate, a mi... quest'ultima. E' ... il numero delle ... della Compa... nelle tre anna... mente 117 e 127; ... complessi 38, rispet... 59, vale a dire ... della Compagnia ... altre; inoltre si ... e, 6 concerti, 6 ... e 5 della Scuola ... Tiriamo le somme ... 492 manifestazio... giugno si supererà ... numero di 500. ... naturalmente, nel ... manifestazioni i con... della Società dei Concerti nè ... fotografiche del C. ... 21 i primi, 25 ... mma il migliora... annata è rappre...

Il buco della «banda»

L'obiettivo fotografico ha seguito l'avventuroso percorso dei topi umani che avevano preso di mira l'oreficeria Buda. La clamorosa impresa ladresca è stata sventata dall'intervento della Squadra mobile, i cui agenti perlustrano sistematicamente il sottosuolo che sempre ha costituito la più fortunata strada battuta da un clan di introvabili delinquenti. I funzionari sono intervenuti proprio quando l'operazione era giunta alla sua fase finale: per poter svaligiare l'oreficeria ai ladri non restava altro che sfondare il pavimento del negozio. Un'impresa, questa della Polizia, come si è visto, fortunata e brillante insieme. Le fotografie illustrano l'interno del cunicolo che gli sconosciuti hanno scavato e puntellato con certosina pazienza e con perizia da maestri edili; e i particolari del cunicolo stesso: è ben visibile, difatti, il martinetto in forza che, al momento buono, sarebbe stato azionato per sfondare il pavimento e poter co...

IL CONCORSO «CORONIAMO UN SOGNO D'AMORE»

AUMENTA IL CORREDO PER GLI «SPOSI DELL'ANNO»

[illegible]

LE NOZZE

[illegible]

LA CASA

[illegible]

La luna di miele

[illegible]

...che perverranno al «Piccolo», in via Silvio Pellico 2, entro il 15 giugno, sceglierà, tra le tante, la più nobile e la più dolente, e ai due giovani, che l'avranno scritta con il loro cuore e con il loro ignorati sacrifici d'ogni giorno, andranno i ricchi premi che enti e ditte cittadine hanno generosamente offerto.

TRAGICO INCIDENTE DELLA STRADA IN VIALE MIRAMARE

Accecato dalla pioggia e dal vento uno scooterista si ribalta uccidendosi

Il suo compagno ricoverato all'ospedale con prognosi di 10 giorni

[illegible]

...nistra. Nell'abbordarla, il giardiniere dev'essere rimasto investito da un violento colpo di vento; accecato dalla pioggia, egli ha sbandato completamente verso destra. La fiancata destra dello scooter ha strisciato lungo la cordonata del marciapiede, che è stata scavalcata poi dal veicolo ricaduto quindi sull'asfalto stradale. Il giovane è stato catapultato con violenza al suolo, ha riportato la frattura della base cranica, una vasta ferita lacera alla regione orbitale destra e la frattura della rotula sinistra. Egli è stato subito soccorso, adagiato in un'auto di passaggio e avviato a Trieste. Nei pressi del ponte ferroviario, la macchina ha incrociato l'autolettiga della CRI, e il morente, ch'era accompagnato anche dal ferito, è stato trasbordato sulla barella e fatto subito proseguire verso il centro. La sollecitudine dei sanitari non ha avuto, purtroppo, il potere di salvare il Tarcisio: lo sventurato si trovava da cinque minuti nell'astanteria quando ha esalato l'ultimo respiro. Giovanni Salmaso ch'era stordito e non ricordava assolutamente nulla dell'incidente, è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni per una ferita di taglio alla radice del braccio destro, abrasioni multiple alle gambe e stato commozionale. Sul posto della sciagura sono intervenuti gli agenti del Traffico.

Qualcuno aveva avanzato l'ipotesi che il Tarcisio avesse perduto il controllo della guida per avere urtato contro dei massi pietrosi che, durante il mattino, erano stati abbandonati al margine della strada dagli addetti all'elettrificazione. Costoro avevano usato i blocchi per fissare una scala a mezzo della quale avevano sostituito alcune lampadine fulminate dall'inclemenza del tempo. L'ipotesi è stata completamente sfatata dai rilievi: i massi esistono ma si trovano quindici metri più avanti dal punto in cui è avvenuto l'incidente. Addosso al giovane, che era scapolo, è stato trovato un importo di denaro che deve costituire l'ultimo stipendio percepito.

Piuttosto insolito l'incidente occorso durante la mattinata a Emilia Jez ved. Gherbez, di 61 anni, abitante in Strada del Friuli 167. Anche qui c'entra lo zampino della bora. Intorno alle ore 10.45, diretta verso casa, la Gherbez percorreva a lenti passi la Strada del Friuli. Avvicinandosi

[illegible]

...Cralich stesso.

Venditore di patacche pizzicato dalla Mobile

Come se i nostri venditori di patacche non fossero più che sufficienti, adesso ci si sono messi anche quelli d'importazione. Pro...

[illegible]

...restituita. E' opinione degli inquirenti che il greco, per fare affari, si serviva del raggiro, gabellando per oro gli orologi che vendeva a «un prezzo di assoluta convenienza». Poichè lo Stasinis non era in possesso di licenza commerciale, egli è stato denunciato a piede libero per tentata truffa e per commercio non autorizzato.

LE IRREGOLARITÀ AMMINISTRATIVE AI LL. PP.

Stamane sarà ascoltato l'ex direttore del Genio civile

Senza colpi di scena prosegue il processo per lo scandalo al Genio civile.

Dopo la deposizione del prof. Borghi, che ebbe a condurre l'inchiesta, è stato ascoltato ieri il rag. Palmieri. Dal febbraio del 1951 al novembre del 1953 fu a capo della ragioneria o meglio — come il teste ha tenuto a precisare — coordinatore di tutti i servizi di ragioneria del Genio civile di Trieste. Precisando la suddivisione dei compiti assegnati agli impiegati e funzionari della ragioneria, il rag. Palmieri ha detto che nelle mansioni del suo ufficio il rag. Bizai — al quale era affidata la contabilità «lavori escavazioni portuali» — si avvaleva di due collaboratori, mentre la signorina Ercelli — responsabile dell'ufficio «contabilità speciali» — ne aveva di norma quattro o cinque. La Ercelli precipuamente aveva il compito di preparare le note nominative per i pagamenti al personale dipendente; presentava queste note all'ingegnere capo per la firma e provvedeva quindi a riscuotere gli importi che venivano infine corrisposti ai dipendenti stessi.

Sull'emissione degli ordinativi di pagamento il teste ha affermato che era necessaria la doppia firma, sua e dell'ingegnere capo; in sua assenza erano delegati a firmare in via sostitutiva il rag. Bizai e il rag. Schillani. L'imputato Bizai ha contestato questo particolare, asserendo di non aver mai avuto la delega alla firma sostitutiva del rag. Palmieri, cosa questa concessa unicamente al rag. Schillani. Il teste ha poi detto che non era usuale accreditare all'ingegnere capo — al contrario di quanto emerso dall'inchiesta — importi di denaro che, anzichè esser versati in conto entrata tesoro, venivano poi distolti per altra voce, e ha invece riconosciuto per sue alcune sigle che figurano sulle matrici di alcuni ordinativi di pagamento usufruiti dagli imputati per le illecite operazioni.

Oggi il processo proseguirà alle ore 9 con l'escussione dell'ingegnere capo Massimo Levi, che si trova attualmente in altra sede.

Pres. Franzot; P.M. Maltese; canc. Rachelli; P.C. avv. Pacia; difesa avvocati C. Poillucci, Antonini, Iacuzzi, Morgera, Lino Sardos, Losich, Uglessich, D'Angelo e Dell'Antonio.

DOPO UNA BREVE UDIENZA IN PRETURA

Assolta a porte chiuse la ragazza dello «spogliarello»

Verdetto favorevole anche per il proprietario del «dancing»

Lo «spogliarello» è un numero di varietà che non offende la pubblica moralità; può quindi venir eseguito a tempo e luogo, in un «dancing» notturno ad esempio. Queste le conclusioni cui è giunto il Pretore dott. Lo Cascio chiamato ieri mattina a giudicare il caso di una ballerina che si esibiva in questo numero «francese» e del proprietario del locale che l'ospitava, rinviati ambedue a giudizio da un clamoroso provvedimento della polizia.

Dal periodo delle feste natalizie attrazione centrale del programma di varietà al dancing «Odeon» di via San Lazzaro del quale è titolare il signor Leone Tisminieskj, nato a Odessa 62 anni fa e abitante in via San Lazzaro 16, era appunto un numero di spogliarello che ballerine «specializzate» eseguivano nella penombra della sala. La novità aveva il suo indubbio richiamo per il pubblico, anche per quello che abitualmente non è uso frequentare i locali notturni che — invero — non conducono una vita troppo brillante. Tutto procedeva regolarmente — dello spettacolo erano apparse anche inserzioni pubblicitarie — quando, la sera del 27 aprile u. s. un provvedimento di polizia provocava la sospensione del numero e la chiusura del locale. Mentre la ballerina Gigliola Giorgetti di 26 anni, residente a Firenze in via Ponte delle Mosse 109, si esibiva nel suo «spogliarello» come sempre non eccezionalmente audace, due funzionari della Squadra mobile intervenivano e ordinavano la sospensione immediata dello spettacolo. Conseguentemente la Giorgetti veniva rinviata a giudizio per essersi prodotta in un pubblico locale in un numero di varietà ritenuto indecente; il proprietario del locale veniva invece accusato di aver promosso un pubblico spettacolo a carattere osceno. Sul capo della Giorgetti pioveva poi anche una seconda accusa, quella cioè di aver alterato la carta d'identità nella quale con un segno tracciato con penna a sfera l'anno di nascita da 1931 si era trasformato in 1934 ringiovanendo così la ballerina di tre anni.

Il «dancing» veniva riaperto il 15 maggio u. s., giorno per il quale era prevista anche la celebrazione del processo. L'udienza venne peraltro rinviata in quanto la Giorgetti non aveva ricevuto regolare citazione di comparizione. E ieri viva era l'attesa per questo singolare episodio, primo nella cronaca di Trieste ma non nuovo nella vita giudiziaria di altre città dove proprio di recente casi analoghi sono stati esaminati dai giudici di prima istanza.

L'attesa è andata delusa perchè il Pretore ha fatto celebrare il processo a porte chiuse; al numeroso pubblico non è rimasta così che la soddisfazione — se così si può chiamare — di appagare la curiosità ammirando la biondissima ballerina che attendeva di esser chiamata dal Pretore. La Giorgetti era stata scritturata a Bologna da un impresario teatrale e attualmente si esibisce in altra città e prossimamente eseguirà lo «spogliarello» in un noto locale notturno di Stresa percependo per ogni esibizione 3500 lire.

La fase dibattimentale è stata piuttosto breve; al termine il Pretore ha mandati assolti sia la Giorgetti che il Tisminiezkj perchè il fatto non costituisce reato e ha assolto sempre con formula piena la Giorgetti anche dalla seconda imputazione (alterazione della carta d'identità).

Pretore Lo Cascio; P.M. Petris; canc. Scelzo; difesa avv. C. Poillucci e Moscolin.

Un tipo di Zagabria sparito con i medicinali

Due anni fa, nel marzo del 1955, il dott. Francesco Metro, amministratore unico di una società milanese di prodotti farmaceutici sporgeva querela nei confronti del dott. Giuseppe De Luca, nato a Sant'Anastasia in provincia di Napoli e residente nella nostra città in via Slataper 12. Il De Luca, propagandista della società, secondo l'amministratore unico, si era reso colpevole di appropriazione indebita di prodotti farmaceutici per un ammontare di 326 mila 470 lire.

Nominato con atto notarile del settembre 1953 agente di vendita e depositario della merce della società milanese per Trieste e la regione friulana il De Luca aveva regolarmente svolto la sua attività. Ma nell'agosto del 1954 non essendo pervenuto alla società nessun ordinativo di forniture gli amministratori incominciarono a temere qualche operazione illecita; di conseguenza lo stesso dott. Metro invitava il De Luca a spedire alla sede di Milano la giacenza in suo possesso risultante dall'ultimo inventario accertato. Il 5 novembre del '54 il De Luca con un telegramma confermava di aver spedito la merce precisando che gli risultavano mancanti prodotti per 326.470 lire. Minacciato di azione giudiziaria successivamente l'agente propagandista proponeva alla società di pagare il debito ratealmente e a tale scopo firmava undici effetti cambiari per un ammontare di 332.852 lire; effetti che poi dovevano venir protestati per mancato pagamento. Di conseguenza il De Luca si trovava rinviato a giudizio.

Al processo l'imputato ha pre-

se e dovendo provvedere al sostentamento della numerosa famiglia (è sposato con cinque figli in minore età a carico) aveva svolto una notevole attività. Malauguratamente era rimasto vittima di una truffa. In un bar di piazza Goldoni aveva conosciuto un certo Alberto Kuncich nativo di Zagabria, il quale gli aveva detto di interessarsi alla vendita di prodotti farmaceutici. Ritenendo di poter allargare il raggio della sua attività e di dare nel tempo stesso incremento alla stessa società che rappresentava il De Luca aveva ceduto al Kuncich un quantitativo di prodotti per un ammontare di 326.470 lire (corrispondenti all'ammanco registrato) affinchè provvedesse a rivenderli. La sua fiducia peraltro era mal ripagata; il Kuncich spariva dalla circolazione e al De Luca non restava altro che dover rispondere alla società.

Udite le difese dell'imputato e la tesi svolta dalla difesa il Tribunale ha assolto il De Luca per insufficienza di prove.

Pres. Rossi; P.M. Scarpa; canc. Urbani; difesa avv. Remo Cuccagna.

Nella fabbrica tabacchi del Porto Duca d'Aosta è scivolata e caduta l'operaia Ester Cottigi in Lazzari, di 42 anni, abitante in Strada per Longera 32/1, e si è prodotta la sospetta frattura della caviglia sinistra.

SPETTACOLI

Il concerto Molinari - Pradelli questa sera al Teatro Verdi

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per il concerto dell'Orchestra filarmonica triestina che, diretto dal maestro Francesco Molinari Pradelli, avrà luogo questa sera alle ore 21.

Saggio di pianoforte e canto all'Istituto «Duca d'Aosta»

Anche il secondo saggio annuale di pianoforte sostenuto dalle allieve M. L. Arsenio, C. Cuzzot, M. Galati, L. Gambino, S. Gerla, E. Malvestiti, A. Massalin, G. Menegon, F. Moscati, M. Riavitz, M. Rea., M. Salvadei, G. Umani, L. Zecchini, è riuscito ottimamente alla presenza di numeroso pubblico che ha applaudito cordialmente le brave esecutrici.

Venerdì 31 maggio, dalle ore 18, allieve e allievi dell'insegnante Anita Toneatti presenteranno un terzo saggio nella sede dell'Istituto magistrale Duca d'Aosta. Il programma comprende musiche di Bartok, Becucci, Beethoven, Bixio, Brahms, Debussy, Galaverni, Galluzzi, Graziani, Gurlitt, Khachaturian, Schuman, Tosti, Verdi. Al saggio sono invitate le famiglie degli allievi e gli amici della scuola.

Al Cinema dei ragazzi

In connessione con la imminente chiusura delle scuole, anche il «Cinema dei ragazzi» si appresta a chiudere lietamente il suo primo ciclo di attività.

Giovedì, giorno dell'Ascensione, alle 18.30 seguirà infatti all'Auditorium l'ultima proiezione del ciclo, con «Peppino e Violetta», il bel film, realizzato da Maurice Cloche per la Minerva Film.

Alla serata che avrà il tono lieto di festa per tutti i piccoli amici del cinema, parteciperanno le maggiori autorità cittadine, a sottolineare l'interesse ed il compiacimento suscitato in tutti gli ambienti dalla bella iniziativa. Per l'occasione il Cinema dei ragazzi riserva ai suoi piccoli amici la bella sorpresa di un documentario che farà loro rivivere le ore liete trascorse dai bimbi al cinema. «Il Cinema dei ragazzi a Trieste» è il titolo del cortometraggio che Marcello Spaccini, Ezio e Bruno Padovani hanno realizzato per la Sampaolo Film...

[illegible]

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione Sinfonica di Primavera. Questa sera, ore 21: Concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina, direttore m.o Francesco Molinari Pradelli.

TEATRO NUOVO. Sabato 1.o giugno, ore 21: Compagnia Micheluzzi: «Tanti cuori e una capanna» di Renato Paggiaro. Novità per Trieste. Prezzi: settore A L. 800, settore B 600; galleria 300. Prenotazioni botteghino del teatro, telef. 24183.

EXCELSIOR. 16: «Il suo angelo custode» con Lucille Ball, Desi Arnaz e James Mason. Metroscope-color.

FENICE. 16: «Il grande ammiraglio» (Lady Hamilton) con Laurence Olivier e Vivien Leigh.

NAZIONALE. 16: «Fascino e perfidia» con Marla English e John Bromfield. Una esplosione di vizio e di violenza.

ARCOBALENO. 16: «L'ultimo paradiso». Un film dominato dalla bellezza della natura e dalla sconvolgente sensualità della donna. In Ferraniacolor - Ultrascope. Severamente vietato ai minori. Non sono valide le tessere e gli omaggi.

SUPERCINEMA. 16: A grande richiesta, terza settimana, grandioso successo. «Rabbia in corpo» (Rage au corps) con Françoise Arnoul e Raimond Pellegrin. Un film scottante e scabroso che turberà le donne e sconcerterà gli uomini. Vietato in modo assoluto ai minori.

GRATTACIELO. 16: «La principessa Sissi». Agfacolor con la grande rivelazione dell'anno: Romy Schneider. Una storia d'amore che ha commosso tutto il mondo. Sognava il principe azzurro, sposò un imperatore. Crescente successo.

FILODRAMMATICO. 16: Un capolavoro Metro G. Mayer: «La febbre del petrolio» con Clark Gable, Spencer Tracy e Claudette Colbert.

CRISTALLO. 16: Ultimo giorno di «Guendalina», con la deliziosa Jacqueline Sassard.

CAPITOL. 16: «Il seme della violenza» (Blackboard Jungle). Il film più discusso in tutto il mondo, presentato dalla M. G. M. Interpreti: Glenn Ford, A. Francis, L. Calhern e M. Hayes. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ASTRA ROIANO. 16: «Montecarlo» con Vittorio De Sica e Marlene Dietrich. Grandioso cinemascope in technicolor Titanus.

ALABARDA. 16: Ultime repliche di «Guendalina», il film della giovinezza e dell'amore, con Jacqueline Sassard, R. Mattioli e Raf Vallone.

ARISTON. 16: «Il cantante matto». Tutto il mondo del varietà rivelato in questo film musicale in una sagra d'allegria, con Dean Martin e Jerry Lewis. Ultimo giorno.

ARMONIA. 15: «Il tesoro di Pancho Villa». R. Calhoun, S. Winters e G. Roland. Superscope-technicolor. Nuovo comicissimo varietà. Ultimi spettacoli della compagnia.

AURORA. 16: «L'anima e la carne», l'ultimo film di J. Huston con D. Kerr e R. Mitchum. Straordinario cinemascope a colori Fox. Grande successo. Ultime repliche.

IMPERO. 16: «Una Cadillac tutta d'oro». J. Holliday e P. Douglas. Delizioso divertentissimo film Ceiad.

IDEALE. 16: «Incantesimo», cinemascope in technicolor con Tyrone Power, Kim Novak e Victoria Shaw. Grande successo.

ITALIA. 16: «Addio Lady!». Un caldo palpito di vita, un meraviglioso poema di umanità. Capolavoro Warner Bros, con Walter Brennan e Phil Harris.

MARE. 16: «L'oro di Napoli». Un film di Vittorio De Sica, con Silvana Mangano, Sophia Loren, Eduardo De Filippo, Stoppa e Totò.

S. MARCO. 16: «Annibale e la vestale». Esther Williams e Howard Keel. Un colossale e divertente spettacolo in cinemascope a colori.

MODERNO. 16: Bellezza e amore in un film che tutti devono vedere: «Altair» con Antonella Lualdi, Franco Interlenghi e Jacques Sernas. Technicolor di successo.

SAVONA. 16: «Operazione fascino» (Io piaccio). Il più comico e irresistibile film, con Dorian Gray, Bianca Fusari, Aldo Fabrizi e Walter Chiari. Grande successo.

VIALE. 16: «Il paradiso dei fuori legge» con Joel Mc Crea, Miroslava. Technicolor.

VITT. VENETO. 16: «Totò, Peppino e i fuorilegge», con Totò, Peppino De Filippo, Franco Interlenghi, Dorian Gray e T. Reno. Una continua fragorosa risata. Ultimo giorno.

AZZURRO. 16: «Il mondo è delle donne». Magnifico cinemascope in technicolor, con C. Webb, J. Allison e V. Heflin.

BELVEDERE. 16.30: «Forte T». Avventuroso technicolor, con G. Montgomery. Grande successo.

LUMIERE. 17: «L'avventuriero di Burma», Technicolor, con Barbara Stanwyck e R. Ryan.

MASSIMO. 16.30: «La spada di Robin Hood». La più spettacolare avventura dell'eroe leggendario. Meraviglioso Eastmancolor, con Don Taylor ed Eileen Moore.

MARCONI. 16: «Quando tramonta il sole», Cinemascope a colori, con Maria Fiore, Abbe Lane, C. Giuffrè.

NOVO CINE. 16: «Il grande Caruso» con Mario Lanza e Ann Blyth. Technicolor Metro.

ODEON. 16: «Casa da gioco». Un film appassionante in technicolor, con Anne Baxter e Rock Hudson, l'artista del giorno.

RADIO. 16: «Il diritto di nascere». Commovente e drammatico, con Jorge Mistral e Lupe Suarez.

BOTTEGA DEL VINO. Ballo ore 21: Aperta solamente nei giorni di [illegible]

L'ANONIMATO AZIONARIO IN SARDEGNA

Una richiesta di Trieste che rimane ancora inascoltata

Benefici a breve e a lunga scadenza deriverebbero da concessioni fiscali e da agevolazioni con funzione psicologica

L'ultima novità in materia azionaria è la concessione della non nominatività all'Ente Regione Sardegna. L'ex Presidente Segni, profondamente a giorno delle componenti economiche della sua isola e delle deficienze qualitative nel settore dei capitali da investimento e delle iniziative industriali, non ha mancato di favorire le istanze degli isolani permettendo l'entrata in vigore della legge regionale sarda del 12 aprile 1957, autorizzante, fino ad un certo limite annuo, la emissione di azioni al portatore da parte di società che stabiliscono nuovi stabilimenti industriali o che intendono dedicarsi ad attività armatoriali.

E' ancora troppo presto per conoscere aprioristicamente gli eventuali effetti della legge citata; però l'interessamento che la nuova disposizione ha suscitato in taluni ambienti finanziari ed industriali dell'Italia settentrionale è di buon auspicio per l'avvenire.

Con l'atto legislativo regionale del 12 aprile si chiude il primo ciclo del ritorno all'anonimato azionario. Tale ciclo riguarda precisamente i tre Enti Regione dell'Italia occidentale e meridionale: Sicilia, Sardegna e Val d'Aosta. Le zone «marginali» della Penisola hanno ottenuto così un dispositivo giuridico che permette loro di attirare capitali liquidi in imprese di vario genere. Nell'altro settore «marginale» di Italia, e cioè nel nostro territorio, nonostante le richieste più volte avanzate in sede competente, nulla è stato fatto e neppure promesso.

Gli operatori economici hanno fatto perciò molto bene a intervenire tempestivamente presso il presidente prof. Luzzato Fegiz affinchè il massimo esponente camerale riprenda le conversazioni ad alto livello interrotte a seguito della crisi ministeriale.

Più volte s'è detto che Trieste abbisogna di uno «choc» psicologico per uscire dalla crisi e di un adeguato piano per il potenziamento delle sue strutture interne.

Il richiamo di capitali da altre province e la mobilitazione di grossi importi refrigerati presso i nostri istituti bancari possono avvenire soltanto con determinati «stimoli», che tengano conto della particolare situazione della piazza. Lo anonimato è precisamente uno di questi «stimoli». Ma esso da solo non basta, qualora non si attenui o addirittura non si annulli il rischio politico d'investimento, classico delle zone confinarie. I modi tecnici per vincere il rischio suddetto sono di varia natura. Ad ogni buon tempo sarebbe oltremodo utile conoscere quanto hanno fatto i tedeschi per fermare i profughi nelle aree confinarie, creando industrie di elevato potenziale o quanto hanno combinato i finlandesi nelle zone careliche poste a stretto contatto di gomito con la Russia. Al nord sono state adottate delle speciali forme di assicurazioni statali sui predetti rischi, in maniera da dare un massimo di garanzia agli investitori. Spesso si è ricorsi alle banche ipotecarie per gli investimenti a lunga scadenza. Per Berlino la Germania ha creato il più originale dei sistemi finora attuati in Europa: il «Notopfer Berlin», ecc.

Pertanto l'anonimato azionario, la copertura del rischio politico d'investimento e un alleggerimento della pressione fiscale nel campo industriale dovrebbero essere sufficienti per la creazione di una nuova piattaforma operativa a Trieste. Per quanto concerne il settore fiscale sarebbe opportuno ricorrere a qualche imitazione. Esempi concreti si sono svolti, ad esempio, in Germania, nella Scandinavia, nel Benelux e, di recente, in Inghilterra ad opera del Cancelliere dello Scacchiere Sir Thorneycroft. Le leggi fiscali sono state rimodellate in modo da ridurre certi aggravi, a condizione che le imprese beneficiarie si impegnino a reinvestire il danaro così risparmiato in potenziamenti dei loro impianti o in nuovi investimenti. Insomma al nord si preferisce l'investimento interno, definito come autoinvestimento, a quello esterno statale, e ciò per l'ovvia ragione che il privato è sempre il migliore amministratore del danaro pubblico. Sir Thorneycroft ha elevato il reddito non imponibile delle società di navigazione dal 20 al 40 per cento per permettere la costruzione di nuove modernissime unità. La stessa Austria, nella quale il fondo azionario industriale è per tre quarti in mano allo Stato, sta oggi travasandosi verso la riprivatizzazione. Con questo non vogliamo dire che lo Stato debba smobilitare, riprivatizzandole, le imprese di pubblico interesse che si trovano nella nostra città. Nè ciò sarebbe possibile, dato il congegno delle statizzazioni esistente nella nostra legislazione. Vogliamo soltanto far presente che, accanto ad eventuali altri nuovi nuclei industriali a base statale, il Governo dovrebbe favorire la venuta a Trieste di stabilimenti di produzione privati, siano essi piccoli o di media grandezza. Per far ciò occorrono i dispositivi di cui abbiamo fatto cenno più sopra, quali l'anonimato, fortissime agevolazioni fiscali, extraterritorialità doganale per le materie prime, copertura del rischio politico da investimento. Queste disposizioni dovrebbero valere vuoi per le industrie di elaborazione propriamente dette, vuoi per il medio artigiano e la media industria e infine per la privata marineria. Siamo sicuri che una serie di organiche regole in questi settori provocherebbe l'uscita del capitale privato triestino dai forzieri bancari e l'entrata nella zona di robusti finanziamenti nazionali.

D. L.

"Libro aperto,,

BILANCIO DI DUE ANNI DI ATTIVITA' RADIOFONICA

Con la trasmissione di venerdì prossimo, dedicata a Delia Benco, «Libro aperto» (la rubrica radiofonica di Trieste, dedicata a pagine edite e inedite di scrittori e poeti della Venezia Giulia e Friuli) chiude il suo secondo anno di attività. Nella prima annata (agosto 1955-maggio 1956) «Libro aperto» ha proposto ai suoi ascoltatori, tra gli altri, i nomi di Ippolito Nievo e Tino Gavardo, di Giani e Carlo Stuparich e Caterina Percoto, di Scipio Slataper e Antonio Madonizza.

Della seconda annata (ottobre 1956-maggio 1957) ricordiamo Umberto Saba e Attilio Tamaro, Pietro Kandler e Pietro Zorutti, Giovanni Quarantotti ed Elio Bartolini, Melchiorre Corelli e Attilio Degrassi.

Dopo la parentesi estiva, «Libro aperto» inizierà il suo terzo anno di vita dedicando le sue prime trasmissioni a Silvio Benco e Pier Antonio Quarantotti-Gambini.

Alla rubrica hanno collaborato: Giorgio Bergamini, Cesare Brumati, Giovanni Comelli, Gianfranco D'Aronco, Anna Maria Famà, Nera Fuzzi, Lina Gasparini, Ferdinando Giannessi, Bruno Maier, Bruno Malle, Libero Mazzi, Sergio Miniussi, Anita Pittoni, Bice Polli, Nicolò Nichea, Fabio Todeschini.

Posti di periti industriali nell'Ispettorato del Lavoro

L'Ispettorato del Lavoro comunica che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 121 del 13 marzo 1957 il bando di concorso a 70 posti di ispettori aggiunti di III classe nel ruolo dell'Ispettorato del Lavoro riservato a periti industriali.

Gli aspiranti debbono presentare, improrogabilmente entro il 12 giugno p. v. la sola domanda in carta bollata da L. 200, redatta secondo lo schema allegato al bando di concorso e con la firma autenticata da un notaio o dal segretario comunale. Per maggiori chiarimenti gli interessati possono rivolgersi all'Ispettorato del Lavoro di Trieste, piazza Oberdan n. 6.

UN'INTERESSANTE RACCOLTA DELL'ASSOCIAZIONE FILATELICA

L'epoca degli «Zeppelin» raccontata dai francobolli

Si apre domani nella sede dell'Associazione filatelica triestina una Mostra di lettere trasportate a bordo delle aeronavi «Zeppelin». La collezione — che rappresenta il frutto delle fatiche del prof. Piero Gali — per quanto riguarda gli aerogrammi spediti dai territori italiani è la più completa finora esistente ed è stata premiata con medaglia d'oro in molte esposizioni nazionali e internazionali. L'interesse della collezione non è rappresentato esclusivamente dal valore filatelico, ma va invece ricercato in quella che è una rara documentazione storica dei servizi postali con particolare riguardo ai progressi compiuti nel campo dell'aviazione civile.

Infatti, la posta trasportata dai dirigibili «Zeppelin» rispecchia in certo qual modo la storia dell'aviazione, dal primo volo compiuto dal dirigibile costruito sotto la guida del conte Zeppelin (1838-1917), effettuato il 2 luglio 1900 sul lago di Costanza quando l'aeroplano non esisteva ancora (appena il 17 dicembre 1903 i fratelli Wright in America riuscirono a staccarsi dal suolo con un velivolo di loro costruzione), fino alla tragedia del 1927, quando il dirigibile «Hindenburg» si trasformò in un immenso braciere a causa dell'incendio del gas: episodio che significò la fine del «più leggero dell'aria» e che venne a concludere la serie stessa degli aerogrammi raccolti nell'interes- [illegible] serie magnifica di sei francobolli raffiguranti l'aeronave.

E' una Mostra di inestimabile valore, raccolta pazientemente per lunghi anni: essa potrà essere visitata da domani fino a domenica nella sede dell'Associazione filatelica triestina, piazza San Giovanni 1. L'inaugurazione avrà luogo domani alle ore 18.

SEGNALAZIONI

«Un scolaro [illegible] nale. Se poi autore della lettera fosse invece un padre di scolaro di quarta elementare, gli consigliamo di farsi correggere le lettere che scrive da suo figlio.

All'arrivo di navi alla stazione marittima — scrive la lettrice L. G. — le persone che hanno il permesso di accedervi per incontrare congiunti o conoscenze, vengono raccolte in una grande sala dove una sola porta rimane aperta per il transito dei passeggeri che scendono dai piroscafi. Coloro che sono in attesa non possono fare altro che pigiarsi in prossimità di questa porta, allungando il collo nella vana speranza di riuscire a vedere attraverso l'angusta apertura e di essere veduti da coloro che sono a bordo. Questo reciproco, festoso piacere tanto desiderato da chi arriva da lontani paesi e da chi attende con spiegabile ansia il ritorno di persone care, è invece soffocato dall'assurda, incomprensibile disposizione che impedisce, non si sa per quali occulte ragioni; agli uni e agli altri di scambiarsi quel primo, gradito saluto, mentre fuori della sala esiste una lunghissima, spaziosa terrazza, ove tutti coloro che attendono potrebbero trovare posto, senza affatto ostacolare l'uscita dei viaggiatori; la terrazza sembra che sia riservata al passeggio di alcuni agenti della finanza e della polizia. Tutto questo serve soltanto a provocare brontolii, proteste e imprecazioni del pubblico che non sa rendersi conto di così strano e ingiustificato divieto. A quale scopo è stata dunque costruita questa terrazza? Non sarebbe molto più logico (ma quando mai si è peccato di logica, da noi?) disporre di quella metà della terrazza verso il mare per le persone in attesa, chiudendo, ove lo si giudichi necessario il cancelletto, come qualche volta si è fatto, e lasciando tutti liberi di salutarsi senza ricorrere a questa antipatica costrizione, come si trattasse di bestie, se non addirittura di prigionieri? In nessuna città marittima si verifica un fatto simile, mentre la stazione dispone di tanto spazio. Grazie, spett. Redazione, e se lo credete spendete una parola per eliminare questo increscioso inconveniente». Concordiamo con lei gentile signora; ma come lei ha giustamente notato la logica è spesso assente nelle disposizioni che regolano la nostra vita di poveri mortali. Probabilmente il divieto cui lei accenna avviene in forza a un regolamento di polizia che, forse, trarrà motivo da fatti reali, o da precauzioni anche legittime. Come lei sa lo sbarco di passeggeri da una nave è regolato da un'infinità di leggi e di pratiche burocratiche per cui è necessaria la presenza di ufficiali, sottufficiali e agenti di polizia eccetera eccetera, i quali devono salire, scendere, risalire, sorvegliare, controllare, timbrare, firmare, ascoltare, vietare, permettere, salutare, vistare... questo succede in tutti i porti del mondo. Ed è forse necessario che questi funzionari abbiano uno spazio disponibile per il loro lavoro, senza che sieno intralciati dalla folla dei parenti, legittimamente ansiosi di abbracciare i loro cari. Immaginiamo che se così non fosse le operazioni per il libero sbarco si svolgerebbero con maggiore difficoltà, a danno quindi di chi attende e di chi arriva. Questo, a voler fare gli avvocati del diavolo: ma l'appello della nostra lettrice ci pare in sostanza giustificato e perciò preghiamo le autorità competenti di raccoglierlo e studiare una possibile soluzione.

Il signor Domenico Dellavetta scrive: «Siamo un gruppo di pensionati statali [illegible] acquistato. A coloro che sono già pensionati toglie ogni diritto di migliorie e, per non diminuire la pensione attuale, concede un assegno personale, il quale estinguerà ogni futuro aumento. Non diminuisce la pensione, ma aumenta gli anni di servizio attivo per ottenere il massimo della pensione.

Però, di fatto [illegible] nale delle istituzioni civili sono stati concessi, proporzionalmente, gli aumenti derivanti dal conglobamento secondo i regolamenti di servizio acquisito; a noi, per non darci gli aumenti, hanno riformato i regolamenti. Hanno voluto pareggiare il servizio svolto dai tutori dell'ordine al lavoro dei civili, pa- [illegible] sce tra l'altro sia gli scatti senza limite di numero, sia il concetto secondo cui viene a godere di una maggiore pensione chi conti anche un maggiore numero di anni di servizio. Sicchè — se non ci fosse la sua lettera a testimoniarci del contrario — potremo affermare, caro lettore, che non vi è nessuno che non abbia usufruito di un notevole miglioramento della pensione a seguito dell'applicazione della legge delega. Ci siamo comunque occupati di questo caso, e abbiamo constatato che il signor Dellavetta è entrato in pensione nel 1947 col grado di brigadiere; con l'applicazione della nuova legge avrebbe percepito una pensione minore, sicchè è stata fatta la perequazione mediante un assegno che la riportasse al livello di prima, in quanto i pensionati, secondo l'attuale legislazione, non vengono a percepire meno di prima: in particolari circostanze può capitare che non risentano dei benefici dell'aumento. Siccome il nostro lettore — aumentata la pensione e tolto l'assegno di caro-vita — avrebbe dovuto «beneficiare» di una pensione minore (ma come abbiamo detto, questo non è possibile, e semplicemente non gode dell'aumento), può darsi solo che non avesse anzianità nel grado di brigadiere, e solo a questo fatto può essere attribuito la mancanza di un aumento, dal momento che la legge delega tiene conto dell'anzianità di grado. Senonchè, tutti, anche quelli con soli 25 anni di servizio, hanno avuto un sensibile beneficio, per cui dobbiamo affermare che il suo è un «caso limite». Il fatto potrebbe spiegarsi così: non avendo anzianità nel grado, non ha ricevuto un aumento tale da assorbire la diminuzione del caro-vita; sarà stato forse collocato a riposo, non appena ottenuto lo avanzamento di grado, sicchè il minimo dell'aumento sullo stipendio non è riuscito appunto a superare la diminuzione del caro-viveri. La sua lettera è sostanzialmente vera, perchè il suo caso è assolutamente vero (l'abbiamo controllato); ma l'inconveniente occorsogli non va esteso a inconveniente generale di tutta una categoria, in quanto la legge delega ha fatto sentire i suoi benefici effetti a tutti i pensionati della categoria. Il suo caso non offre in sostanza la occasione per un discorso inteso in linea generale. In quanto poi alla puntatina polemica nei riguardi del trattamento di cui favoriscono i bidelli, trattamento forse uguale a quello goduto dai tutori dell'ordine (ma non dimentichiamo, ancora una volta, che il suo è un caso particolare), ricordiamo che quand'era in servizio egli percepiva senz'altro più di un bidello; ma per la pensione conta anche il titolo di studio, che nel caso è quello della licenza elementare: quindi a parità di condizioni (per quanto riguarda il titolo di studio), parità di pensione.

LE CONFERENZE

L'attualità di Vincenzo Bellini

Il prof. Raffaello Monterosso docente nell'Università di Pavia, ha intrattenuto il pubblico iersera convenuto nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti con una conferenza che aveva per oggetto la dimostrazione dell'attualità della musica di Vincenzo Bellini. Seguendo un criterio sistematico molto chiaro, ed enunciato subito, il prof. Monterosso ha dapprima compiuto un esame analitico dell'opera di Bellini, con particolare riferimento alla produzione meno nota, per trarre poi, dalle caratteristiche dominanti, un quadro sintetico della musica belliniana, si da giustificare la conclusione già adombrata all'inizio. L'analisi è stata condotta sempre tenendo presenti i risultati ai quali è sino ad oggi giunta la critica belliniana dell'Ottocento e del nostro secolo, sicchè si è trattato di una indagine critica sostenuta con ricchezza di argomentazioni, corredate pure da qualche esempio al pianoforte. L'ecursus è servito per fissare tre punti, peculiari dell'arte belliniana: l'abolizione della rigida distinzione tra recitativo ed aria; il potere di sintesi che riconduce ad unità le singole parti del melodramma; l'uso personalissimo delle progressioni armoniche e melodiche. Ma se queste caratteristiche che dànno alla musica belliniana il suo inconfondibile stile, la sua attualità, e quella di Norma in particolare, deriverebbe, secondo il prof. Monterosso, dalla circostanza che la musica di Norma vive indipendentemente da ogni riferimento all'azione scenica, e quindi ai personaggi, al loro dramma, alle caratteristiche ambientali. Bellini insomma avrebbe smentito il luogo comune che, nel melodramma, la musica debba anzitutto illustrare le parole, per conferirle invece vita propria, al di là delle contingenze della scena. E qui il conferenziere, con vasta dottrina, ha illustrato le ragioni che, a suo giudizio, fan sì che questo luogo comune sia frutto di un equivoco, traendone convincimento da esempi metrici della poesia greca e romana, risalendo sino al gregoriano, dove non ci si preoccupava affatto della concomitanza tra parole e musica. Nutriti applausi hanno salutato il prof. Monterosso.

La conversazione tenuta dal dott. Vincenzo Bellarosa che, per conto del Comitato pro natura, ha trattato il problema forestale, ha riscosso il più vivo plauso sia per l'attualità del tema, sia per la vivacità con la quale è stato esposto. L'esimio studioso, dopo aver brevemente accennato a quelli che sono i vantaggi economici del bosco ed all'importanza della sua funzione idrogeologica, a protezione del suolo, è passato ad illustrare storicamente l'esistenza del bosco carsico. Infatti, il Carso era eminentemente boscoso, e ne fanno fede, tra l'altro, i primi ordinamenti per il taglio ed il pascolo che risalgono al 1150. Tale patrimonio venne però distrutto, sia per il taglio abusivo, sia per il malgoverno e la poca cura del Comune. Nel 1882 ebbero inizio i primi rimboschimenti, e l'opera, si può dire, durò 75 anni. Dopo aver argomentato intorno alle varie essenze legnose impiegate in questa vasta opera di bonifica, il dott. Bellarosa, si è soffermato sulla situazione boschiva in questo ultimo dopoguerra. Tra gli anni 1940 e '45, furono distrutti ben 1268 ettari di bosco. La ricostruzione di questo patrimonio iniziò nel 1946 ed è tutt'ora in corso, comunque va sottolineato che, rispetto al 1938, il terreno imboschito è aumentato di 350 ettari.

A cura di «Gioventù studentesca di Azione Cattolica» oggi mercoledì alle 18.30, nella sala di via del Teatro 2, III p., la dott. Maria Mussinano parlerà alle studentesse sul tema: «Il Faust di Goethe». Sono invitate tutte le studentesse dei Licei-Ginnasi e delle scuole Medie Superiori.

Il pastore André Trocmé, segretario del Movimento internazionale della Riconciliazione, di passaggio nella nostra città, terrà questa sera, alle 19.30, nella sala evangelica di via Torrebianca 41 una pubblica conferenza sul tema: «Rivoluzione cristiana», riferendosi all'attuale situazione politica e spirituale. La conferenza è pubblica.

«Dopo la morte dove andremo? Saremo coscienti dello stato in cui ci troveremo dopo la morte? Cosa sono il paradiso e l'inferno? Esiste il purgatorio?». Su questi e su molti altri interrogativi questa sera, alle ore 20, il predicatore Lisi terrà una pubblica conferenza, nei locali della Chiesa di Cristo in via S. Francesco 16. Seguirà una libera discussione.

Al CAI - Società Alpina delle Giulie, questa sera, alle 20.45 nella sala maggiore, via Milano 2, la gentile signora Serena Schiavon Smyth terrà una conversazione sul tema: «Malesia senza ombre».

SUCCESSO DELLA 38.a ESPOSIZIONE-CONCORSO

L'aria delle grandi montagne in cento fotografie all'Alpina

Dai ghiacciai dell'Ortler alle vette delle Giulie - Una serie di diapositive a colori - «Il Carso» nell'anno 1957

Chi visita questa bella e riuscita mostra di fotografie alpine respira l'aria delle grandi montagne, delle ampie distese di ghiacci, delle guglie dolomitiche sfidanti l'azzurro infinito; e ciò perchè in essa predominano le visioni delle alte vette e dei gruppi più eccelsi della nostra cerchia alpina. La settimana alpinistica organizzata lo scorso anno dalla Società Alpina delle Giulie nel gruppo dell'Ortler, favorita da numerose giornate di sole, ha offerto ai nostri alpinisti la possibilità di superbe assunzioni fotografiche. E tali sono infatti le fotografie di Paolo Steiner: in una serie quanto mai nitida di grandi vedute presenta tutte le più maestose cime del gruppo anzidetto, quali il Gran Zebrù, l'Ortler, il Cevedale. Dello stesso settore alpino sono le assunzioni di Arturo Guazzoni, che rivelano nell'autore una notevole capacità nel riprodurre la grandiosità delle montagne e dei ghiacciai alpini.

Il prof. Duilio Tagliaferro ci dà alcune visioni delle Giulie, tanto care al cuore dei nostri alpinisti; particolarmente notata è la fotografia della sfinge del Montasio, che tanto rassomiglia al famoso colosso egiziano di el Ghize. Con l'avv. Marino Fortuna siamo ancora sulle Alpi Giulie: in una bella e armoniosa composizione egli ci dà la parete nord-occidentale del Jof-Fuart, che ostenta la sua superba verticalità, solcata dalle famose cengie, eternate da Giulio Kugy. Egli ha pure un'eccellente fotografia dalla vetta del monte Piana, che vide le epiche gesta dei nostri alpini e dei kaiserjäger; dalla piramide Carducci, ricostruita su questa cima dopo la prima guerra mondiale, si ha un vasto panorama di cime dolomitiche, che l'autore ha saputo inquadrare sotto un ammasso di nubi, che preannunziano un grosso temporale.

Il dott. Ruggero Rossi, di cui ammiriamo la geniale presentazione delle sue fotografie, offre la grande Tofana di Roces, che gioca a nascondersi in un mare di nebbie; non meno bella è quella sua marcia di sciatori sulla neve, con un felice primo piano, tutto luci e ombre. Ermanno Comar è una vecchia conoscenza delle mostre dell'Alpina: egli dà sempre alle sue fotografie una prospettiva ariosa e profonda, grazie alla creazione di ottimi primi piani; tali sono infatti quelli che appaiono nelle visioni del Sassolungo e delle Odle. Il dott. Renato Timeus presenta vari aspetti delle Dolomiti, sia d'estate che d'inverno; particolarmente interessante è la riproduzione delle cime di Lavaredo, a cui il biancore della neve imprime un carattere quasi spettrale ed evanescente. Dello stesso si hanno ancora alcune fotografie che illustrano lo scoprimento della lapide, apposta sul rifugio Grego di Sella Somdogna, a ricordo dei rifugi caduti in mano dello straniero dopo l'ultima guerra e a rinnovata onoranza dei soci ai quali erano stati intitolati. L'ing. Mario Zuccheri e Luciana Zuccheri mostrano, con buono stile e con tecnica assai accurata, la Conca di Corvara, coi suoi campi di sci e con la corona delle sue cime, fra le quali giganteggia il Sas Songher. Bruno Malisan ha un paio di bei paesaggi di montagna, fra i quali ricordiamo quello delle Torri di Vaiolet, che trae tutto il suo incanto dalla felice resa del cielo. Di Sergio Puppis citiamo solo una visione del gruppo Cimon della Pala-Vezzana, notevole per l'indovinata fusione delle mezze tinte: esso deve considerarsi uno dei più riusciti pezzi dell'esposizione. Bruno Crepaz, rocciatore di alta classe, offre il ricordo di grandi scalate, tra le quali vogliamo accennare a quella sua invernale sulla Punta dei Tre Scarperi che ci [illegible] dà una chiara idea della bellezza di quella grande ascensione.

Carlo Colussi ci presenta una fotografia davvero originale, per la fine ironia del soggetto, che egli intitola: Carso 1957; si vede un vasto spiazzo carsico cosparso di «scovazze», sul quale un pezzente ha raccolto in una grande e scalcinata borsa quanto ha trovato di utile per lui fra quei rifiuti.

Il dott. Paolo Goitan ha riprodotto varie montagne con senso d'arte e tecnica perfetta: il suo Cervino, i Gemelli, le vette dei Pirenei comprovano trattarsi di un fotografo-alpinista raffinato e provetto. Piero Segon presenta una bella veduta delle Tre Cime di Lavaredo, semiavvolte dalle nubi; Manlio Vitri ha un numeroso complesso di ottime fotografie invernali: in queste sue assunzioni il sole e la luce creano delicate finezze di luci e di ombre, che dànno uno speciale risalto ai primi piani e ispirano un largo senso di riposo e di pace.

Carlo Finocchiaro, l'infaticabile presidente della Commissione Grotte dell'Alpina, e gli speleologi Forti e Tommasini presentano numerose fotografie di grotte, che dimostrano come la moderna tecnica di illuminazione coi lampi elettronici riesca a vincere facilmente l'oscurità degli abissi, sicchè le assunzioni ipogee non hanno più, come nelle fotografie del passato, delle vaste zone di ombra, in netto contrasto coi piani anteriori più illuminati, ma ogni parte ha ora un'eguale e uniforme luminosità, che riesce quanto mai simpatica.

Pierpaolo Pacor ha una suggestiva marcia di una cordata su un'ampia cresta di neve, che va perdendosi nell'infinito per l'improvviso sopravvenire di una cortina di nebbie. Il rag. Ermanno Costerni espone una veduta del Cervino che si specchia in un piccolo lago; di questa grande montagna abbiamo pure alcune riuscite visioni dell'ing. Sergio Cosolo. Il rag. Fradeloni ci porta con gli sci sull'Altipiano del Cherz e in quel suo simpatico quadretto ci rappresenta l'incanto di quella vasta zona nella sua veste invernale. Claudio Prato, alpinista e fotografo fra i migliori, ha grandi e superbe visioni delle Dolomiti e della Giulie, di cui rivela le bellezze recondite e superbe. Il dott. Fulvio Babudieri, in parecchie assunzioni di ottimo stile, presentate con tecnica quanto mai raffinata, ci guida sulla Cima del Lago e sulla vetta dell'Ortler.

Completano la mostra numerose diapositive a colori presentate da Carlo Colussi, Ermanno Costerni, Egidio Oltremonti, ing. Giorgio Sabelli, Luciana Zuccheri, ing. Mario Zuccheri.

La mostra è aperta seralmente dalle 19 alle 21 e può esser visitata da chiunque.

LA VITA NEL PORTO

Nuove navi della Adria Lines per il Mar Rosso - In ripresa il traffico passeggeri per il Sud Africa - In luglio la linea per la Cina

Riprendono i traffici passeggeri con il Sud Africa

La partenza della motonave «Europa» sulla linea regolare espresso per il Sud Africa segna un deciso risveglio nelle relazioni del traffico passeggeri, dopo la crisi di Suez. Durante i primi tre mesi della corrente annata le due unità lloydiane «Africa» ed «Europa», essendo costrette a fare il periplo africano lungo la rotta Gibilterra, Las Palmas o Dakar, ebbero a subire le conseguenze dello spostamento del tragitto; infatti i passeggeri in partenza dall'Adriatico oscillarono, nel citato periodo, da un minimo di 110 ad uno massimo di 170 persone. Nel viaggio di fine di aprile la quota si mantenne sui 170 passeggeri, nonostante l'instradamento di Suez. Con la recente partenza, l'«Europa» uscirà dall'Adriatico con 280 turisti od uomini d'affari diretti verso i porti dell'Africa orientale o dell'Unione Sud Africana. La quota di partenze può essere giudicata soddisfacente, tenendo conto che i viaggi d'andata si svolgono in questi mesi nel cosiddetto «fuori stagione». Con l'agosto prossimo la rotta Nord-Sud entrerà nella stagione favorevole e le prospettive d'imbarco sono davvero ottime, tanto che si prevede il «pieno» in uscita per parecchi mesi.

Discreto movimento nel porto

Dal 24 alla giornata di ieri il movimento delle merci in entrata nei due Punti Franchi è stato abbastanza vario. Risultano giunti parecchi carichi di minerali di ferro e di cromo, un piroscafo con oltre 10.000 tonn. di mais americano, discreti contingenti di tabacco, cotoni, cipolle, colofonia, macchinari, zucchero, caffè ecc. In uscita dai due Punti Franchi, invece, il traffico è stato piuttosto scarso, salvo alcuni carichi per il Levante e la Turchia.

Nuovi servizi per il Mar Rosso

Date le forti richieste di spazio per le comunicazioni con il Mar Rosso, la società triestina Adria Lines and Trading è intenzionata di inserire sulla rotta predetta, a partire dal prossimo giugno, alcune navi da circa 6000 tonn. di portata. Le richieste di caricazione provengono un po' da tutte le direzioni dello Hinterland estero che gravita su Trieste, quanto da molti settori produttivi nazionali.

Si trovano intanto sotto carico nel Punto Franco Duca D'Aosta due grosse unità della Adria Lines, e cioè il «Mabruk», che sta facendo il «pieno» per il Mar Rosso e la costaricana «Mahfuz», che assume a bordo un completo carico per il Golfo Persico. Fra giorni, intanto, sarà in porto anche la «Al Horriah», che imbarcherà per la linea regolare Adriatico - Golfo Persico.

A metà luglio una linea Adriatico-Cina

L'apertura da parte della «Jugoline» di una linea regolare Adriatico-Cina comunista è stata rimandata al 15-20 luglio, al posto della già annunciata partenza del 20 giugno. Il servizio sarà iniziato con la nuovissima motonave «3 Maj», costruita in un cantiere fiumano.

Nella Nord-Adria

Ieri è giunto dal Levante il p.fo «Titograd» con 1016 tonn. di cromo, 500 tonn. di cipolle e 160 tonn. di cotoni e nocciole. Nella giornata odierna dovrebbero arrivare il p.fo «Istra», della linea regolare del Pireo, con merci varie e 14 passeggeri e il liberiano «African Count» con 9650 tonn. di carbone americano. Giovedì sarà in porto la motonave «Radnik», della linea regolare del Nord America, con macchinario e olio lubrificante. Infine è attesa per domenica la motonave «Pula» dal Nord Europa con zucchero, caffè e macchinario. Partirà oggi per il Pireo il p.fo «Lastovo» con merci varie ed 11 passeggeri.

MOSTRE D'ARTE

Telia Marocchi alla «Casanuova» - Pitture di Guglielmo Stracca alla Galleria Lonza

E' aperta presso la Galleria Casanuova una mostra personale di Telia Marocchi. Pittura? Collages? «Espressioni pittoriche ricavate con carta colorata» è il titolo esatto della rassegna. Si tratta in realtà di collages, ma di un genere affatto particolare.

Mentre infatti il classico collage dei cubisti si serve della carta colorata per ottenere delle stesure quanto possibile piatte e impersonali, la Marocchi chiede anzi al ritaglio di carta colorata tutta la morbidezza d'impasto, che può essere esibita dalla più ricca tavolozza del pittore. Perciò i suoi «ritagli» sono minutissimi e anche trascolorati con vari passaggi di tono. Com'è che se li procura? In un modo molto semplice: la materia prima di cui si serve è data dai policromi manifesti cinematografici che si attaccano alle cantonate. La pittrice se n'è procurata una congrua scorta e sforbiciando con infinita pazienza ne ritrae i suoi paesaggi fantastici.

Paesaggi fantastici è appunto il termine che meglio si attaglia a queste suggestive visioni di un mondo che assomiglia al mondo reale, ma che non ne ritrae partitamente nessun aspetto individuale. La Marocchi non copia infatti dal vero: non copia e non imita nessun artista. Forse non saprebbe nemmeno farlo. L'immagine nasce in lei un po' per volta chiarendosi via via che il lavoro procede. Qui una montagna, nata dapprima come pura massa piatta, vede ad un tratto crescere un cocuzzolo, profilarsi un'ombra più densa, determinarsi un saliente o un avvallamento; lì i palmizi di una flora tra tropicale e fantascientistica si profilano contro il rosso cielo solcato da nubi bianche sfilacciate. E ogni pezzetto di carta colorata che si aggiunge ai precedenti contribuirà all'effetto dell'insieme, che non è nè stupido, nè banale. Potrebbe forse imputarsi a questa forma d'arte, a questa tecnica originalissima (per non dire bizzarra) una qualche preponderanza degli elementi contenutistici e talora una certa percentuale di casualità in certi effetti indubbiamente suggestivi. Ma è certo che nei pezzi migliori (come per esempio «Massiccio alpino»), un sicuro intuito pittorico guida la mano dell'artista e le fa ritrovare d'istinto delle armonie di ritmo e di colore veramente apprezzabili.

O

Dopo due anni dall'ultima personale in Galleria Rossoni, il pittore Guglielmo Stracca si ripresenta, nella più raccolta sede della Galleria Lonza, a quel pubblico triestino che gli è cordialmente affezionato.

La pittura di Stracca, nitidissima e per così dire «ben pettinata» è nota: è una maniera che tiene del Romanticismo austriaco e che si presenta come dichiaratamente veristica. In realtà nulla v'è di meno veristico di un paesaggio di Stracca: anche quando il modello sia puntualmente, analiticamente esemplato sul vero, i paesaggi di Stracca appartengono soltanto a lui. Rappresentano un'affermazione di gusto, di grande coerenza e coraggio. Anche quando si tratta di opere minori o come si dice «commerciali», replicate con comodo nello studio da un iniziale bozzetto.

Ma in questa rassegna, più raccolta rispetto alle precedenti, conviene dire che le opere son tutte o quasi tutte di prima scelta e che la singolare personalità dell'artista si manifesta con un'evidenza forse superiore a quelle delle ultime personali. Diremo meglio che questi quadri sembrano tutti più carichi di «atmosfera», tutti colati in un clima di fantasticheria arcadica e romantica, ciò che, a parte le maggiori o minori simpatie che uno possa avere per tale clima, rappresenta indubbiamente un fatto altamente apprezzabile.

Tra i quaranta quadri esposti segnaliamo anzitutto il grande «alta montagna» che, presentando in primo piano la forcella ad arco, ci dà veramente un senso come di respirar meglio, di respirare aria di montagna, di essere giunti noi stessi a scalare quelle rocce solitarie. Ma anche talune delle caratteristiche «viottole», ci sembrano questa volta ricercate con un autentico senso di stupore contemplativo, e soprattutto efficace e suggestiva ci sembra la serie delle «paludi», attentamente studiata tra le lagune di Barbana e ricreata con un sentimento di misterioso stupore, un po' letterario, un po' decadente, che potrebbe far pensare a Boecklin.

Gio.

La giuria della Mostra al Castello di Miramare

La grande mostra regionale d'arte figurativa che viene allestita con signorilità nei locali annessi al Castello di Miramare, si inaugurerà il 15 giugno p. v. A questa manifestazione ufficiale, si sono iscritti ben 165 artisti di tutte le tendenze e scuole. A Miramare fervono pertanto i lavori di restauro e adattamento dei locali che ospiteranno la rassegna.

La giuria di accettazione è composta: arch. Benedetto Civiletti, Sovrintendente alle Belle Arti, presidente; scultore Alberti Tristano, in rappresentanza di Mascherini, che si trova all'estero, pittori Romeo Daneo, Rinaldo Lotta e Orlando Franco. La commissione sta già esaminando le opere degli artisti concorrenti e dato il carattere impegnativo dell'esposizione, tenuto conto anche dello spazio limitato per il collocamento, dovrà procedere con molta severità. Un catalogo con la riproduzione di una opera per ciascun partecipante, verrà stampato per l'occasione. Per far conoscere anche in campo nazionale l'attività dei nostri pittori e scultori che si allineano con onore alle maggiori città italiane, verranno invitati per la recensione della mostra critici di Roma e Milano.

Fine dell'anno scolastico

Sabato, alle 8, le alunne della scuola «Carlo Stuparich» assisteranno, nella chiesa di S. Antonio Nuovo, a una solenne S. Messa di fine d'anno, cantata dal coro delle alunne della scuola stessa, istruito con grande perizia dalla prof. Anna Barzal. Verranno eseguite musiche del Toso, del Caudana, del Luzzi e del Da Bondo.

CRONACHE SPORTIVE

IL GIRO D'ITALIA SOSTA OGGI A MONTECATINI

Van Steenbergen ha vinto in volata l'undecima tappa avversata dal tempo

Un coraggioso tentativo di fuga di Zamboni sventato al termine della faticosa prova

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montecatini, 28

Attraverso la collina toscana, sotto il diluvio. Su strade pittoresche ed altalenanti come in un «ottovolante» gigantesco, delimitato da pioppetti e gibbosità verdeggianti di messi, la Siena-Montecatini ha ricalcato ad un dipresso i motivi di altre tappe che l'hanno preceduta: è scritto sul libro del destino che tutte le offensive sferrate da elementi interessati direttamente alla classifica, debbano finire in una bolla di sapone a pochi metri dallo striscione d'arrivo: dev'essere scritto pure che in qualsiasi posizione si trovino i nostri all'ingresso della pista o del vialone d'arrivo, debbano trovare lo straniero di turno a batterli irrimediabilmente.

Contrariamente a quanto avevamo sperato a Napoli, non ci siamo. La vittoria di tappa questa volta ci è sfuggita per... l'inimicizia, l'animosità che divide due toscani (e i loro rispettivi «clans»): Boni e Nencini. A 20 km. da Montecatini un gruppetto, formatosi nella discesa del S. Baronto con il ricongiungimento di Nencini, Benedetti, Boni e Fabbri al terzetto che in quel momento comandava la corsa (Carlesi, Tosato e Fantini) vantava 30" di vantaggio sul plotone di Defilippis, Bobet e tutti i migliori. Conoscendo la ruggine che esiste tra Boni e Nencini — pari almeno a quella che divise Bartali e Bini quattro lustri or sono — non ci fece meraviglia vedere entrare in testa al gruppo, sul fango del «Trotter» di Montecatini, il belga Van Steenbergen seguito da una quarantina di unità. Sapevamo che i due toscani onde non spremersi più del diretto avversario, avrebbero... discusso anzichè pigiato sui pedali come avrebbe richiesto la situazione. Migliore occasione per noi non si era mai presentata: su sette attaccanti, non un forestiero. A chiunque fosse andata la vittoria non poteva che portare il nome italiano; e invece no, anche stavolta ci siamo fatti [illegible]

ORDINE D'ARRIVO

1) Van Steenbergen (Belgio) in 5.59'42", media km. 38,794; [illegible]

[illegible]

[illegible] *tutti. Una pioggia torrenziale, accecante, ci seguì per molti chilometri e in quel diluvio divampò la battaglia furiosa. De Groot dovette fermarsi per l'afflosciamento di un pneumatico e il veneto della Torpado continuò da solo: il gruppo era ad oltre 2'. E' talmente «bondoniana» la giornata che i più pavidi abbandonano il campo: fra i primi, il legnanista Ranucci e l'incostante Minardi.*

Un primo drappello, formato da 23 concorrenti, fra i quali la maglia rosa (che coraggiosa gara, quella del «Cit»), Bobet, Gaul, Poblet, Van Steen, Fornara, Geminiani, si pose all'inseguimento dei fuggiaschi e in breve fu sullo sfortunato De Groot. La fatica comincia ormai a farsi sentire sui muscoli di molti e non ultimo sul bravissimo Zamboni. Firenze entusiasta decreta al valoroso — seppure con un po' di... dispetto, per non essere Zamboni della loro terra — un calorosissimo applauso. L'impresa del veneto ha però i minuti contati: passerà alla storia come un nuovo... De Santi. Il suo quarto d'ora di celebrità l'ha ottenuto: domani le cronache, chi più diffusamente, chi meno, parleranno di lui. E tanto, lo ripagherà della immane fatica. Carlesi e Fantini piombano sul fuggitivo, esausto, a Campi Bisenzio (km. 160) e lo lasciano pressochè «surplace». Lo sguardo smarrito di Zamboni ispira tanta malinconia. Raggiungiamo Prato alle ore 16.10 e riprendiamo la situazione: la coppia tosco-abruzzese è in vantaggio di 1'10" su Tosato (che ancora è titolare di... 10 metri sul gruppo: Carlesi fa suo il t.v., come farà suo quello successivo di Lamporecchio, 32 km. dopo. Ma il sorprendente Tosato, superata la crisi, ha un ritorno di fiamma e mano a mano riguadagna terreno, riprendendo Carlesi e Fantini poco dopo Pistoia. Inizia la lunga salita del S. Baronto e il giovane Carlesi, — sta comportandosi veramente da campione: oggi è sulle strade toscane, tra la «sua» gente ch'è venuta apposta da Pisa a vederlo: non può deludere! — mena la danza con autorità. Tanto Fantini che Tosato faticano a tenere le ruote del più giovane compagno. In vetta Guido è primo «facile, facile» — come dice il suo compaesano Gigli — su Fantini e Tosato nell'ordine.

E' la tappa più «toscana» del Giro, codesta, e i campioni di questa regione per nulla al mondo vorrebbero lasciare ad altri la palma del migliore. Nencini, in forma stupenda e da parecchi giorni in eccitazione, sul San Baronto ha imposto la sua volontà, scattando a ripetizione. Il vuoto dietro, seppure non incolmabile (13"). Che se ne va Nencini proprio in Toscana? — dev'essersi detto Boni — non sia mai che il nemico mio se la svigni senza di me! E a prezzo di uno sforzo sovraumano, gli si fa sotto, con Fabbri (il romanino è soltanto più... un'acciuga ma è il miglior Fabbri che conosciamo) e Benedetti (altro toscano che da velocista si fa scalatore per... amor di patria). Nella discesa i quattro inseguitori raggiungono i tre. Siamo a 27 km. da Montecatini e ci autorizzeremmo sogni di gloria — visto che finalmente nessun straniero è tra gli attaccanti — se non sapessimo dell'odio che divide Boni (con Carlesi e Benedetti) da Nencini.

Le fasi, in quest'ultima parte della corsa sono palpitanti: seguiamo, passo passo per quanto possibile il «Settebello» della giornata: l'accordo c'è ma soltanto iniziale. Con l'avvicinarsi della meta, il lavoro dei toscani in forza al gruppetto non è più coordinato: accordo soltanto apparente. Ognuno teme l'altro: non vorrebbero rimediare la figuraccia sul «Trotter» di Montecatini. Frattanto gli inseguitori — che questi problemi non se li pongono — «strappano» come avessero pungiglioni nel di dietro e a 2 km. dal traguardo piombano sui primi. Boni cade in città, in una curva strettissima: per lui è finita miseramente. Nencini si «piazzerà» sicuramente meglio: ma non più, chè la posizione «di privilegio» conquistatasi da Van Steen in città, a forza di gomiti, dà già per scontato il risultato.

Arnaldo Verri

CLASSIFICA GENERALE

1) Defilippis in ore 55.3';

2) Bobet L. a 13", 3) Poblet a 30", 4) Gaul a 42", 5) Fornara a 1'2", 6) Nencini a 1'3", 7) Fabbri a 1'11", 8) Impanis a 1'21", 9) Geminiani a 1'47", 10) Rolland a 2'2", 11) Baldini a 2'5", 12) Fantini a 2'19", 13) Fallarini a 2'32", 14) Boni a 2'36", 15) Wagtmans a 2'43", 16) Gaggero a 5'8", 17) Van Est a 5'51", 18) Moser a 6'49", 19) Astrua a 7'9", 20) Nolten a 7'34".

TRAGUARDI ATTIVI PER IL CICLISMO GIULIANO

Lo studente triestino Gregori ha infilato la settima vittoria

I pedalatori friulani alla controffensiva

La domenica ciclistica testè trascorsa (veramente invernale dal punto di vista atmosferico) ha visto impegnati i dilettanti delle due massime categorie nella Udine-Forni di Sopra e ritorno, gli allievi a Trieste per la terza prova del campionato regionale e gli esordienti a Udine nella Coppa Chiandoni.

I centonovanta chilometri della Udine-Forni di Sopra-Udine, disputati tutti sotto una fredda e insistente pioggia, hanno visto in gara i migliori dilettanti della regione, ai quali si sono aggiunti un paio di veneti e l'azzurro Pizzalli (un udinese residente a Milano) il quale però, tradito dal mezzo meccanico nella seconda metà della gara, è stato costretto al ritiro. La battaglia fra triestini e friulani si è risolto questa volta in favore di questi ultimi che oltre all'aver vinto le due frazioni, la prima con Grop e la seconda con Paravano, hanno conquistato poi il primo e secondo posto nella classifica generale. Si è trattato di una corsa dura che le condizioni atmosferiche hanno reso durissima, il che però non ha impedito al vincitore di far registrare una media di quasi trentotto all'ora, considerevole se si pensa allo stato delle strade ed alle difficoltà planimetriche del percorso, specialmente nell'andata. Meritatissima la vittoria finale del sandanielese Grop che, assicuratosi un discreto vantaggio nella prima frazione, la parte più dura, lo ha tenacemente e intelligentemente difeso nella seconda parte dagli attacchi, in verità non molto bene organizzati, degli avversari. Dei triestini i migliori Vintin, Sarasin e Pelizzon.

A Trieste nella terza prova del campionato regionale allievi, seconda affermazione del ciclismo friulano con il giovane udinese Feltrin del «De Luisa», un ragazzo dalla scorza dura che attraverso un deciso finale di gara ha conquistato un meritato successo anche se i principali protagonisti della corsa si chiamano Plett e Velleda. Anche questa gara è stata disputata all'insegna del maltempo aggravato dalla bora. Una quarantina di partecipanti, fra i quali diversi veneti calati a Trieste con la speranza di ven- [illegible] corso a quaranta all'ora, sono giunti nei pressi del traguardo che avevano speso anche gli spiccioli. Questa volta la minaccia veneta è stata sventata dai friulani e principalmente dal duo Plett e Velleda giocando la carta della fuga. Modesta la prestazione dei triestini, dei quali l'unico che si è fatto notare è stato lo sfortunato Mohovic, appiedato quando era in fuga con Velleda e Plett. Spremutosi troppo nella prima fase della corsa, il giovane Buttiro si è trovato poi colpito dalla cotta nel punto cruciale dove si è decisa la gara. Ma sul fatto di non saper correre bisogna aver pazienza. Si tratta di giovani che bisogna ancora giustificare, specialmente quando si vede i nostri assi, o pseudo tali, che nel giro d'Italia che si sta correndo in questi giorni, dimostrano di aver ancora molto da imparare sul modo di comportarsi in gara.

Il buon nome del ciclismo triestino è stato tenuto alto ancora una volta dal solito Gregori a Udine, con una chiara vittoria nella Coppa Chiandoni. Il ragazzo della Coppi-Hausbrandt è veramente superiore a tutti gli esordienti della regione e sinora anche ai veneti che si sono arrischiati a fare la trasferta dalle nostre parti. Sulle otto corse disputate in questo inizio di stagione il biondino ne ha vinto sette. Quando non riesce a vincere per distacco, sistema tutti nella volata, come ha fatto domenica a Udine, regolando per primo il consocio Toncich, eterno secondo, due veneti e un friulano, i superstiti dell'ultima fuga. Se continua di questo passo, il primato di vittorie per la categoria esordienti, stabilito lo scorso anno dall'udinese Velleda, che poi vinse il titolo nazionale della categoria, rischia di finire polverizzato. Ed è quanto auguriamo allo studente triestino.

C. C.

Domani per i dilettanti la Coppa Sanson

Domani a Trieste la ciclistica Coppi - Hausbrandt organizza una corsa su strada valevole quale terza prova del campionato regionale delle due massime categorie dilettanti, valida pure quale prova unica per il campionato assoluto triestino. Saranno in gara i migliori dilettanti della regione e non è da escludere la solita rappresentativa veneta comprendente quotatissimi dilettanti delle Tre Venezie. Sarà in palio anche il Gran Premio SAIMP offerto dal cav. Mingatti, vicepresidente dell'UVI, la cui presenza a Trieste per domani non è del tutto da escludere. Questo il percorso: Trieste (Stadio San Sabba), Muggia-Noghere, Bagnoli, Basovizzana, Opicina, Tarvisiana, Sistiana, Gorizia, Gradisca, Ronchi, Sistiana, Prosecco, Opicina, Basovizza, Faccanoni, via Rossetti (arrivo) per un totale di 148 km. La punzonatura presso la sede sociale della Coppi-Hausbrandt di via Machiavelli dalle 10 alle 13. Ritrovo sempre in via Machiavelli alle ore 13.30; i corridori incolonnati si porteranno a San Sabba da dove alle 14.30 verrà dato il via.

Per cinquanta milioni

L'argentino Grillo ingaggiato dal Milan

Buenos Aires, 28

Il calciatore argentino Ernesto Grillo è partito oggi per Milano (Alitalia volo AZ 504) essendo stato recentemente ingaggiato dal Milan per 3.300.000 pesos (oltre 51 milioni di lire).

Nuoto e pallanuoto

Il «Düsseldorfer S.C. 1909» alla riunione triestina

Una notizia che farà piacere agli appassionati del nuoto e della pallanuoto. Martedì 11 giugno verrà inaugurata la stagione agonistica con una riunione internazionale, cui parteciperà il «Düsseldorfer S. C. 1909», una delle migliori compagini della Germania occidentale. La manifestazione sarà organizzata dall'Edera e consisterà in gare di nuoto individuali e di staffette per squadre maschili a carattere internazionale, in gare di contorno libere a tutti riservate particolarmente alle ondine, e verrà chiusa con un incontro di pallanuoto internazionale tra l'Edera e il «Düsseldorfer S. C.», squadra di Serie A germanica.

Benchè la preparazione dei triestini sia tutt'altro che completa, si prevedono gare appassionanti, anche in considerazione della nota rivalità esistente tra le società triestine. Particolarmente attese saranno le gare cui prenderanno parte i giovanissimi Bruno Cescon e Annamaria Cecchi, i due valorosi atleti dell'Edera, vincitori di due titoli nazionali ai recenti campionati primaverili di Torino.

Pugilato. [illegible] che il campionato [illegible] piuma tra Bassey e Hamia [illegible] essere rimandato [illegible] dello stesso mese. Non è ancora certo, infatti, che il 19 giugno il Parco dei Principi sia libero.

Questo nostro calcio!

La Juve acquista Sivori per 170 milioni

Buenos Aires, 28

Il 21enne centroavanti della Nazionale argentina Omar Sivori, del River Plate, è stato ceduto alla società italiana Juventus per la somma di 10 milioni di pesos (circa 170 milioni di lire). E' la prima volta nella storia del calcio professionistico che una società paga una cifra così alta per assicurarsi un giocatore straniero.

Sivori, che compirà 22 anni in ottobre, ha fatto parte della selezione argentina che ha vinto quest'anno i campionati sud americani a Lima. Suo compagno di squadra era Humberto Maschio, che il Bologna ha acquistato per cinque milioni di pesos. Sivori avrà dalla Juventus un premio di ingaggio di circa 34 milioni e uno stipendio mensile di oltre 300.000 lire. In fatto di stipendi, il giocatore meglio pagato nel mondo è Alfredo Di Stefano del Real Madrid, con circa 350.000 lire.

Ai giornalisti che gli chiedevano se avrebbe sposato la sua fidanzata, Maria Elena Casa, prima di partire per l'Italia, Sivori ha risposto: «Questo punto non è stato ancora deciso. Prima di prendere una decisione aspetto la notifica ufficiale del mio trasferimento». Carletto Levi, rappresentante della Juventus, dovrà versare un milione di pesos in conto deposito prima di martedì prossimo, mentre i rimanenti nove milioni dovranno essere pagati entro il 15 giugno.

Per la Coppa dei campioni che si giocherà domani a Madrid fra Real e Fiorentina gli spagnoli non potranno disporre di Di Stefano, Torres e Marcos Alonzo, infortunati.

FINE SETTIMANA DI GALA ALLA TRIESTINA VELA

Equipaggi «mondiali» nelle acque del Golfo

Oltre 50 imbarcazioni alle tre regate in programma

Gli organizzatori delle Regate internazionali che si svolgeranno a Trieste alla fine della presente settimana si ripromettevano di far disputare domenica qualche prova di assaggio sul nuovo «triangolo» scelto per le varie prove. Ma la bora ha frustrato le loro buone intenzioni, per cui i giovani equipaggi locali hanno dovuto accontentarsi di un paio di faticosissimi «bordi» azzardati nel pomeriggio di sabato quando ancora le condizioni del vento e del mare non erano divenute proibitive.

Sosta forzata in mare dunque, ma non a terra. Alla segreteria della Società della Vela hanno il loro bel daffare per tutto predisporre nel migliore dei modi, per cui è facile prevedere che questa terza edizione delle Coppe «Barbanera» ed «Olandese Volante», supererà senza alcun dubbio il successo ottenuto da quelle precedenti.

Le iscrizioni sono giunte numerose, per cui si prevede che non meno di cinquanta imbarcazioni, fra «beccaccini» e «flying - dutchman» si allineeranno alla partenza. Fra tutti notissimo il campione del mondo Capio, che grazie anche alla sportività del proprietario della sua imbarcazione, Lovetti, ha rinunciato a facili successi che avrebbe potuto cogliere in Spagna ed in Francia, per venire a misurarsi nelle acque del nostro golfo con avversari pericolosissimi, quali Brambilla, Pizzorno, Craglietto, D'Isiot, eccetera. I primi nominati hanno vinto già per due volte la «Barbanera» ed in caso di terza vittoria si assicurerebbero definitivamente la bella coppa messa in palio della Triestina della Vela per ricordare l'amato presidente De Haag. Per l'occasione i due bravi skippers milanesi si sono fatti costruire dai famosi artigiani di Monfalcone due imbarcazioni nuovissime. Non sappiamo ancora se tutte due saranno pronte per la fine della settimana, ma almeno una la metteranno certamente in mare, chè la posta è troppo grande per rinunciarvi.

Anche la «Vela» presenterà una imbarcazione nuova, fabbricata in ...casa del giovane Brezich, e che a detta dei conoscitori dovrebbe fare faville, o meglio altissime schiume. Tutti i beccaccini del golfo saranno naturalmente presenti ed a Muggia, Monfalcone e nelle sedi della «Vela» e dell'«Adriaco» ci si dà molto daffare per presentarli alla prova in perfetta efficienza. Saranno in tutto una ventina gli equipaggi locali, che dovranno vedersela in una durissima lotta contro le attrezzatissime squadre del Garda, di Caldaro, Rosignano, Como, Venezia, Ravenna, eccetera.

Entusiastiche sono arrivate le adesioni degli specialisti austriaci e tedeschi del «flying - dutchman». Chi ha assistito nelle edizioni precedenti, a Sistiana, alle prodezze dei vari Auteried, Wacher, Starzewschi, Aschembrenner, Zia, Stampalia, Bonetta, eccetera, non mancherà certo di accorrere sulle terrazze del Bagno Ausonia per assistere ancora una volta al magnifico spettacolo offerto da questi spettacolari scafi. E quest'anno, accanto ai nominati, ci saranno ancora i migliori equipaggi dell'Italia settentrionale e fra essi i primi classificati del «Campionato dei Laghi» disputatosi recentemente a Gargnano del Garda. «Elga», «Uragano», «Limnia», «Pegaso» sono scafi che avranno a bordo timonieri di grande valore, quali Greppi, Torboli, Sorlini, Bampi, così via. Dall'incontro di tanti «assi» dovrebbero risultare regate interessantissime, tali da soddisfare il gusto critico dei tecnici più raffinati, quanto quello estetico della gran massa del pubblico. Fra qualche giorno pubblicheremo l'elenco completo degli iscritti.

M. V.

GLI EUROPEI DI PUGILATO A PRAGA

Il triestino Benvenuti esordisce da campione

Il gallo Piovesan si guadagna il passaggio in semifinale - Manca è stato eliminato

Praga, 28

In un incontro dei quarti di finale dei campionati europei dilettanti di pugilato, il peso mosca italiano Salvatore Manca è stato battuto ai punti per decisione unanime dal romeno Mirca Dobrescu, medaglia di argento alle Olimpiadi. Dopo un brillante primo round, durante il quale egli aveva schivato con abilità i potenti assalti del romeno ed aveva messo a segno alcuni ottimi diretti di sinistro, Manca ha ceduto alla maggiore potenza ed esperienza del romeno.

Nella categoria dei pesi welter pesanti, l'italiano Giovanni Benvenuti ha invece ottenuto una facile vittoria ai punti sull'ungherese Janos Erdelyi. Il pugile triestino ha dominato nettamente per tutto il combattimento colpendo forte l'avversario di destro e di sinistro. Nel secondo round l'ungherese è apparso visibilmente «groggy» dopo un formidabile diretto alla mascella dell'italiano. Quando la campana ha posto termine al combattimento Erdelyi sanguinava abbondantemente.

Il peso gallo veneziano Gianfranco Piovesan è entrato stasera in semifinale battendo ai punti il forte polacco Jerzy Adamski. Dopo un round dedicato interamente all'assaggio e allo studio della tattica dell'avversario, i 15.000 spettatori che gremivano lo stadio in ogni ordine di posti hanno visto Piovesan assalire il polacco con reiterate scariche di diretti e ganci al viso e al corpo che hanno letteralmente demolito Adamski e dimostrato senza ombra di dubbio la superiorità tecnica e fisica dell'italiano. La decisione della giuria è stata applaudita dal pubblico.

La classifica per squadre fino a questo momento: 1) Russia, con 8 vittorie; 2) Polonia, con 7 vittorie; 3) Italia e Romania, con 6 vittorie ognuna.

I finalisti del campionato di boccette svoltosi al CIB: Subelli, Prester, Scrocco e Masiello

Domani all'ippodromo

Tre grossi avvenimenti

FRA QUESTI IL RIPORTO DELLA DOPPIA ACCOPPIATA DI SABATO

Il programma trottistico che si svolgerà domani all'ippodromo di Montebello, in occasione della festa dell'Ascensione, con inizio alle 15.30, tiene testa nelle premesse alle più celebrate giornate ippiche triestine. Ben tre sono gli avvenimenti su cui si impernia il programma: la corsa Totip nel quadro della schedina straordinaria di domani per il Premio Presidente della Repubblica di galoppo, un'interessante confronto di dieci «classe massima» tra cui figurano Barbano, Fiordaliso e Costarica ed infine, ma molto attesa dagli scommettitori, la duplice accoppiata che avrà in partenza un riporto di quasi un quarto di milione di lire, non aggiudicato sabato scorso per mancanza di vincitori.

Il campo della Totip sarà formato dai «quattro anni» Mister Clyde, Coppiglia, West End, Euterpe, Mirabilis, Browni a m. 1680; Vassallo, Gallodoro, Badoero, Fachiro, Dominio a m. 1700. Questa gara sarà valevole quale seconda prova della doppia accoppiata. La altra competizione collegata a questa scommessa ha raccolto ben ventidue iscrizioni.

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	X
SECONDA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	1 X 2
2.o arrivato	X 2 1
TERZA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1 X
2.o arrivato	X 1
QUARTA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
QUINTA CORSA (trotto P. di Brenta)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1

Oggi allo Stadio Triestina B - Padova B

Nel pomeriggio di ieri la Triestina si è allenata allo stadio, presenti tutti i titolari. Oggi il programma di Pasinati prevede un allenamento a due porte con una squadra di giovanissimi rossoalabardati che avrà luogo in precedenza alla partita Triestina B e Padova B per il post-campionato cadetti che si svolgerà alle 16. In vista della partita interna di domenica prossima contro la Spal i titolari della Triestina da domani si porteranno in ritiro a Opicina. Per l'odierna gara dei cadetti contro il Padova i rossoalabardati scenderanno in campo in questa formazione: Rumich, Toso, Costelli; Stolfa, Cialabrini, Vascotto; Trevisan, Renosto, Natteri, Freschi, Scala. Riserve da utilizzare nel secondo tempo: Tomad e Brochetta.

Questa mattina partirà la squadra giovanile rossoalabardata che parteciperà al torneo giovanile internazionale organizzato dall'Atalanta a Bergamo al quale figurano iscritte oltre alla Triestina queste altre formazioni: Atalanta, Milan, Padova, Genova, Bellinzona, Cannes Grasse e Carlin's Boys di Sanremo. Il torneo avrà inizio domani e termine il 2 giugno. La comitiva rossoalabardata per Bergamo comprende questi tredici giocatori: Barbieri, Cattarin, Cecchini, Forti, Denicolol, Gherbaz, Mercuza, Rocco, Romanut, Senich, Scala II, Varglien II. Accompagna la squadra il dirigente Manfredi e l'allenatore Buffalo.

La Repubblica dei ragazzi per la Triestina. La Repubblica dei ragazzi di Trieste dà appuntamento ai suoi cittadini nello Stadio per domenica prossima, alla partita Triestina-Spal. I cittadini «sportivi» si presentino immediatamente in sede per informazioni in merito.

Interviene il CONI nella Federcalcio?

Roma, 28

Nella seduta ordinaria di domani del Consiglio di presidenza del CONI si ha ragione di ritenere che sarà proposta una riunione straordinaria della Giunta esecutiva per esaminare l'attuale situazione del calcio dopo i recenti risultati della Nazionale italiana. Non si esclude che nel corso della stessa riunione della Giunta esecutiva venga nominato un commissario straordinario alla Federazione italiana giuoco calcio, i cui poteri sarebbero delimitati dalla stessa Giunta esecutiva del CONI. Fra i nomi che si fanno per il commissario straordinario è anche quello dell'attuale presidente della FIGC, ing. Barassi. Si dà per certo che il presidente del CONI, avv. Onesti, ritiene necessario nell'attuale situazione del calcio nazionale l'intervento del CONI.

TENNIS INTERNAZIONALE A UDINE

I cadetti azzurri contro i migliori austriaci

L'atteso incontro si svolgerà secondo la formula di Coppa Europa

La Federazione austriaca di tennis ha annunciato per giovedì mattina lo arrivo della squadra biancorossa che dovrà incontrare a Udine, nei giorni 31 maggio 1 e 2 giugno, la nazionale azzurra attesa a Udine per domani. Apprendiamo, anzi, che Facchini non potrà essere incluso nella nostra rappresentativa, essendo in questi giorni uscito piuttosto malconcio da un gravissimo incidente automobilistico sulla statale Genova-Milano.

L'incontro si svolgerà nei pomeriggi da venerdì a domenica, ed è articolato in quattro singolari e due doppi da disputarsi sulla distanza massima di tre partite su cinque. In ciascuna giornata di gara verranno effettuati due incontri, con inizio alle ore 15.

L'attesa di Udine, che per la prima volta ospita un incontro internazionale di tennis, è vivissima. Il Tennis Club Carlo de Braida, che cura l'organizzazione, ha allestito a nuovo il suo campo centrale ed ha costruito sui due campi laterali, due ampie tribune tubolari che potranno ospitare comodamente il pubblico.

L'interesse dell'incontro, dal punto di vista tecnico, viene acuito dal fatto che l'ultimo confronto fra le due nazionali, disputatosi a Linz nel 1955, per quanto con una formula completamente diversa, vide la inopinata sconfitta degli azzurri per 6-4. L'ottima forma dimostrata in questo scorcio di stagione dai nostri rincalzi (ovviamente i nostri giocatori di punta, impegnati nella Coppa Davis, non potranno essere della partita) particolarmente da Maggi a Jacobini, fanno peraltro pensare che ben difficilmente l'Austria potrà ripetere l'exploit di Linz, anche se in Huber può vantare uno dei più funamboleschi giocatori del continente.

CONGEDO DELLA IV SERIE

Domani Ponziana-Pro Gorizia

Domani il Ponziana sosterrà l'ultima fatica di campionato ospitando sul campo di S. Andrea il Pro Gorizia. Il secondo posto in classifica occupato dalla squadra ospite dimostra chiaramente il valore degli isontini e domani lotteranno strenuamente per difenderlo, mentre il Ponziana, stabilitosi nelle posizioni di centro, giuocherà senza preoccupazioni con la sola volontà di dare ancora una volta ai suoi fedeli sostenitori prova del suo brillante spirito combattivo. La partita, comunque, si presenta molto importante sia dal lato tecnico che da quello spettacolare dato che saranno di fronte due squadre che praticano un giuoco sbrigativo e intelligente che soddisferà i numerosi sportivi che domani si daranno convegno sugli spalti del campo di S. Andrea. L'incontro avrà inizio alle ore 16.

Coppa Edera. Al torneo a premi per ragazzi indetto dall'A. S. Edera risultano fino ad oggi iscritte le seguenti squadre: San Giusto, Campi Elisi, Tricolore, Barcolana, Dinamo, Flamengo, Ovent. Le iscrizioni si chiuderanno venerdì prossimo.

Domani e sabato

Il saggio annuale della Ginnastica

Ritorna puntuale all'appuntamento di ogni primavera il saggio di ginnastica eseguito dai numerosi allievi della società biancoceleste alla fine dei corsi: domani pomeriggio avrà svolgimento l'esibizione femminile; sabato nel tardo pomeriggio sarà il turno dei maschietti.

Il saggio di domani vedrà impegnate le allieve dei vari corsi diretti dal maestro de Iurco, dalla caposquadra Cividino e dalla professoressa Cuppo. Anche quest'anno la frequenza è stata più che soddisfacente ed i risultati conseguiti veramente apprezzabili. Coloro che assisteranno alla manifestazione avranno modo di constatare la bravura dei piccoli protagonisti del saggio, siano essi allievi dei corsi preparatori oppure già abilitati da quelli superiori e di specializzazione. Di anno in anno, nel passare da un corso a quello successivo, il piccolo allievo della Ginnastica Triestina ha modo di sperimentarsi in nuovi esercizi, le cui difficoltà sono compatibili con le possibilità del suo fisico. Naturalmente ne deriva una progressiva dimostrazione di abilità di cui il saggio, programmato appunto in ordine di età degli allievi, riesce sufficientemente a fornire un quadro visivo di grande efficacia. Nello spazio di un paio di ore viene infatti messo in vetrina il lavoro compiuto in un anno dagli istruttori, la cui pazienza è pari alla capacità d'insegnamento. E' una dimostrazione di serietà e di bravura quella che fornisce la Ginnastica attraverso il saggio annuale, che sintetizza il difficile lavoro preparatorio svolto nel campo strettamente ginnico presso gli allievi dei suoi corsi.

Domani dunque, con inizio alle ore 17, avrà luogo il saggio della sezione femminile. Esso comprenderà esercizi svolti dalle allieve dei seguenti corsi: preparatorio (maschile e femminile), inferiore, medio, superiore, di specializzazione, attrezziste. Sarà presentata inoltre la squadra allieve partecipante al «Concorso internazionale di Napoli», che avrà luogo nel prossimo mese.

A Roma nel corso degli allenamenti del Centro addestramento del CONI, sono stati stabiliti due nuovi primati italiani di nuoto, categoria ragazzi. La 12.enne Jacono ha coperto i 50 m. dorso in 38"9, mentre nella staffetta 4x50 stile libero è stato realizzato il tempo di 2'23"4.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A UNA SETTIMANA DALL'INIZIO DELLA CRISI IN FRANCIA

PLEVEN CERCA DI FAVORIRE UN RITORNO DI GUY MOLLET

Ma il problema finanziario e l'aggravarsi della situazione algerina rendono difficile il tentativo di varare un Governo di coalizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

René Pleven ha terminato questa sera le sue consultazioni. Domani si recherà dal Presidente della Repubblica per fargli il rapporto della situazione. Egli resta convinto della necessità di un largo ministero di concentrazione con la partecipazione dei socialisti, anche se non dovesse essere presieduto da uno di essi. Tuttavia egli favorisce un reincarico a Guy Mollet, che sembra ancora godere nel paese di un grande credito.

Nei suoi ultimi colloqui con moderati e socialisti, Pleven ha molto insistito sulla necessità di un accordo di massima sul piano finanziario che ha diviso moderati e socialisti e che molto preoccupa Pleven, tanto da consigliare la sospensione di tutte le misure di liberalizzazione di scambi, il che comporterebbe il ristabilimento dei contingenti d'importazione.

Si tratta di una misura di cui nessuno può nascondersi la gravità, anche se avrà carattere provvisorio. Essa era del resto prevista negli ambienti industriali. Le misure che il Governo Mollet aveva preso qualche mese fa per infrenare le importazioni, e di cui abbiamo parlato a suo tempo, sono rimaste prive dei risultati sperati. La minaccia dell'inflazione non ha fatto che spingere gli industriali a provvedersi all'estero di riserve di materie prime. L'emorragia di divise estere, che i Governi francesi da tre anni a questa parte non erano riusciti a moderare, e che Mollet, ha fatto sì che le riserve di moneta straniera si siano quasi del tutto esaurite. Oggi lo Stato sconta le conseguenze.

Domani il Governo chiederà al Parlamento di ratificare la convenzione che conta concludere con la Banca di Francia per ottenere un anticipo di 80 miliardi di franchi per un mese. Qualunque sia la soluzione che si darà alla crisi, è da prevedere nei prossimi tempi in Francia un aggravamento della situazione dei rapporti commerciali con l'estero e non è da escludere che un tale aggravamento potrà influenzare decisamente il Parlamento allorchè sarà chiamato a ratificare il trattato del Mercato comune e dell'Euratom.

Tornando a parlare degli sforzi di Pleven e dei suggerimenti che egli darà domani al Presidente della Repubblica, due sono le soluzioni affacciatesi alla sua mente e di cui farà parte a Coty: la prima è quella che gli sta più a cuore, ossia di un Governo di coalizione presieduto da un socialista, la seconda di un Ministero di minoranza che non comprenda nè socialisti, nè moderati e del quale dovrebbero far parte democristiani, radicali e gollisti. Qualcuno gli ha anche proposto un Governo di salute pubblica con De Gaulle.

Nella prima ipotesi, Guy Mollet potrebbe riprendere il potere con una compagine ministeriale modificata, in cui i Dicasteri degli Esteri, delle Finanze e degli Affari Economici avessero altri dirigenti. Il rimpasto potrebbe essere anche più largo. Ed è per questa eventualità che i Ministri radicali si sono riuniti stamane attorno a Gilbert-Jules, indirizzando a Guy Mollet una lettera, nella quale mettevano a disposizione del Presidente del Consiglio i loro portafogli per consentirgli una maggiore libertà d'azione.

Se nei prossimi giorni si riuscirà ad aggirare lo scoglio finanziario, che oppone sempre molte difficoltà, poichè i socialisti non vorranno rinunciare al loro piano sociale, si presenterà fatalmente il secondo scoglio, quello dell'Algeria. La situazione al di là del Mediterraneo si è fatta molto grave, quasi disperata. Un'altra ondata di terrorismo è annunciata con numerosi episodi di violenza e nuovi fatti di sangue, in uno dei quali ha trovato la morte un nipote del Maresciallo Juin.

In Francia duemiladuecento algerini sono stati colpiti dal Fronte di liberazione nazionale in soli sedici mesi, di cui 51 uccisi e 215 feriti nel mese di aprile scorso. Il F.L.N., eccitato dalla crisi francese e dalla caduta di Mollet e di Lacoste, ha dato ordine di «creare torbidi in Francia e di uccidere i traditori». Sono queste le istruzioni che da qualche giorno emette la radio araba del Cairo. Il Ministro Residente Lacoste, intervistato da un giornalista allorchè usciva da un colloquio con Pleven, ha dichiarato che dopo l'attentato compiuto contro Alì Scekkal era lui a diventare il numero uno degli obiettivi dei ribelli algerini.

Posto in tali termini il problema algerino, è naturale che i gruppi politici si siano riproposti il tema di una nuova azione da svolgere in quel tormentato territorio. Dopo il suo incontro con Lacoste, Pleven si è mostrato convinto della necessità di un deciso colpo di timone, che potrebbe prendere la forma d'un tentativo federalista nello «spirito di Brazzaville», ossia nello spirito di quanto è stato fatto per l'«Africa Nera». Una conferenza dei rappresentanti della Metropoli e dell'insieme dell'Unione francese potrebbe sforzarsi di definire una cornice istituzionale per l'Algeria.

Domani saranno trascorsi otto giorni dalla caduta del Governo. Se si dovesse fare il punto della situazione, si dovrebbe dire che nulla di fatto si è avuto. Pleven ha tentato di aprire la strada al ritorno di Mollet, ma stasera il suo ritorno sembra meno probabile di ieri. Negli ambienti di Palazzo Borbone si torna a parlare di una candidatura Pleven. E c'è anche una voce, di cui è molto difficile stabilire il fondamento, ma che è troppo indicativa perchè la si debba tacere. Sembra che il ritorno di Mollet non sia gradito a Washington. Ed è facile comprenderne le ragioni. Tuttavia non può trattarsi in alcuna caso di un «veto».

Bonaventura Caloro

Un orario per il transito degli autoveicoli sulle strade?

Roma, 28

Sarebbero allo studio presso il Ministero dei Lavori pubblici alcuni provvedimenti per garantire la sicurezza lungo le strade nazionali di grande traffico. Limitazione di velocità, senso unico per le strade, differenza di orari per il transito dei vari autoveicoli e degli autotrasporti, in modo da consentire il passaggio delle automobili durante il giorno e degli autotreni durante la notte, sono quelli che ad un primo esame sembrano i più radicali provvedimenti. Inoltre sarebbe prevista l'istituzione di una patente speciale per la guida delle macchine di potenza superiore e di grossa cilindrata. Tuttavia, il sistema più valido per garantire la sicurezza del traffico rimangono la cautela ed il limite di velocità da osservarsi non solamente allo interno degli abitati, ma soprattutto nelle grandi strade di comunicazione comunale.

LA VISITA DI MATTEI alla centrale atomica di Harwell

Londra, 28

Il presidente dell'E.N.I., ing Mattei, che si trova a Londra da qualche giorno, ha visitato oggi la centrale atomica inglese di Harwell. Egli è accompagnato dall'ing. Martinoli, che dirige la «Agip-Nucleare». Nel corso del suo soggiorno a Londra, l'on. Mattei ha avuto modo di incontrare personalità di primo piano nel campo economico, industriale e politico inglese. Sabato è stato ospite a colazione di Sir Gerald Templer, capo dello S.M. imperiale, in forma privata. La visita ufficiale è iniziata ieri con una colazione offertagli dal Ministro del Commercio Sir David Eccles.

Tra i vari contatti avuti in questi giorni dal presidente dell'E.N.I. a Londra sono quelli con esponenti della General Electric Company, che costruisce impianti nucleari, e della British Petroleum. L'on. Mattei è ospite ufficiale del Governo inglese. Egli lascerà l'Inghilterra probabilmente pododomani. Della visita è stata data notizia dalla stampa economica inglese.

Dopo l'accordo di Budapest

ZHUKOV E' RIMASTO per ispezionare le truppe

Londra, 28

«Quando in Ungheria il Governo rappresentava la volontà del popolo magiaro, quel Governo espresse il desiderio che le truppe sovietiche di occupazione se ne andassero dal paese: ma le truppe sovietiche hanno abbattuto quel Governo e lo hanno sostituito con un altro, col quale hanno ora concluso un accordo sul proprio status in Ungheria. Non è difficile trarre conclusioni da questo susseguirsi di avvenimenti».

Così un portavoce del Foreign Office ha commentato oggi le notizie da Budapest relative all'accordo firmato da Gromyko e dai rappresentanti del Governo ungherese di Kadar sullo stazionamento delle truppe sovietiche in territorio magiaro. Nel rispondere a una domanda dei giornalisti, il portavoce ha aggiunto che, secondi l'opinione del Governo britannico, il Governo che rappresentava veramente la volontà del popolo ungherese era quello di Imre Nagy.

Il Ministri degli Esteri Gromyko è partito, intanto oggi da Budapest in aereo per rientrare a Mosca. Il Ministro della Difesa Zhukov è invece rimasto a Budapest e, secondo quanto hanno dichiarato fonti ufficiali ungheresi, si tratterrà ancora per qualche giorno. Si ritiene che Zhukov ispezionerà le truppe sovietiche che repressero nel sangue la rivolta dell'anno scorso. Da parte occidentale si stima che sul territorio magiaro vi siano oggi circa dieci divisioni sovietiche.

DIFFICILE LA STRADA PER GIUNGERE AL DISARMO

Stassen deve ancora convincere gli alleati

La Francia avrebbe già manifestato la sua opposizione alla clausola che limita la produzione delle atomiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 28

Il contenuto preciso delle nuove proposte americane per il disarmo non è stato ancora reso noto. Le proposte stesse non sono state ancora presentate al sottocomitato, che si è riunito oggi nel pomeriggio. Stassen è ancora in contatto con Washigton per eventuali modifiche, ma soprattutto con gli alleati. Stamane egli ha avuto una lunga riunione con le delegazioni britannica, francese e canadese. In serata è partito con Jules Moch per Parigi, dove domani riferirà e discuterà col comitato permanente della NATO.

Se le proposte, come ormai sembra, dovranno costituire finalmente una base effettiva di negoziati con la Russia, è necessario stabilire con esattezza il meccanismo delle consultazioni che avranno luogo tra i membri della NATO. Per eventuali decisioni nel campo nucleare, l'accordo della Granbretagna, degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica è sufficiente; ma per l'ispezione aerea e non aerea reciproca è necessario il consenso dei paesi che potranno essere ispezionati, sia nella prima fase del disarmo che nelle successive.

Tuttavia l'improvviso viaggio di Stassen a Parigi potrebbe anche essere stato provocato da difficoltà sorte nel corso delle consultazioni londinesi fra gli alleati. Sembra che la Francia si opponga decisamente a quella parte del piano americano che limita il possesso delle armi atomiche e nucleari alle Nazioni che già le posseggono: Stati Uniti, Russia e Inghilterra. La Francia non ha costruito sinora nessuna bomba atomica nè ha piani in proposito per il futuro. Tutto il programma nucleare francese è diretto allo sfruttamento industriale nell'energia atomica. Ma il Governo di Parigi ha insistito e continuerà ad insistere de avere il diritto di costruire armi atomiche se lo desidera.

Gli esponenti del Governo francese ritengono che il Parlamento non ratificherà mai un accordo che, in pratica, escluderebbe la Francia dalla cerchia delle grandi potenze.

Certe questioni di prestigio si possono comunque, anche se vengono da parte dei francesi, superare. Nel frattempo, il comunicato emesso a Washington sui colloqui tra il Cancelliere Adenauer e il Presidente Eisenhower dà maggior valore al futuro immediato delle trattative di Londra. L'affermazione che «la conclusione di un accordo per un disarmo iniziale potrebbe costituire un tempo appropriato per una conferenza sulla riunificazione della Germania tra i Ministri degli Esteri delle quattro potenze responsabili» non è la solita affermazione di principio necessaria a un Cancelliere che si prepari ad affrontare le elezioni. L'accenno alla «conclusione» di un accordo iniziale di disarmo è preciso, e sembra esprimere quasi la certezza degli ambienti politici americani, del Presidente e del Cancelliere.

Recentemente, Adenauer ha affermato che l'idea di una zona dell'Europa Centrale aperta alle ispezioni militari può essere accettata dal suo Governo. L'idea, infatti, non ha niente a che fare col disarmo o con la neutralità; ma essa potrebbe offrire una prima zona da sottoporre all'ispezione, e un accordo del genere potrebbe essere legato ad una soluzione del problema di riunificare la Germania. In proposito, stasera il Foreign Office si è dimostrato abbastanza prudente. Un portavoce ha ammesso che «il raggiungimento di un accordo parziale sul disarmo aumenterebbe notevolmente le possibilità che un incontro a quattro abbia successo».

Le prospettive della sicurezza europea all'ultima conferenza di Ginevra non sarebbero state tanto cattive, se il difficile problema della riunificazione tedesca non le avesse peggiorate. Ora, una zona aperta al controllo al di qua e al di là della cortina di ferro (o di quella che è oggi la cortina di ferro) potrebbe costituire uno degli elementi di un accordo.

Alfredo Pieroni

RIPRESA DEL MALTEMPO SULL' ITALIA SETTENTRIONALE

Nel Reggiano il Po continua a crescere sopra la «guardia»

Una tromba marina nel basso Adriatico - Nubifragio sulle Puglie

Guastalla, 28

Nella Bassa Reggiana il Po ha superato ovunque il segnale di guardia. Alle 16 di oggi, il livello del fiume si trovava, all'idrometro di Boretto, a quota 4.84, ossia 34 centimetri sopra il segnale, e continuava a crescere in ragione di 2-3 centimetri all'ora. Nel Guastallese alcune golene sono state allagate e così i boschi sulla sponda destra. Il ponte di chiatte è stato attraccato alla testata superiore, ma il transito è normale. La piena tuttavia non desta per ora alcuna preoccupazione.

La pioggia ha ripreso a cadere stamane nel *Basso Monferrato*, provocando nuove frane nella zona compresa tra Canelli, Santo Stefano Belbo, Castagnole Lanzo. Verso le 10.30, una massa di terra si è abbattuta sulla linea ferroviaria Asti-Alba nei pressi della stazione di Nosserio, ostruendo completamente i binari. Nel giro di 24 ore è questa la seconda frana che interrompe il tronco ferroviario: il traffico è mantenuto mediante trasbordi.

Un'altra frana è caduta a Canelli in frazione Prato Rotondo. Sono state prese misure di sicurezza. Frane minori sono state segnalate in molte località della Valle Belbo. Alcuni campi nelle frazioni Piana del Salto e San Bobo di Casosso d'Asti, sono allagati. Il livello dei torrenti Tinella e Bolbo è nuovamente salito, pur mantenendosi sotto il livello di guardia.

Dopo una breve sosta, il maltempo ha ripreso ad imperversare su tutto l'*Oltre Po pavese*, venendo così ad aggravare la situazione creatasi dopo l'alluvione dei giorni scorsi. Vengono segnalate da numerose località dell'alta collina, frane provocate dai torrenti in piena. La strada provinciale Stradella-Zavattarello è tuttora interrotta a Pometo; il suo livello si è abbassato in taluni punti di oltre un metro per il cedimento del terreno sotto la erosione delle acque; squadre di operai tentano di arginare il franamento della massicciata per limitare i danni. La strada è interrotta anche in altri due punti: alla frazione Colombato ed in località Crocione. Vengono inoltre segnalate interruzioni sulla strada che congiunge Cava Martino a Fontana, nel Comune di Canesnio, e sulla provinciale detta del «Cavallante» al bivio per Vico Barone.

Un violento temporale si è abbattuto oggi pomeriggio sulla *Puglia*. La pioggia, frammista a grandine, ha gravemente danneggiato le colture di numerose zone delle province di Foggia e Bari. Vasti gli allagamenti.

Mentre la pioggia cadeva a dirotto, sulla statale per Manfredonia, a 12 chilometri da Foggia, un'auto con cinque persone a bordo, guidata da Antonio Lauriola di 34 anni, da Manfredonia, ha sbandato, andando a schiacciarsi contro il parafango posteriore di un'automotrice. Nell'incidente, il conducente dell'auto è deceduto sul colpo, mentre i suoi compagni di macchina hanno riportato ferite al torace e al viso. Nei pressi di Lesina, sempre mentre imperversava il temporale, Pietro Fecorete, di 45 anni, per evitare l'investimento di una giovane donna che gli tagliava improvvisamente la strada, è caduto dalla moto riportando la frattura della base cranica per cui è stato ricoverato in ospedale in fin di vita.

Un piroscafo americano si è rifugiato nel porto di *Brindisi* causa una improvvisa ondata di maltempo, caratterizzata da una tromba marina, abbattutasi questa sera sul basso Adriatico. Si tratta della nave «Le Baron Russel Briggs». Per il momento non si conosce se il piroscafo ha riportato danni a bordo si sono recati ufficiali della Capitaneria di porto per le normali operazioni di controllo.

Ladro di cavi elettrici folgorato dalla corrente

Roma, 28

Alle ore 9 in località Fossa della Mola nei pressi di Rocca Priora, alla base di un traliccio di ferro che sorregge i fili di una linea elettrica ad alta tensione, è stato trovato morto, folgorato dalla corrente, Benito Lilli, di 29 anni, disoccupato, da Rocca Priora. Dalle indagini si è potuto stabilire che il Lilli è stato folgorato essendo salito in cima al traliccio allo scopo di rubare pezzi di filo elettrico.

Tre esplosioni in serie in uno stabilimento di Bolzano

Bolzano, 28

Nel tardo pomeriggio di oggi tre violente esplosioni si sono succedute nel preve spazio di cinque minuti nella zona industriale di Bolzano. Subito dopo, l'ululato delle sirene delle autoambulanze e delle autopompe dei vigili del fuoco ha fatto accorrere numerosa folla verso i cancelli dello stabilimento per la produzione del magnesio e di altre leghe.

All'interno dello stabilimento un grande fungo di fumo si innalzava dal tetto scoperchiato di uno dei padiglioni in fiamme. Nel vasto reparto, in cui lavoravano molti operai attorno ai forni in funzione, improvvisamente è avvenuto una esplosione che ha mandato in frantumi una delle autoclavi nelle quali passa il minerale fuso in fase di raffreddamento. Alla prima esplosione ne hanno fatto seguito nel giro di pochi minuti altre due che hanno provocato una grande irradiazione di schegge e uno spostamento d'aria. Frattanto prendevano fuoco due quadri elettrici.

L'incidente ha causato fortunatamente solo sei feriti, dei quali due sono stati trattenuti all'ospedale con lesioni di una certa gravità, ma che comunque non presentano pericolo per la loro vita.

Non appena avvenute le esplosioni, i dirigenti e le maestranze dello stabilimento — che è l'unico del suo genere in Italia e uno dei più importanti d'Europa e che occupa attualmente 650 operai — hanno provveduto a soccorrere i feriti e ad eliminare eventuali cause di altri incidenti. Un'ora dopo lo scoppio, lo stabilimento riprendeva la normale attività produttiva.

Mercantile italiano arenato nell'Atlantico

Halifax, 28

Un portavoce dell'Aeronautica canadese ha detto che la nave italiana «Fides» di 7.182 tonnellate, della società Fratelli Grimaldi, si è arenata e probabilmente spezzata a circa 300 metri dall'isola Scatarie, nei pressi della costa di Capo Breton.

Si sta cercando di mettersi in contatto con il guardiano del faro di Scatarie perchè invii una scialuppa dato che questa sembra la strada più rapida per consentire all'equipaggio della nave italiana di mettersi in salvo.

Notevole successo dei «Tre gobbi» a Londra

Londra, 18

I «Tre Gobbi» — Franca Valeri, Vittorio Caprioli e Luciano Salce hanno debuttato ieri sera al «Palace Theatre». Il successo di pubblico e di critica è notevole, benchè lo spettacolo sia insolito per il pubblico inglese e moltissimo del suo valore vada necessariamente perduto. In pochi mesi i tre attori hanno imparato quasi perfettamente la loro parte in inglese. Ovviamente gli accenti siciliani dello sketch «donna di casa» (benchè distinguibili anche in inglese) sono andati in gran parte perduti; e così quelli della cameriera emiliana, e della «Signorino snob».

Quasi tutti i giornali scrivono oggi che la scelta del teatro non è indovinata. Il «Palace» è, infatti, troppo grande. Il «Times» osserva che la leggerezza e la frammentarietà dello spettacolo sono poco adatte ad una platea tanto vasta. Il «Daily Telegraph» scrive che «una sola cosa è sbagliata»: il teatro. «I due uomini e la ragazza — scrive il critico del «Daily Telegraph» — sono definiti dalla direzione del «Palace» i più grandi attori del loro genere in Italia. Le direzioni dei teatri sono di solito ottimistiche in questa materia e la mia ignoranza delle risorse drammatiche italiane non mi permette di controllare la verità dell'affermazione. Tutto quel che posso dire con assoluta fiducia è che Franca Valeri, Vittorio Caprioli e Luciano Salce sono tre attori superbamente aggraziati e che se l'Italia ne avesse molti, potrebbe dirsi veramente fortunata».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidatissimo offre Agenzia Leban, telefono 96816. 22429 A

PRESTASERVIZI capacissime raccomandate, principianti, stabili, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, telef. 37419. 22444 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICHE stabili prestaservizi alte paghe cercansi. Agenzia Leban, Toro 8. 22429 B

GOVERNANTE casa provetta educata buona presenza cercano coniugi soli stranieri, per Milano, tuttofare eccetto lavare stirare. Richieste: persona pulita, onesta, capace cucinare indipendentemente. Età massimo 40 anni. Offresi L. 30.000 mensili ottima sistemazione con bagno proprio, buon trattamento. Offerte dettagliate, posti occupati. Indirizzare Ufficio Viaggi Kuoni, via Turati 8, Milano. 5794 B

RAGAZZA lavori leggeri piccola famiglia cercasi. Via Ghirlandaio 12, Galopin. 22451 B

RAGAZZA stabile tuttofare giovane cercasi. Commerciale 49, sinistra. 22466 B

C Richieste d'impiego L. 10

PERITO meccanico disegnatore, 26.enne, pratico conduzione Diesel navali offresi qualsiasi lavoro od impiego. Cassetta n. 22414 C UPI.

CC Artigianato L. 20

ARREDAMENTI, restauri di appartamenti negozi bar. progetti e preventivi gratuiti. Telefono 32147. 22464 CC

CONTABILE esperto assume impianti, bilanci, previdenza sociale. Telefonare 33122.

PERMANENTI Emulsionskaltwelle a parrucchieri di classe caschi e prodotti Mühlos. Cosulich-Padi, Carducci 24. 22434 CC

PERMANENTI freddo garantite L. 1000. Salone «Mary», Carducci 12-I, telef. 24588. 45045 CC

TAPPETI, riparazioni accuratissime, puliture, lavature vegetali, custodie. Massima precisione. Approfittate di questa stagione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 45059 CC

D Offerte d'impiego L. 25

RAGAZZO 17.enne pratico panetteria cercasi. Presentarsi via Crispi 39. 2222 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA vuota bagno telefono uso cucina. Ventisettembre 39, porta 15. 22458 F

CAMERA vuota centro subaffitto bambini esclusi. Felice Venezian 28/B, negozio. 22439 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi anche provvisoriamente. Piazza Goldoni n. 5, D'Alberto. 22462 F

MOBILIATA indipendente telefono affittasi persona sola. Rittmeyer 12-III, sinistra. 22465 F

MOBILIATA bagno, telefono pressi Giardino pubblico affittasi distinto. Telefonare 91512. 22437 F

STANZA mobiliata uso ufficio posizione centrale telefono cedesi. Telefonare 38794, 13-14. 22454 F

STANZA una-due persone affittasi presso signora sola. Cassetta 22440 F UPI.

STANZE 7000 poi; appartamento; negoziétto, affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 22443 F

STANZETTE diverse mobiliate affittansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 22444 F

G Istruzione L. 25

ADOPERANDOLO: pianoforte, trecento (mensili); gratuitamente metodi, lezioni (comprese). Pianiaccordature. Stime. Indirizzo UPI 22457 G.

BERLITZ School, lingue estere lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OROLOGIO Rovel 21 rubini, caro ricordo. Generosa mancia telefonando 57588. 22456 H

TROVATO cane lupo giovane. Il proprietario telefoni al numero 96975. 22432 H

I Off. appart. bott. L. 25

AGEP, Beccaria 13, affitta quadristanze nuovo, biservizi, ascensore, soleggiato, poggioli. 45051 I

APPARTAMENTO signorile casa nuova, cinque stanze, cantina, garage, terrazza, affittasi Scorcola. Telefonare n. 23298, ore di pranzo. 22459 I

NEGOZIO grande vetrina con accessori 70 mq. centralissimo affittasi. Telefonare 38638. 114455 I

PORTINERIA paga 27.000 mensili alloggio gratis cedesi; quartierino camera camerino cucina affitto 8000 prelevando mobili. L'Amsterdam, P. Santa Caterina 2. 22450 I

QUARTIERINO soleggiato camera camerino e cucina affittasi prelevando mobilio, libero subito. Ind. UPI 22430 I.

STANZE tre, cucina, bagno, ariosissimo, cantina affittasi. Telefonare 31361, ore 9-12 e 15-16. 22441 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato, centrale, tre stanze confort, anche presso sola cercano distinti. Urgente. Telefonare n. 38529. 112233 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori cercasi paraggi Stazione centrale - Scorcola, 1.o luglio, affitto aggiornato. Massima garanzia. Telefonare n. 23743. 22442 L

CAMERA cucina paraggi via Udine - Roiano cercasi per signore anziane. Offerte dettagliate Cassetta 22452 L UPI.

DUE signore distinte, amanti casa, cercano 2 camere, camerino, cucina, pagando 15.000 mensili, senza spese. Cassetta 22431 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A. FRIGORIFERI Fiat, Ignis, Indes, Rex, Electrolux, C.G.E., A.E.G., Philco, Admiral, in vendita presso Universaltecnica Corso Garibaldi 4, rateazioni da lire 3.000 mensili. 1371 M

A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98.000 in poi; fornelli a gas 6000; mobiletti porta fornelli 9500. Cucine economiche tipo carbone miste a gas e elettriche. Elettrici, ghiacciaie, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16, angolo Tarabochia, telefono 95090. 22468 R

A.A. KOZMAN - Casalinghi, pentolame, acciaio ed alluminio, stufe, cucine, sanitari. Piazza Ospedale 7. 2422 M

A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000 armadi 30.000 scrivania 15.000 librerie, credenze, tavoli, sedie, divani letto 12.000 poltrone 12.000 materassi molleggiati 6.000, crine vegetale 2.800, lettini, brande cromate reti metalliche, sedie imbottite, assortimento culle, carrozzine, sopramobili, camera matrimoniale, tutto da Tarabochia 6. 12097 S

CUCINE economiche «Zoppas» a carbone, gas ed elettriche, frigoriferi, fornelli, scaldabagni, vasche, rubinetterie, articoli sanitari, piastrelle, posaterie, porcellane, vetrami, presso la «INTRA» via Roma 22. Telefono 38543. Rateazioni. 45055 M

GIOCATTOLI meccanici tedeschi, trenini Märklin, bambole infrangibili e lusso, migliori prezzi. Negozio giocattoli. Coroneo 1. 64696 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 66.000. Altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, Calle Tiepolo 6. 45063 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; originali svizzere ELNA; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni Ditta Delponte, Via Timeus 12, telefono 90279. 17 M

PELLICCIA persiano bellissima L. 178.000, Castorino 175.000 in poi, vera occasione. Cervo, XX Settembre 16-III. 64865 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 61 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili pranzo letto cucine salotti soprammobili. Telefonare 30358. 22453 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti soprammobili. Telefonare 50107. 45054 NN

CAMERA matrimoniale ottimo stato vendesi occasione. Telefonare 45926. 22455 NN

CARROZZINE grandioso assortimento; pieghevoli 4500, 5500; doppiouso 12.000; parasole, Culle 1500. Lettini con materasso 5500. Seggioloni. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 45053 NN

CUCINA lussuosa affarone, modello matrimoniale, 4 porte. Crispi 51, falegnameria. 64647 NN

PIANINO adatto lezioni acquista privatamente maestro. Telefonare 46622. 64880 NN

PIANINO tedesco corde incrociate vendesi vera occasione. Carducci 32 secondo. 2223 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

CAMPIONARIO completo di tutti i tessuti per Signora - Uomo e per la casa, di grande Ditta Milanese, imponente assortimento ultime novità di gran moda, affidasi a persona introdotta nelle famiglie. Forte provvigione. Casella 171 N, SPI, Milano. 5801 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ALFA 1900 Super; Appia; Aurelia 2500 balestrata; Furgone 8 quintali Ardea, vendonsi. SAVRA, Ghega 6. 22463 Q

BELVEDERE ottime condizioni vende unico proprietario, gommata nuovo. Garage Adda, Zanetti 10. 64674 Q

GIARDINETTA Ford 1100 km. 8000, garanzia assoluta. Concessionaria, tel. 38074. 22461 Q

MOTOGILERA: la macchina di fiducia alle migliori quotazioni. Nuovo motocarro da quintali 3,50. Auto-moto d'occasione. Moschion Frisori, Valdirivo 36. 22467 Q

VESPE, Lambrette motocarrozzette, posso usato, con permesso di esportazione, vendonsi vera occasione. Tel. 36991. 64651 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE rivendita giornali centro cedesi. Offerte Cassetta 22468 R UPI.

ALIMENTARI frutta vasta licenza, darei consenso, prezzo mestiere. Telefonare 38377. 22468 R

UN MILIONE cerco pagabile in 4 anni. Urgente. Cassetta 22433 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. FABIOSEVERO 144 eleganti palazzina panoramica disponibilità 40% appartamenti 3-4 stanze, servizi, garage, pagamento dilazionato. «Julia», Tommaseo 2. 12097 S

A.A.A. BAIAMONTI 12/2, una tre stanze, tinello, bagno, poggiolo, quote contanti 900.000, 1.200.000. Disponibilità 50% contanti. Mezzoni 1957. Julia, telefono 38353.

AFFARONE due camere cucina accessori giardino vendesi. Trattasi direttamente. Telefonare proprietario 38353.

AGEP, Beccaria 13 - Ultimi appartamenti, stanza soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, contanti 900.000, saldo dilazionato. 45051 S

APPARTAMENTI in condominio corso costruzione, zona verde, panoramica, prossimità fermata filovia, 3 stanze, cucina, accessori, 40% in contanti saldo 10 anni vendonsi. Amministrazione stabili Carli, S. Maurizio 4. 22460 S

APPARTAMENTI condominio soleggiatissimi, via Giulia, due stanze, cucina, bagno installazione, riscaldamento centrale e nafta, facilitazioni pagamento prenotarsi. Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 22460 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione, via Commerciale, splendida vista mare, 2-3 stanze, cucina, bagno, autoposti, poggiolo, vendonsi. Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 22460 S

APPARTAMENTI occupati, stanze, cucina, lire 250.000; in 5 più grande a lire 350.000. Rivolgersi via Filzi 21/I, Trieste. 612 M

APPARTAMENTO condominio libero, centralissimo, 5 stanze, cucina, bagno, stanzino, terrazzetta, riscaldamento e nafta, vendesi o affittasi. Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 22460 S

ATTICI 2 appartamenti, 3-4 stanze vendonsi. Telef. 36925, proprietario. 22446 S

LOCALE centralissimo tre fori adatto qualsiasi genere eventualmente luogo di colazione vendesi. Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 22460 S

STABILE nuova costruzione composto di 9 appartamenti, rifiniture eleganti, alto reddito, in Mestre centro, permutasi con stabile centrale in Trieste. Cassetta 22435 S UPI.

T Villeggiature L. 50

LORENZAGO Cadore (Dolomiti) affittansi appartamenti, ville - Alberghi, Pensioni. Rivolgersi «Pro Loco». 1398 T